La Mandorla

AMSA
Associazione Medica per lo Studio dell'Agopuntura

fogli elettronici di medicina tradizionale e non convenzionale

Anno XIX - Numero 73 - Giugno 2015

La Mandorla

Direttore Scientifico
Dott. Carlo Di Stanislao

Direttore Editoriale
Dott. Rosa Brotzu

Comitato di Redazione
Dott. Maurizio Corradin
Dott. Fabrizia de Gasparre
Dott. Giuliana Franceschini
Dott. Emilio Simongini
Dott. Mauro Ramundi

© 2015 AMSA
Associazione Medica per lo Studio dell'Agopuntura.
Tutti i diritti riservati.

Gli articoli pubblicati su "La Mandorla" esprimono
le opinioni dei rispettivi autori ai quali va attribuita
in via esclusiva la responsabilità del loro contenuto.

Referees

Dott. Andrea Finestrali
Dott. Franco Mastrodonato
Dott. Gabriele Saudelli
Dott. Gabriella Favale
Dott. Gianni Giannangeli
Dott. Gilles Andres
Dott. Giorgio Cavenago
Dott. Giorgio Sivieri
Dott. Giorgio Spacca
Dott. Italo Sabelli
Dott. Jean Marc Kespì
Dott. Leonardo Paoluzzi
Dott. Lodovico Vaggi
Dott. Luca Frangipane
Dott. Massimo Selmi
Dott. Maurizio Ortu
Dott. Ottavio Iommelli
Dott. Stefano Marcelli
Dott. Umberto Mosca
Dott. Valeria Sansone
Dott. Yves Requena
Dott.ssa Clementina Caruso
Dott.ssa Giulia Boschi
Prof. Yi Sumei
Prof. Corrado Sciarretta
Prof. Francesco Deodato
Prof. Giovanni Bologna
Prof. Hu Lie
Prof. Jeffrey C. Yuen
Prof. Li Guo Quing
Prof. Li Lin
Prof. Luciano Onori
Prof. Mauro Bologna
Prof. Roberto Giorgetti
Prof. Shi Gou Bi
Prof. Teodoro Brescia
Prof. Wu Tian Chen
Prof. Xiao Nai Yuan
Prof. Xiao Naiyuan
Prof. Yuan Shiun Chang
Prof. Zao Zhang
Prof. Zheng Taowang
Prof.ssa Santa Casciani
Sig. Fabrizio Bornanomi
Sig. Ivani Ghiraldi

Indice

Editoriale	5
I fiori dalla poetica alla clinica energetica: la violetta	13
Agopuntura nel prurito cronico e nelle patologie neurologiche	16
Agopuntura addominale e ombelicale	19
Il Viaggio nelle Arti Interne Taoiste	23
La prevenzione delle patologie respiratorie ricorrenti in età pediatrica, in agopuntura, moxibustione e dietetica cinese	38
Tre casi di prurito sine materia in extracomunitari. Trattamento con agopuntura e farmacoterapia cinese	50
Una fascicolazione benigna degli arti inferiori a bassa concessione	76
Trattamenti differenziati in corso di algodistrofia	80
Libri da leggere e da rileggere	88

Editoriale

di Carlo Di Stanislao

“La tradizione cinese è certamente scienza, secondo qualsiasi definizione che non sia completamente campanilistica, ma eccetto che a quel livello che la rende scienza, i suoi obiettivi divergono in maniera così costante dai nostri che qualsiasi similitudine diventa gratuita”
Nathan Savin

“Il maestro apre la porta, ma devi entrare da solo”
Proverbio Cinese

“Giunti al fatto, sembrò fatto
ed ora che il fatto è fatto,
meglio sarebbe disfare”
Italo Nostromo

Una delle difficoltà che si presentano a chi si approcci per la prima volta allo studio della Medicina Cinese risiede in una distanza culturale e linguistica ovvie. Le distanze tra la medicina cinese e la medicina occidentale sono prima di tutto distanze tra ambiti di pensiero più vasti, differenze nella concezione della natura e del suo rapporto con l'uomo, ma ancora più profondamente differenze tra modi di sistematizzare il mondo e di pensarne i problemi. Se le domande che ci si pongono sono diverse non deve sorprendere che le risposte siano molto differenti e difficilmente comparabili. Esistono inoltre problemi più triviali ma che discendono dai primi.
A chi per la prima volta legge testi di medicina cinese è difficile capire che posto abbiano nel mondo del reale termini come Qi Yin-Yang, Meridiani 5 Movimenti, ecc. Questo problema è acutizzato dalle cattive e tendenziose traduzioni che sono apparse in occidente di questi termini, che hanno legato la Medicina cinese all'ambito New Age (Qi letto come Forza Vitale è un classico esempio) che le è invece sommamente alieno. Per superare questo ostacolo è necessario sforzarsi di andare oltre all'apparenza antiquata e strana dei termini per analizzare invece le relazioni che li legano e imparare ad apprezzare la struttura della teoria. Anche la scienza occidentale contemporanea è piena di termini assolutamente oscuri ai non iniziati e a volte estremamente fantasiosi, ma basarsi solo su questo per condannare una teoria è quantomeno superficiale. Un altro problema è rappresentato dalle "letture" date in occidente della Medicina cinese, spesso polarizzate (anche se negli ultimi anni le cose sono molto migliorate) o verso una denuncia acritica e disinformata, che rende la Medicina cinese un fenomeno da baraccone, con imbonitori o al meglio con autori irrazionali, antiscientifici ed ingenui; oppure verso una apologia totale e misticizzante che rende la Medicina cinese salvifica, la medicina perfetta, il sistema onnicomprensivo e totalmente solistico, pacifico, ecc.
Entrambi questi approcci violentano la realtà multiforme e cangiante del fenomeno Medicina cinese, che è un sistema risultato da centinaia di anni di discussione critica, analisi, sperimentazione, approfondimento filosofico che non si sono mai interrotti, che sono riusciti a passare la crisi dell'incontro con la medicina occidentale e che costituiscono il sistema medico principale per una vasta parte della popolazione mondiale. D'altro canto questo sistema è figlio della sua cultura, è un prodotto umano, una sistematizzazione che non risponde solo al "dato" ma anche agli indirizzi teorici e al profilo filosofico nel quale è nata, e ne sconta limitazioni, rigidezze, ecc. Solo attraverso un approccio storico, che cerchi quindi la Medicina cinese nell'insieme del suo sviluppo e delle sue relazioni e non solo nel prodotto finale, può dare giustizia di un sistema veramente affascinante e non solo come avventura intellettuale.
Poiché la Medicina cinese fa largo riferimento alle energie naturali è vista con molto scetticismo, anche se ha prodotto vari risultati documentati. Col tempo questa medicina si è affermata nel mondo ed è sempre più convalidata anche dalla ricerca scientifica. Oggi, la medicina cinese ha ottenuto un forte riconoscimento per la sua efficacia e il suo carattere scientifico, vi sono molti operatori e ospedali, anche gli ospedali generici e specialistici hanno dei servizi di medicina tradizionale. Vi sono molte istituzioni di insegnamento superiore e di ricerca. In questi ultimi anni, sono sorti nuovi metodi di cura che associano la medicina cinese e la medicina occidentale. Attualmente i trattamenti caratteristici della medicina tradizionale cinese, come l'agopuntura e la moxa, sono diffusi in molti paesi.
La Medicina Cinese è, dopo quella scientifica, la più seguita ed è soggetta, quotidianamente, a verifiche scientifiche comprovanti la sua validità nel trattamento definitivo, usata singolarmente od in associazione a trattamenti convenzionali, per molte patologie. Essa è uno dei sistemi di cura più antichi del mondo, originatosi nell'ambito della filosofia taoista e basato su una visione olistica dell'essere umano, che vede il benessere come il risultato dell'equilibrio psicologico, energetico, fisiologico e spirituale. Qualunque sintomo fisico o psichico non è il simbolo di un'affezione localizzata, ma rappresenta il sintomo di uno squilibrio totalitario dell'organismo; l'universo è visto come un campo di energia, dove vi è l'interazione dei due principi dello Yin e dello Yang. In tale questo macrocosmo, il Qi, è l'energia vitale che pervade il corpo umano lungo i meridiani, la cui armonica circolazione porta alla salute, mentre un suo squilibrio favorisce la malattia. Il medico tradizionale cinese non vede l'organo di per sé, ma le sue funzioni e relazioni con le altre parti del corpo, e non vi è nel pensiero cinese distinzione fra materia ed energia. Ad esempio il "sangue" non è solo una sostanza, ma anche una forma di energia. Delle basi teoriche, dei presupposti scientifici e delle modalità di approccio diagnostico e terapeutico abbiamo dato conto nei vari capitoli e nelle appendici del libro, con una taglio sintetico ma anche (si spera) non troppo semplificato o superficiale. Siamo persuasi che dall'epoca

della rivoluzione culturale si è distrutta in Cina la cultura della Medici Cinese per farne un "edulo" ed addomestico "prodotto di esportazione".
Nel nostro lavoro, invece, abbiamo cercato di rappresentare la complessità più autentica dei temi trattati dalla autentica Medicina paleosinense la quale, partendo da una particolare visione dell'uomo e del cosmo, permette approcci diversi, più profondi ed ampi sui fenomeni morbosi relativi agli esseri viventi. Oltre che di agopuntura ci siamo anche brevemente occupati di altre tecniche esterne e interne, ma non abbiamo trattato argomenti (podo, manopuntura, tecnica polso-caviglia, auricoloterapia) su cui non abbiamo ancora maturato una profonda competenza. Speriamo che i nostri ventiquattro lettori abbiano potuto apprezzare lo sforzo e l'onesta intellettuale che lo ha prodotto e diffondere, il più possibile, questo modo di approcciare un argomento che è spesso svilito e ritagliato entro limiti limitanti, riduttivi e decisamente angusti. Riteniamo che l'aver presentato in molte parti vari modelli (quello classico, quello tradizionale, quello definito "francese", ecc.), non abbia ingenerato confusione ed anzi sia uno sprone a letture "altre" e diverse e, pertanto, debba considerarsi un valore aggiunto.
Va detto che nella Medicina Cinese, non va mai rinunciato ad una lettura simbolica del corpo e dei suoi disturbi e, a tal proposito, citando Anna Parente[1], va precisato che, i miti, le religioni, i riti, sono stati i principali "contenitori'' dei simboli e degli archetipi, e sono stati studiati in profondità, soprattutto nel corso del '900, da autori quali Jung, Kerény, Corbin, Eliade, Campbell, solo per citarne alcuni, a cui avevano aperto la strada le intuizioni di Nietzsche e di Freud[2]. Ma oltre allo studio dei motivi simbolici in se stessi, delle loro origini e del loro significato, è importante considerare anche quali funzioni svolgono, come parlano all'essere umano e perché, pur avendo origini antichissime, il loro linguaggio è comprensibile oggi come secoli fa grazie alla loro struttura intrinseca, in cui gli studiosi hanno evidenziato alcune caratteristiche fondamentali e ricorrenti.
Utilizzare immagini e metafore per comunicare informazioni alla profondità dell'essere è, più che una scelta di metodo, un'esigenza insita nella natura umana, che essendo composita e molteplice ha bisogno di appoggiarsi ai fenomeni sensibili per poter passare a quelli sovrasensibili. In epoca recente, alcune correnti di psicoterapia hanno elaborato dei sistemi terapeutici basati anche sull'uso delle immagini, come il sogno guidato, il training autogeno, la bioenergetica, l'ipnosi, proponendo in ambito terapeutico quello che fin da tempi molto antichi è il codice più immediato e più efficace per mettere l'uomo in contatto con le realtà profonde. Il simbolismo inoltre è una delle principali modalità di espressione e di interpretazione della Medicina Cinese, che nella rappresentazione del macrocosmo-microcosmo e delle leggi a cui sono sottoposti utilizza metafore che non solo suggeriscono modi specifici di funzionamento del mondo e dell'uomo, ma nello stesso tempo li collocano in un ordine generale che comprende tutto. Non è questa la sede per esaminare nei dettagli questo concetto fondamentale, per il quale rimandiamo ai principali testi di Medicina Cinese e agli articoli citati in bibliografia, ma si può ricordare, per esempio, che gli organi (Polmoni, Cuore, Fegato, Reni) sono assimilati, e non solo in base a una somiglianza formale, ad altrettanti organismi vegetali (albero, loto, fiore, fagiolo) che ne rappresentano le funzioni. I nomi cinesi degli agopunti sono espressioni simboliche che ne evocano la posizione topografica, oppure la funzione energetica (per una trattazione precisa ed esauriente dei nomi. Gli Organi e Visceri, poi, sono identificati anche con le cariche ministeriali dei funzionari del Celeste Impero[3].
"Combattere la impostura e ristabilire la verità" questo è il dovere di ogni intellettuale[4]. Non possiamo più accontentarci del fatto che l'11,5% della popolazione si rivolge alle terapie complementari, né elevare peana perché oltre 60.000 medici e varie decine di migliaia sono gli operatori nel campo del naturale. Non basta sapere che il livello di formazione scolastica dell'utenza è medio-alta e l'indice di gradimento superiore al 70%[5]. Ciò che invece dobbiamo chiederci è quale sia il grado di consapevolezza dell'utenza e quale quello di competenza degli operatori. Occorre fornire strumenti adeguati per una scelta consapevole al cittadino, valorizzando in modo trasparente opzioni biomediche e naturali[6] e, al contempo, concentrarsi sulla

[1] Parente A.: Osservazioni sulla natura del Simbolo, www.agopuntura.org/Cineserie, 2005.
[2] Zolla, E., Che cos'è la tradizione, Adelphi, Milano, 1998.
[3] Vidal, J., Sacro, simbolo, creatività, Jaca Book, Milano, 1992
[4] AAVV: Conoscere per decidere, Ed. Ed. Fondazione Silone, L'Aquila-Roma, 1995.
[5] Di Stanislao C. (a cura di): Argomenti di medicina. Il dialogo e l'integrazione fra culture e modelli, Ed. Fondazione Silone, l'Aquila-Roma, 2005.
[6] Medici esperti per ogni disciplina devono costituire parte integrante di apposite Commissioni di organi consultivi (Ministero della Salute, Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, associazioni di pazienti e consumatori, etc.) non solo ai fini del riconoscimento dei

formazione delle diverse professionalità attraverso adeguate iniziative: corsi, seminari, monografie, articoli e soprattutto libri[7]. In un tempo che ha dimenticato la passione e l'amore[8] occorre, gramscianamente, vincere il pessimismo della ragione esercitando (come ci siamo sforzati di fare nel libro) l'ottimismo della volontà[9] [10]. Qualcuno dirà che il nostro è sfogo da patetici sognatori, ma noi rispondiamo con le parole del protagonista de Le notti bianche di Dostoevskij: "Non posso vivere senza sognare"[11] che, come afferma Michail Bachtin, è un romanzo che non porta a compimento il dialogo, non da soluzioni, ma presenta il pensiero umano nel suo contraddittorio e incompiuto divenire, senza semplificazioni, con un costanze sforzo di verità. Sebbene ci siamo sforzati di presentare in modo paritetico i diversi modelli noti della Medicina Cinese (Il Tradizionale, il Classico, l'impostazione detta Francese), ci rendiamo conto, in molte parti cruciali di aver privilegiato una lettura molto psicologica e a volte spirituale dell'energetica orientale. Tuttavia non consideriamo questo un limite, ma anzi un valore aggiunto del libro.

Infatti, come è stato scritto anche di recente[12], sembra che la medicina (tutta), abbia dimenticato, oggi, che l'uomo non è solo ***corpo***, ma anche ***psiche*** e ***spirito***, e che la terapia deve tener conto che la malattia non coinvolge mai un solo distretto ma, come nella fisica dei vasi comunicanti, inizia da uno per estendersi a tutti e tre i livelli della persona. La terapia farmacologica svolge solo un'azione sintomatica nelle patologie corporee e non considera le sfere psichica e spirituale dell'uomo. Mentre le patologie infettive sembrano sufficientemente controllate, si moltiplicano le patologie cronico-degenerative e quelle psico-spirituali. La terapia farmacologica colpisce solo la sintomatologia biologica sopprimendo un linguaggio importante del corpo, mentre non scalfisce le 'radici' della malattia e questa convinzione, ha dettato certe nostre scelte di ordine didattico ed organizzativo. La nostra visione può definirsi, a ragione, di ordine psicosomatico. In passato si parlava di psicosomatica riferendosi ad essa solo in relazione a quelle malattie organiche la cui causa era rimasta oscura e per le quali (quasi per esclusione) si pensava potesse esistere una "genesi psicologica".

Oggi al contrario si parla non solo di psicosomatica, ma di un'ottica psicosomatica corrispondente ad una concezione della medicina che guarda all'uomo come ad un tutto unitario, dove la malattia si manifesta a livello organico come sintomo e a livello psicologico come disagio, e che presta attenzione non solo alla manifestazione fisiologica della malattia, ma anche all'aspetto emotivo che l'accompagna. Secondo quest'ottica è possibile distinguere malattie per le quali i fattori biologici, tossico-infettivi, traumatici o genetici hanno un ruolo preponderante e malattie per le quali i fattori psico-sociali, sotto forma di emozioni e di conflitti attuali o remoti, sono determinanti. In questo senso l'unità psicosomatica dell'uomo non viene persa di vista e i sintomi o i fenomeni patologici vengono indagati in modo complementare da un punto di vista psicologico e fisiologico[13]. Al contrario per la Medicina Cinese sebbene le cause sia distinte in Esterne, Interne e Miste, la genesi delle malattie riconosce sempre una commistione di cause organiche e psichiche assieme[14]. Un possibile punto di contatto fra psicosomatica occidentale e MTC si ritrova nei modelli di Reich[15] ed in quello gestaltico[16].

---

titoli di studio conseguiti all'estero, ma anche nel campo della promozione di un'adeguata e corretta informazione all'utenza dei vantaggi e dei limiti di tali branche. In una fase successiva quest'ultimo compito potrebbe essere appannaggio di appositi gruppi di lavoro istituiti presso gli Ordini professionali. Ne consegue la necessità di rivedere le attuali norme che regolano la pubblicità sanitaria, consentendo ai membri di Società e Associazioni accreditate di fregiarsi della propria qualifica.

[7] È estremamente importante la definizione dei percorsi formativi e delle modalità di accertamento e di attestazione delle competenze dei medici nelle diverse discipline; analogo percorso può essere programmato, a particolari condizioni, per altre professioni sanitarie non mediche interessate al non convenzionale. Per un ottimale avvio di ricerca e didattica aventi la massima garanzia di serietà e di scientificità, nel rispetto dello statuto epistemologico e delle metodologie delle varie discipline, è fondamentale incentivare collaborazioni e/o convenzioni tra diversi enti ed istituzioni coinvolti a vario titolo nella problematica: università, scuole di formazione private, società scientifiche, ordini professionali, sistema sanitario nazionale, aziende.

[8] Houellebech M.: La possibilità di un'isola, Ed. Bompiani, Milano, 2005

[9] Liguori G., Meta C.: Gramsci. Guida alla lettura, Ed. Unicopli, Roma, 2005.

[10] Martelli M.: Etica e Storia. Croce e Gramsci a confronto, Ed. La Città del Sole, Napoli, 1970.

[11] Fëdor Dostoevskij, Le notti bianche.

[12] Gava R.: Verso una nuova Medicina, Ed. Salus Infirmorum, Padova, 2006.

13 Cagli V.: L' equivoco psicosomatico. Causalità fisica e causalità psichica nella genesi delle malattie, Ed. Armando, Roma, 2002.

[14] Di Stanislao C.: Il concetto di dipendenza: riflessioni in chiave psicologica, sociale e nella prospettiva della MTC, http://www.sia-mtc.it/xxi_congresso_abstract.htm, 2001.

[15] Nell'interpretazione energetica di Reich si parte dall'assunto che tutti i processi biologici seguano il binario di carica e scarica per cui da una tensione meccanica, si passa ad una carica elettrica, ad una successiva scarica elettrica e ad una conseguente distensione meccanica. Quando la scarica viene impedita tutto l'organismo vive in uno stato di carica senza sfogo; se questa condizione diventa uno stato cronico, si forma a livello psichico una corazza caratteriale e a livello fisico una corazza muscolare. Queste ultime finiscono così per

Nel Cap. 6, soprattutto, ci siamo sforzati di presentare, a mo di sintesi e summa dell'intera opera, dei casi clinici in cui le scelte terapeutiche fossero non solo specificate e motivate, ma adeguate alle singole necessità, senza scelte preconcette di campo. In molti casi all'agopuntura sono state affiancate altre terapie naturali (omeopatia, organoterapia, fitoterapia, dietetici), poiché siamo persuasi della necessità, in campo medico, di sistemi creolizzati ed integrati in modo razionale. Il lettore interessato, infine, ad approfondire i vari temi, troverà una ampia e dettagliata bibliografia che, di volta in volta, esprime i diversi punti di vista (secondo uno schema dialogico) sui diversi argomenti. Siamo certi di essere incorsi in anomalie ed errori, ma questo fa parte del piano, dello sviluppo culturale, di ogni espressione davvero intelligente.
Nei tentativi si sperimenta, si prova e nella prova è contemplato l'errore. L'errore è in ogni caso un tentativo (anche se malriuscito) una prova (anche se mancata). Nel linguaggio l'errore è una mancata comprensione, o un messaggio disturbato, o ancora un messaggio disordinato che non arriva al destinatario. Ecco, questo ci auguriamo, che una parte almeno del messaggio sia giunta (e possa giungere) chiara a destinazione. Elemento di base della nostra "scrittura" è la convinzione che ogni Medicina nasce in un preciso contesto culturale e ne utilizza linguaggio e convenzioni per poter comunicare senza incertezze quanto viene osservato. Come i dati della Medicina occidentale vengono trasmessi in termini quantitativi utilizzando il sistema metrico, così le osservazioni delle medicine naturali (e fra queste agopuntura e Medicina Cinese) vengono rese nei termini (misure, immagini, convenzioni) propri dei paradigmi culturali da cui nascono e che molte volte sono in grado di rendere aspetti qualitativi altrettanto bene di quelli quantitativi.
La Medicina ufficiale ha abituato i pazienti e, purtroppo, anche molti medici a considerare l'intervento terapeutico e in particolare quello farmacologico, come una semplice correzione di un guasto biofisico e non come un'interazione con un organismo estremamente complesso e spesso poco conosciuto. Una risposta "anomala" o una non risposta al farmaco non trova a volte un'adeguata spiegazione, tant'è vero che si parla in certi casi non di farmaci inefficaci, ma di pazienti "non-responder". L'approccio terapeutico naturale è invece, nel complesso, rispettoso e consapevole delle dinamiche energetiche di ogni individuo. Si potrebbe argomentare che la nostra visione attenta anche ad aspetti spirituali, è del tutto distante dai contenuti di un testo medico e scientifico. A questa critica rispondiamo ricordando che, nell'antica Cina, il passaggio dalla filosofia alla religione avviene durante la dinastia Zhou (1112 -1122 a.c.), periodo in cui si diffonde la tradizione degli ***sciamani*** (***Wu***): primo accenno ad aspetti religiosi collegati all'idea di sofferenza dello Spirito. Si riteneva che intorno al corpo fisico esistessero degli Spiriti, delle entità trascendenti, che possono trovare un parallelismo con l'idea degli angeli presente nella nostra cultura. Agli sciamani veniva attribuito il compito di comunicare con gli Spiriti trascendenti, di porsi come intermediari tra il cielo e la terra. Lo scopo della comunicazione che circondano il corpo e l'individuo era quello di ottenere consigli per migliorare la qualità della vita, di curare, di trattare la malattia indicando vie di guarigione o anche di ricevere suggerimenti utili all'evoluzione nel cammino spirituale. In questa fase domina l'idea che lo Spirito, o meglio gli Spiriti, abbiano una natura trascendente.
In un periodo successivo, la comparsa del testo ***Tae Te Ching*** porta dei profondi cambiamenti nel pensiero filosofico-religioso. Questo testo viene studiato e rivisto nel corso della dinastia Han (205 a.c.- 220 d.c.), anche se la sua stesura si fa risalire ad una fase precedente. In particolare Zhang Dao Ling, di tradizione religiosa taoista, vissuto nell'ultimo periodo della dinastia Han, è stato un commentatore autorevole del ***Tao Te Ching***. Un suo successore, ***Dao Hong Jing***, fu il fondatore della scuola chiamata del "Maestro Divino" di cui fece parte ***Shen Nong Ben Cao*** al quale viene attribuito il primo testo di medicina. Il contenuto originale del ***Tao Te Ching*** riguarda la visione dello Spirito come immanente; l'opera presuppone che ogni individuo possa comunicare, senza intermediari, con il proprio aspetto spirituale; per entrare in contatto con lo Spirito non occorre l'intermediazione di alcuno.
Il ***Tao Te Ching*** insiste nel consigliare metodi per comunicare direttamente con le entità Spirituali. Per esempio coltivando la propria interiorità attraverso la meditazione. Lo Spirito viene personificato, ad esso si attribuisce la facoltà di condurre l'individuo verso la migliore realizzazione possibile del proprio destino, della

esercitare una continua operazione di controllo delle emozioni e per diventare una potente struttura di difesa da esse. In questa prospettiva i disturbi organici e quelli psichici sono riconducibili alle corazze in cui si esprime la sovraccarica cronica.
[16] All'interno di una ipotesi gestaltica, Weizsäcker ritiene che per la piena comprensione di un fenomeno patologico occorre riferirsi agli avvenimenti della sfera corporea percepiti come trasformazioni fisiche, a quelli della sfera psichica espressi da pensieri, sogni, fantasie, e a quelli della sfera sociale che si traducono in rapporti e interazioni con gli altri.

propria vita. Il corpo viene associato allo Spirito e ritenuto sacro: in questo contesto la preghiera non è più rivolta ad uno Spirito al di fuori di sé, bensì verso l'interiorità individuale. Mediante il corpo si prega una divinità che risiede ed è contenuta nel profondo dell'essere individuale. Il cambiamento fondamentale introdotto da questo testo riguarda l'idea che l'atto di coltivare l'interiorità attraverso la meditazione permette lo sviluppo di un proprio giudizio, una propria verità che si definisce saggezza. La saggezza viene così espressa come la conoscenza di se stessi, e grazie a questa consapevolezza è possibile entrare in contatto con le problematiche della vita e attivare un processo spirituale di comprensione ed acquisizione dell'essere autentico.
Diversa è la visione della spiritualità secondo varie scuole che presero il via dalla dottrina taoista della setta "Mao Shan". Il fondatore di questa setta, Dao Hong Jing, si ritirò come eremita per un lungo periodo sul monte Mao ed ebbe delle esperienze mistiche. I discendenti della setta Mao Shan composero un testo conosciuto come "***Le Scritture Shang Qing***". In questa opera si afferma la presenza di Spiriti immanenti e Spiriti trascendenti. Esistono 3 aspetti Spirituali esterni che sono messi in relazione allo Shen, rappresentano la spiritualità vera e propria. Il corpo fisico è circondato da tre corpi Spirituali. Le istanze Spirituali interne sono connesse al Ling e sono in numero di sette. Aderiscono a questa concezione anche la scuola di Yu Ling e la scuola di Pura Giada.
La tradizione della scuola di Pura Giada sostiene che i tre corpi spirituali trascendenti si chiamano "Tre Purezze San Qing". Il concetto San Qing (tre purezze) si ritrova sovente anche nella tradizione orale filosofica e popolare taoista, così come in alcuni scritti che risalgono all'ultimo periodo della dinastia Han (205 a.c.- 220 d.c.), conosciuti come gli scritti di "***Ling Bao***". Di queste realtà, fondanti e storicamente provate, non potevamo non dare conto, come conto è stato dato alle istanze recenti, anche sotto il profilo della ricerca scientifica effettuata. Un'altra possibile critica potrebbe venire da chi volesse ritenere eccessivamente "contaminato" il testo, che spesso presenta, attorno ad uno stesso argomento, punti di vista classici o più recenti. Fu Brisone di Eritrea a fondare quella scuola di pensiero che va sotto il nome di ***Zeticismo***: la scuola di chi si sente in dovere di cercare sempre e che vede nel dubbio positivo una possibile tappa intermedia, una "epoce" che è salutare sospensione di giudizio. Ovviamente non siamo ancora riusciti a sviluppare quel modello analogico e sincretico che Frazer[17] ha individuato come la più alta metodologia dell'uomo sull'uomo. Nel 1979, fu istituita l'Associazione Nazionale della Medicina Cinese, e molti dei testi tradizionali furono stampati e ripubblicati.

Nel 1980, l'Organizzazione Mondiale della Sanità pubblicò un elenco di 43 tipi di patologie, che erano state effettivamente curate con l'agopuntura. Attualmente, dopo vari riconoscimenti da parte di varie associazioni mediche internazionali (NIH, BMS, ecc.), la Cina sta cercando di ottenere il riconoscimento di patrimonio culturale intangibile dell'umanità dell'Unesco, per l'agopuntura. Lo ha annunciato in conferenza stampa ad aprile 2011, Wu Gang, vice direttore dell'amministrazione statale per la medicina tradizionale cinese. Già nel 2003 la Cina aveva tentato il riconoscimento di tutta la medicina tradizionale, che fu respinto, per poi spingere i funzionari cinesi a chiedere il riconoscimento per la sola agopuntura. Normalmente ci vogliono due anni affinché l'Unesco si pronunci su una decisione, dal momento che bisogna esaminare anche un poderoso dossier.
La comunità scientifica ha più volte ribadito che i "presupposti" su cui si basa l'agopuntura sono del tutto privi di valore scientifico. Il NCAHF (National Council Against Health Fraud) nel 1990 ha rilasciato uno studio secondo il quale "La ricerca durante gli ultimi venti anni ha fallito nel dimostrare che l'agopuntura sia efficace contro qualunque malattia" e che "gli effetti percepiti dell'agopuntura sono probabilmente causati da una combinazione di aspettative, suggestione, revulsione, condizionamento e altri meccanismi psicologici. In parole povere, molti degli effetti benefici percepiti sono probabilmente causati da cambiamenti nello stato d'animo, dall'effetto placebo e dalla fallacia regressiva. Di diverso avviso la metanalisi condotta da un gruppo di studiosi dell'Università del Maryland, Scuola di Medicina di Baltimora, guidato dal professor Eric Manheimer, realizzata passando in rassegna una serie di importanti ricerche già pubblicate, per valutare l'efficacia dell'agopuntura nel trattamento dell'osteoartrite al ginocchio. Lo studio, pubblicato sul numero di giugno 2007 degli ***Annals of Internal Medicine*** (E Manheimer et al, Ann Inter Med 2007 June 19, 146(12):868-877), ha dimostrato, con dati oltremodo significativi, che l'agopuntura è più efficace della cura farmacologica.

[17] Di Stanislao C.: Editoriale: http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Aprile_1997/aprile_97.html

Per usare le parole dello stesso professor Manheimer, non c'è dubbio che l'agopuntura produca "autentici effetti biologici". Certamente l'agopuntura, nell'uomo e negli animali, libera endorfine con azione verificata su dolore somatico (cefalea, artrosi) e viscerale (dismenorrea), ma è anche in grado di agire su fertilità, tossicodipendenza e depressione[18]. Secondo il professor Du Wendong, dell'Istituto di Psicologia dell'Università di Nanjing, Scuola di Medicina Tradizionale Cinese (MTC), l'agopuntura può aiutare a prevenire i suicidi. E lo afferma ricordando che dal 1985, ossia da quando nella sua università si è iniziato a trattare con l'agopuntura gli studenti con problemi mentali, non vi sono più stati casi di suicidio. Attraverso i media anche occidentali, il professor Wendong fa sapere che con il suo servizio di ***mental crisis intervention*** hanno impedito il suicidio in oltre 160 casi a partire dal 1985, e lo stesso servizio di consultazione psicologica della scuola ha offerto sostegno a circa 80mila persone. Inoltre, un nuovo studio condotto dai ricercatori del Memorial Sloan-Kettering, mostra come l'intervento con l'agopuntura possa ridurre il dolore e le disfunzioni correlate in soggetti affetti da cancro alla testa e al collo. In più riduce gli effetti collaterali di trattamenti come chemioterapia o radioterapia che possono comprendere affaticamento, secchezza delle fauci, nausea e vomito.

Lo studio in questione è stato condotto su 58 pazienti con diagnosi di carcinoma che soffrivano di dolori cronici o disfunzione dovuta a una dissezione del collo. I pazienti sono stati suddivisi a caso in due gruppi. Gli appartenenti al primo gruppo hanno ricevuto dei trattamenti di agopuntura, una volta a settimana, per quattro settimane. Gli appartenenti al gruppo di controllo hanno continuato a ricevere le cure standard, comprese terapie fisiche e farmaci antidolorifici e antinfiammatori.

I risultati dello studio sono stati pubblicati sulla rivista ***Journal of Clinical Oncology*** e mostrano che il gruppo "agopuntura" aveva beneficiato di una significativa riduzione del dolore e della disfunzione, rispetto al gruppo di controllo. Gli stessi appartenenti al gruppo trattato con l'agopuntura ha mostrato una riduzione dei sintomi associati alla radioterapia come, per esempio, la xerostomia (una estrema secchezza delle fauci). Inoltre, una recente eseguita dal Neurobiologo Maiken Negergaard e dai suoi collaboratori presso l'University of Rochester Medical Center e pubblicata sulla rivista Nature Neuroscience, l'agopuntura agisce favorendo il rilascio nei tessuti interessati di adenosina, che entra in relazione con svariate funzioni cerebrali. Ed anche in Italia, anche se non numerosi, si sono condotti studi sull'efficacia clinica dell'agopuntura, pubblicati già 12 anni fa, in un libro bianco e pubblicato dalla Società Italiana di Agopuntura[19] [20].

Inoltre, nel campo della erboristeria, dopo la fondazione della Repubblica Popolare Cinese nel 1949, il paese ha svolto ampie ricerche nei settori della botanica, autenticazione, chimica, farmacologia e clinica medica, fornendo basi scientifiche allo stabilimento delle fonti dei medicinali, all'autenticazione dei materiali usati e all'illustrazione delle loro funzioni. In base ad un censimento nazionale sull'origine dei farmaci, nel 1961 sono stati compilati gli "Annali della farmacopea tradizionale cinese", di livello nazionale e locale. Nel 1977 è stato pubblicato "Il grande dizionario della farmacopea tradizionale cinese", in cui il numero di medicinali registrati tocca quota 5767. Nel contempo sono via via comparsi dizionari, opere di farmacopea di carattere locale e giornali e riviste relativi, e sono nati vari istituti di ricerca, di insegnamento e di produzione di medicinali tradizionali.

Va anche detto, per completezza ed amore di verità, che l'enfasi con cui oggi l'occidente guarda alla Medicina Cinese, come forma guaritoria capace di ogni "miracolo", è comunque da censuare come l'atteggiamento di preclusione assoluta verso la stessa. Senza addentrarci troppo sull'argomento, basta ricordare che i libri della americana Pearl S.Buck, vissuta a lungo in Cina[21], soprattutto nel romanzo "I parenti",

[21] Dove era conosciuta col nome di Sai Zhenzhju, 賽珍珠, nobel per la letteratura nel 1938, che trascorse in Cina la sua infanzia, per fare ritorno, a 18 anni, negli USA, per motivi di studio e che, nel 1917 si sposò con John Lossing Buck, per rirtrasferirsi ancora in con il marito in Cina, insegnando letteratura all'Università di Nanchino fino al 1934, quando fu costretta ad abbandonare il paese a causa delle ritorsioni verso gli stranieri. Rientrata negli Stati Uniti, chiese il divorzio, continuò a scrivere e si dedicò alla salvaguardia dei diritti umani, dando vita a una fondazione per l'assistenza ai bambini asiatici, la The Welcome House Inc. Proprio la vita delle umili famiglie cinesi costituisce il corpus delle sue creazioni letterarie. La Cina raccontata è una Cina di provincia, fiabesca non esotica. La poesia che pervade molte sue pagine è la poesia degli umili, dei diseredati, degli oppressi. L'altro mondo prediletto dalla Buck è quello della provincia americana, un'America conosciuta abbastanza bene. Sia nel mondo dell'Estremo Oriente che nel mondo Occidentale le figure femminili campeggiano in primo piano. Nei suoi scritti ritrae storie di donne, di dolore e solidarietà, combatte le tradizioni che opprimono la donna, come quella delle bambine vendute come schiave o maritate a 12 anni o quella del concubinato. Nelle sue pagine si sente l'amore per la

ci dice di come i Cinesi solo dopo essersi rivolti alle loro medicine tradizionali, e in genere solo dopo che la situazione clinica si era molto aggravata, come extrema ratio si rivolgevano ai medici occidentali, che a volte ne venivano a capo. Questo nel caso di malattie chirurgiche o organiche avanzate o nel corso di gravi ed estese forme infettive. Ma nei disturbi funzionali, in quelli psicosomatici o degenerativi cronici, è indubbio che la risposta "cinese" sia valida e meno ricca di effetti collaterali di quella scientifica ed occidentale[22] [23] [24] [25] [26].

terra che descrive, ma anche il desiderio di migliorarne la qualità di vita, con passione, con affetto, con nostalgia. Cresciuta così tra due lingue e due culture, nessuna meglio di lei poteva raccontare il difficile incontro fra oriente ed occidente, come nel romanzo "Vento dell'est, vento dell'ovest", dove essa esprime il suo desiderio, di armonia e di equilibrio fra i suoi due mondi. Come già detto, nel 1938 le venne assegnato il Nobel per la Letteratura, con questa motivazione: *"Concedendo il premio di quest'anno a Pearl Buck per le opere notevoli che ha lasciato lungo il suo cammino che conduce verso la simpatia umana nei riguardi di popoli separati da noi da frontiere lontane, e per lo studio di ideali umani ai quali ella ha prestato la sua arte di descrivere così perfetta e viva, l'Accademia Svedese è cosciente di agire in armonia e d'accordo con i propositi che si era prefisso Alfred Nobel". Forse il suo libro più bello è "La buona terra", che le valse il Pulitzer nel 1931, l*a laurea honoris causa dell'Università di Yale, la medaglia di riconoscimento dell'American Academy of Arts and Letter*ed è tra i pochi ancora reperibile in italiano.* Il romanzo è una vera e propria saga che abbraccia quattro generazioni di una famiglia di poverissimi contadini cinesi agli inizi del Novecento. I personaggi sono tanti, ma i protagonisti sono due: Wang Lung e sua moglie O-Lan i quali, lottando fianco a fianco contro le carestie, la mala sorte, la miseria in nome della fedeltà alle tradizioni e alle proprie radici riescono a costruire la loro fortuna, a diventare una grande e potente famiglia ma, come sempre avviene nelle grandi saghe familiari, anche per la famiglia Wang arriva il momento in cui gli equilibri si spezzano, il momento della crisi e della dissoluzione. ***La buona terra*** fu prima tradotto in versione teatrale da Owen Davis e nel 1937 venne realizzata la riduzione cinematografica da Irving Thalber e Sidney Franklin per la Metro Goldwyn Mayer.

I fiori dalla poetica alla clinica energetica: la violetta

di Alfredo Capozucca

Abstract
Vengono analizzati e integrati elementi della tradizione erboristica popolare e della teoria della *"signatura"* in relazione alla pianta *Viola Odorata*, per proporne un impiego secondo i canoni della medicina energetica.

Parole chiave: viola, signatura, 5 movimenti, 4 stagioni.

Abstract
We analyzed and integrated elements of the popular herbal tradition and theory of *"signatura"* in relation to the plant *Viola odorata*, to propose a use of it according to the principles of energetic medicine.

Key words: violet, signatura, 5 transformations, 4 seasons.

Sei spuntata,
timida e tremante,
ma già ti volgi al sole.
Quando potrò,
anch'io,
trovare il calore
di un vero amore?
Gabriella Nasi, *Violetta*

Le violette (***Viola Odorata***), talvolta viola e talvolta bianche, che tutti amiamo rincontrare ogni anno agli inizi della primavera, qualche volta anche prima dello scioglimento delle ultime nevi, punteggiano smaglianti le prode erbose, le siepi, le scarpate, tra l'erba ancora gialla, protese verso il sole di marzo.
Minute, fragili, delicatamente profumate di una fragranza deliziosa, sono da sempre simbolo di umiltà e di amore puro. Anticamente si diceva che un mazzetto di fiori di viola potesse far innamorare qualsiasi fanciulla.

La violetta è da sempre utilizzata in terapia per le sue **proprietà bechiche ed espettoranti**[1]: come molte altre piante espettoranti (malva, verbasco, borragine, altea…) la viola presenta foglie vellutate ad indicarne le proprietà emollienti, e fiori dotati di 5 petali (analogamente ai 5 lobi polmonari) ad indicare il tropismo nei confronti dei polmoni.
Contro **tosse, bronchite acuta o cronica** si utilizzano i fiori, sia in infusione sia sciroppati con lo zucchero (uno sciroppo di color verde vivo e di sapore gradevole), ma anche consumati crudi in insalata. Un tempo i contadini della Normandia si purgavano col decotto della pianta intera, sfruttandone le **proprietà emollienti**. La radice è **emetica e purgativa**. Ancor più **lassativo** è il succo dei fiori freschi non privati del loro calice[2].

In contrapposizione alla cugina *Primula Veris* (anch'essa espettorante), che cresce preferibilmente nelle zone ombrose e infatti tratta meglio le aggressioni al Polmone di tipo Freddo (raffreddore, tracheite, asma, espettorato fluido e biancastro, lingua con patina bianca) i fiori di violetta, che gradiscono maggiormente essere accarezzati dai tiepidi raggi del sole di marzo, trattano con più efficacia le **aggressioni al Polmone di tipo Calore-Secchezza-Fuoco (polmonite, laringite, tosse secca, lingua secca)**.

Le foglie hanno proprietà simili a quelle dei fiori, ma sono più indicate nelle **infiammazioni** sia interne (**vie digestive**) che esterne (**eruzioni cutanee**)[2].
Due elementi ci indicano che questa pianta abbia un effetto non solo sul **Metallo**, come abbiamo visto, ma anche sul **Fuoco**: per prima cosa l'evidente richiamo delle foglie alla forma del cuore organo; e, secondo elemento, la tomentosità dei fiori, perché sappiamo che tutte le piante tomentose hanno un'azione sullo Shen oltre che sui Tan[3]. E in effetti l'olio di viole (che si ottiene cuocendo i fiori di viola in olio EVO), o anche il

solo profumo delle violette, era un tempo usato per trattare l'insonnia[4], in virtù del suo potere calmante sullo Shen. Dunque possiamo affermare che fiori e foglie di violetta siano utili quando ***i Tan (soprattutto a carattere calore) aggrediscono il Polmone e/o il Cuore (TR superiore), con interessamento dello Shen e ostruzione degli orifizi del Cuore***.

Ma non è tutto: ora vedremo in che maniera la viola impatti anche sul movimento **Legno**. Innanzitutto notiamo che le viole fioriscono all'inizio della primavera, e ciò rimanda al Legno; il colore corrispondente al Legno è l'indaco, o comunque una gamma di colori che vanno dall'azzurro al viola, che è proprio il colore dei nostri fiori.
Illustri medici del passato, tra cui Avicenna, Pandettario, Plateario, utilizzavano lo sciroppo di viole per **promuovere il flusso biliare**. Lo stesso sciroppo era usato anche contro la **febbre acuta**. Inoltre il suddetto olio di viole era applicato sulla testa in caso di **cefalee ed emicranie causate dal calore** (calore-fuoco di fegato), ed era altresì applicato a livello del **fegato per rinfrescarlo e depurarlo[4]**.

Ragionando in termini di 5 movimenti, possiamo dunque concludere che globalmente la viola tratta Metallo, Fuoco e Legno. In particolare, per la terapia, possiamo considerare quanto segue:

- ***Tan del Cuore con turbe dello Shen***: infondere brevemente i fiori (tomentosità=Shen) in un decotto di foglie (forma=cuore).
- ***Tan calore del Polmone***: utilizzare solo i fiori bianchi (il bianco è il colore del Metallo) in infusione breve.
- ***Stasi di Fegato con sviluppo di calore-fuoco***: applicare l'olio di viole (usare soltanto i fiori viola, più legati al Legno) sul Fegato e sul capo se dolente.
- ***Calore-secchezza di Stomaco e Grosso Intestino***: assumere il decotto di foglie e radici in parti uguali.

Cercheremo ora di relazionare l'azione energetica di questa pianta al modello delle quattro stagioni (quattro elementi). Ricordiamo innanzitutto che ad ogni elemento corrisponde una combinazione di energie cosmiche in questo modo:

- CIELO ➔ CALDO UMIDO
- FUOCO ➔ CALDO SECCO
- TERRA ➔ FREDDO SECCO
- ACQUA ➔ FREDDO UMIDO[5]

Tradizionalmente alla violetta viene attribuita **natura fredda e umida[4]**, quindi possiamo affermare che essa possiede un'azione analoga a quella dell'Acqua: raccoglimento in profondità, nel bacino, azione yin. Questa energia ben si adatterà a trattare i problemi yang del Fuoco, che è al contrario caldo e secco: pienezza di energia nel torace (per esempio Tan al TR-S) e vuoto alla testa, agitazione dello Shen[5].

La minuta violetta si rivolge, dunque, a coloro che per paura di elevarsi al cielo covano frustrazione e ira che si trasformano in rancore, e poi in sofferenza e chiusura in se stessi. Questo grazioso, piccolo e immenso dono della natura sboccia instancabile e puntuale ogni primavera ad esprimere la rinnovata speranza che l'universo nutre nei confronti della nostra capacità di raggiungere il nostro cielo con una nuova rinascita, dopo ogni sciogliersi della nostra neve.

Bibliografia

1. Cecchini T., *Enciclopedia delle erbe medicinali-volume secondo*, Cairo Editore, Firenze, 2008.
2. Lieutaghi P., *Il libro delle erbe*, Rizzoli, Milano, 1966.
3. Di Stanislao C., comunicazione personale, 2014.
4. Anonimo, *Erbario volgare-a.d. 1522*, Morphema Editrice, Terni, 2015.
5. Corradin M., Di Stanislao C., Parini M.*, Medicina Tradizionale Cinese per lo Shiatsu e il Tuina*, Milano 2001.

Agopuntura nel prurito cronico e nelle patologie neurologiche

di Giammaria Cantoni[1], Stefano Serini[2], S.M. Siboni[3]

[1] Docente ALMA.
[2] Allievo ALMA
[3] Allievo ALMA

Questo nostro lavoro ha lo scopo di presentare un approccio al prurito cronico e alle patologie neurologiche caratterizzato dal contesto particolare in cui vengono erogate le sedute di agopuntura, ossia quello di un ambulatorio ospedaliero convenzionato con il Sistema Sanitario Nazionale, funzionante ormai da 15 anni un pomeriggio a settimana. Tale ambulatorio può avvalersi di 2 stanze per fornire una media di 12 prestazioni di agopuntura a settimana di 15 minuti ciascuna e nel 2013 ha erogato 536 sedute.

È comprensibile come l'alto afflusso di pazienti e i limiti di tempo a disposizione abbiano imposto degli adeguamenti alla nostra pratica agopuntoria, che vede tra le patologie più frequentemente trattate quelle muscolo-scheletriche, neurologiche, dermatologiche e le sindromi ansioso-depressive.

Tra le patologie dermatologiche quella di maggior riscontro è il prurito cronico, per trattare il quale ci avvaliamo di un protocollo nato 20 anni fa in collaborazione con i Colleghi Dermatologi nell'ambito di una sperimentazione e validato dai risultati della stessa. Tale protocollo è nato dall'osservazione che il prurito, nella popolazione da noi trattata, è prevalentemente una manifestazione di pienezza relativa di Yang in superficie, secondaria ad un vuoto o stasi dello Yin e che, inoltre, la cronicità della patologia tende ad escludere la presenza di un vero eccesso di Yang che potrebbe sì dare origine ad un prurito, ma con caratteristiche di patologia acuta e violenta, di breve durata.

Tale protocollo si basa sui seguenti punti: 14VG Dazhui, 4GI Hegu, 11GI Quchi, 6M Sanyinjiao. In casi particolarmente resistenti vengono associati: 10M Xuehai, 6R Zhaohai.

Tra le patologie neurologiche quelle di più frequente riscontro nella nostra pratica sono la cefalea cronica, la nevralgia del trigemino e la sciatalgia.

Per quanto riguarda la cefalea cronica, l'eziologia di più frequente osservazione nel nostro ambulatorio è quella di una risalita di yang di Fegato secondaria ad un deficit di xuè di Fegato o di yin di Fegato e Rene.
I punti che impieghiamo maggiormente sono: 6M Sanyinjiao, 3F Taichong, 3R Taixi, 4VC Guanyuan, 17V Geshu, 20VG Baihui, 20VB Fengchi, 34VB Yanglingquan.
Ad essi vengono associati punti locali scelti in base alle zone interessate dalla cefalea.
Se localizzata in zona fronto-temporale impieghiamo spesso: 13VB Benshen, 8VB Shuaigu ed Ex-HN-5 Taiyang.
Quando la cefalea va ad interessare lo Yangming utilizziamo con frequenza i punti: 4GI Hegu, 11GI Quchi e 8S Touwei.
Quando vi è un interessamento del Taiyang impieghiamo sovente i punti: 60V Kunlun, 2V Zanzhu e 3IT Houxi.

Per quanto riguarda la nevraglia del trigemino, impieghiamo maggiormente punti di sblocco dei meridiani interessati e punti loco-regionali.
Per il ramo oftalmico: 14VB Yangbai, 2V Zanzhu, 36VB Waiqiu
Per il ramo mascellare: 2S Sibai, 3S Juliao, 7S Xiaguan, 34 S Lingqiu
Per il ramo mandibolare: 5S Daying, 6S Jiache, 7S Xiaguan, 34 S Lingqiu

Inoltre trattiamo sempre, indipendentemente dalla branca interessata: 20VB Fengchi, 3R Taix, 6M Sanyinjiao (in bonificazione), 3F Taichong (in dispersione).

Per quanto riguarda la sciatalgia i punti che impieghiamo sempre sono: 11V Dazhu, 23V Shensu, 34VB Yanglingquan, 40V Weizhong.
Se l'irradiazione del dolore è posteriore aggiungiamo: 60V Kunlun, 61V Pucan, 63V Jinmen.
Se l'irradiazione è laterale aggiungiamo: 30VB Huantiao, 31VB Fengshi, 36VB Waiqiu.
Se l'irradiazione del dolore è anteriore aggiungiamo: 34S Liangqiu, 36S Zusanli.

Il contesto in cui operiamo ci espone a criticità legate allo scarso tempo a disposizione per ogni paziente, con la conseguente necessità di una schematizzazione che ci porta spesso a dovere impiegare dei protocolli standard. D'altro canto il nostro ambulatorio, convenzionato con il Sistema Sanitario Nazionale, rende possibile l'accesso all'agopuntura anche alle fasce più deboli della popolazione e il contesto ospedaliero in cui operiamo ci consente una costante collaborazione con i Colleghi di altre Specialità.

I risultati della nostra pratica agopuntoria, riassunti in tabella, sono soddisfacenti, anche se l'efficacia è a nostro parere complessivamente inferiore a quella che sarebbe ottenibile con un approccio più classico e meno schematizzato.

Patologia (n. di pz. trattati nel 2013)	**Nessun beneficio**	**Beneficio 20-50%**	**Beneficio 50-80%**	**Guarigione**
Prurito cronico (9)	1	2	3	3
Cefalea cronica (5)	1	2	1	1
Nevralgia del trigemino (4)	0	1	1	2
Sciatalgia (11)	1	1	2	7

Agopuntura addominale e ombelicale[1]

di Gemma D'Angelo[2]

[1] Relazione pesentata al Congresso Nazionale della Associazioone Lombarda Medici Agopuntori (ALMA, Milano, 20-21 settembe 2014).
[2] Presidente AMADELL (Associazione Medici Agopuntori del Levante) e ASIAA (Associazione Scientifica Agopuntura Addominale), consigliere FISA.

L'addominoagopuntura, costola primaria della somatoagopuntura, nasce in Cina circa 30 anni fa, quando il prof. Zhi Yun Bo riesce a trattare con successo un paziente affetto da lombosciatalgia acuta, resistente alle altre terapie, infiggendo solo i punti 4 CV e 6 CV. A fronte di questo straordinario risultato, il prof Bo, comincia un approfondito lavoro di ricerca sistemica sui meridiani addominali, sulla loro topografia, sulle loro funzioni e sulla dinamica strutturale dei loro punti. Inizialmente egli osservò che l'addome, tradizionalmente considerato una zona yin, conteneva anche dei meridiani yang (ST e GB) e che comunque tutti imeridiani addominali contraevano intimi rapporti con l'ombelico, che sembrava attirarli come una sorta di calamita. Dalle conoscenze in nostro possesso, sappiamo che l'ombelico coincide con un punto del meridiano di Vaso Concezione, che lo infila dal basso percorrendo poi tutta la linea mediana, che è il punto n° 8 : Scenque. Generalmente Scenque non viene mai punto, ma solo stimolato in moxibustione, pena gravi conseguenze addirittura fatali. Queste considerazioni, spinsero l'autore a continuare la sperimentazione clinica da una parte e lo studio dei meridiani addominali dall'altra, ciò ha portato oltre ad una rivisitazione della potenzialità del Ren Mai, anche alla scoperta di alcuni punti extra, (a cui l'autore ha dato il proprio nome), tutti concentrati intorno all'ombelico e che insieme ai punti di CV, ST, KI, costituiscono, intorno all'ombelico, una mappa che ricorda la forma di una tartaruga. I punti della mappa, vengono "manovrati" come le manopole di una cassaforte, per raggiungere sedi e sistemi in grado di regolarizzare in tempo reale la distribuzione del sangue e del qì ed ottenere quindi risultati sorprendenti sia in termini di rapidità che di durata degli stessi, mai ottenuti in precedenza con la somato agopuntura.Nell'avvicinarci alla conoscenza di questa innovativa metodica medica,dobbiamo necessariamente rivedere l'inquadramento generale dei meridiani curiosi ed in particolare del Ren Mai. Sappiamo che nella circolazione dell'energia, i meridiani curiosi rappresentano dei bacini di deposito, in grado di intervenire sia a sostegno dei deficit che nell'assorbimento degli eccessi; per spiegare la possibilità di esercitare questa doppia funzione viene solitamente fatto il paragone con la teoria dei vasi comunicanti.
Secondo l'autore tra i meridiani curiosi il Ren Mai è sicuramente il più importante, infatti:

1. è il primo a formarsi nella vita intrauterina
2. serve da "guida"alle cellule per orientarsi nello spazio
3. riceve rami dai nervi spinali di entrambi i lati
4. è in soluzione di contiguità con il Du Mai con il quale, in effetti, forma un unico meridiano, il cui centro è situato nel midollo spinale
5. è particolarmente importante per gli organi sessuali femminili , la fertilità e il concepimento (da cui il suo nome)
6. raccoglie le energie di tutti i meridiani yin e le armonizza tra loro
7. contribuisce alle nostre capacità di essere calmi e ci apporta la pace spirituale

Ecco perché l'infissione lungo il suo tragitto, già da sola è in grado di risolvere tante patologie. Il meccanismo d'azione dell'Addomino Agopuntura ipotizza che la cicatrice ombelicale rappresenti il ricordo di quel sistema multipotente che ha consentito lo sviluppo di una nuova vita, non solo, ma forse è presente lì proprio dare la possibilità, a chi lo intuisca, di evocare e sfruttare questa enorme multipotenzialità per ottenere una regolazione mai sospettata prima.
Ricordiamo che nell'organogenesi si formano:

1. addome e organi addominali
2. dorso
3. testa
4. arti superiori
5. arti inferiori

Quindi per primo si forma proprio quel sistema di regolazione che ci apprestiamo a conoscere meglio. L'ipotesi del prof. Bo è quella che il sistema dei jing luo, tradizionalmente conosciuto e "sfruttato" dalla MTC, origini proprio nel cordone ombelicale, lì dove, come abbiamo visto, è presente il controllo del volume e del flusso del qì e del sangue. Ma il sistema dei jing luo ombelicale sarebbe diverso da quello presente dopo la nascita. Infatti il prof Bo ha supposto la presenza di un sistema dei jing luo congenito responsabile della

distribuzione del sangue e del qì durante la vita fetale ed al quale si dovrebbe lo sviluppo e l'accrescimento fisiologico degli Zang Fu del nascituro. Come sappiamo dalle teorie della MTC, il sistema degli Zang Fu è responsabile, nella vita post natale, della produzione del qì e del sangue, mentre il sistema dei jing luo propriamente detti nasce dagli Zang Fu ed è deputato alla ricezione ed alla trasmissione in periferia soprattutto del qì. Quindi nella vita fetale sarebbe presente ed attivo, un sistema dei jing luo congenito che, alla nascita, al momento del taglio del cordone ombelicale, passerebbe il testimone del comando della distribuzione del qì e del sangue agli Zang Fu. Solo allora, dagli Zang Fu, originerebbe il sistema dei jing luo così come noi lo conosciamo e che sarebbe quindi acquisito rispetto a quello presente nel cordone ombelicale. Il sistema congenito di regolazione ombelicale rimane, dopo la nascita, localizzato tutt'intorno all'ombelico ed è in grado di impostare ed ottenere quell'azione di comando sugli Zang Fu, fin'ora realizzabile, in parte, solo con l'ausilio della farmacologia: prescrizione di erbe e decotti. Anche noi tutti, infatti, abbiamo sempre sostenuto, nella didattica, che un conto è commettere un errore nella diagnosi e nella conseguente prescrizione degli agopunti, ben altro conto, invece, è commettere un errore nella prescrizione farmacologica: le conseguenze per il paziente potrebbero essere gravissime! Il sistema di regolazione ombelicale quindi, sarebbe multipotente e capace di distribuire ed indirizzare il qì ed il sangue lì dove necessario. La parete addominale dunque, non è una superficie piatta, bensì un biocomplesso morfofunzionale multistrati che consta di tre strati:

1. strato superficiale: contiene la mappa della tartaruga e rappresenta il SJL congenito. E' simmetrico e tratta il sistema osteoarticolare, la microcircolazione locale, il SNP.
2. strato intermedio: mappa dei jing luo rappresenta il SJL propriamente detti
3. strato profondo: mappa dell'ottagono, rappresenta il SJL acquisito. E' asimmetrico (SX e DX è diverso) tratta gli organi ed è collegato con il SNC.

L'agopuntura addominale vede il sistema dei meridiani come una struttura tridimensionale multilivelli, la conclusione è stata raggiunta dopo 20 anni di ricerca circa. L'influenza che le profondità diverse di infissione hanno sulle malattie stabilisce una profondità di schema di rapporto di puntura - malattia, così come introduce il nuovo concetto "pungere per arrivare al livello malato **",** spostando l'attenzione dall'agopunto allo strato.
La formazione in Agopuntura addominale e in Agopuntura ombelicale, ci ha aperto le porte di una nuova conoscenza: quella di una Medicina Tradizionale Cinese più antica rispetto a quella studiata negli ultimi cinquant'anni. Nella cultura orientale l'ombelico è considerato il centro della forza vitale: la tecnica dell'ombelico terapia si incentra nella stimolazione di questo punto e si avvale anche dell'applicazione di tecniche di respirazione e di massaggio. La medicina cinese considera l'ombelico come il vero e proprio baricentro dell'uomo, questa cicatrice non è solo un ricordo di una fase iniziale della nostra vita, ma è anche energeticamente molto importante: al di là della pelle in profondità l'ombelico è una energia portale. Nella medicina orientale infatti, l'ombelico è considerato uno dei principali portali di energia nel corpo. Sappiamo che il centro dell'ombelico è un importante punto di agopuntura (Vaso Concezione 8) ed è considerato un "punto proibito" cioè, non deve essere mai punto in profondità. L'ombelico fa parte del meridiano di vaso concezione e rappresenta il centro di tutto il corpo, è un punto di maggiore sensibilità. La parte sovra ombelicale è collegata con il SNC, la parte sotto ombelicale è collegata con il rene, la riproduzione e le ossa. La puntura nell'ombelico terapia è molto delicata. Per applicare la tecnica della puntura ombelicale è necessario valutare l'osservazione e l'ispezione dell'ombelico attraverso cui è possibile risalire allo stato di salute del paziente, ma non solo. Esso rappresenta un "ponte" tra congenito e acquisito, l'ispezione e l'osservazione dell'ombelico, forniscono a volte più informazioni che l'esame del polso. La grandezza dell'ombelico è strettamente relazionata al calibro del cordone ombelicale, più è grosso il cordone maggiore è il nutrimento che il feto riceve, migliore è anche la situazione congenita. Le dimensioni dell'ombelico aumentano nella pubertà e diminuiscono nella menopausa, quindi evidentemente, c'è un collegamento con il sistema endocrino e con la struttura del corpo. Altre caratteristiche dell'ombelico da valutare sono: la sua forma, la posizione, il colore, l'eventuale presenza di angiomi o formazioni nodulari, la presenza di secrezioni, la presenza di verruche, la disposizione dei peli intorno, la presenza di vasi sanguigni, la presenza di trigger

points. L'inquadramento del paziente segue sempre quello classico della MTC con le otto regole, ma successivamente all'ispezione e alla palpazione, la terapia da applicare prevede la scelta di uno dei seguenti ologrammi:

1. Il Baquo congenito e acquisito
2. L'ologramma biologico
3. Hetu e il Luoshu
4. I sei strati, la circolazione del qì nei meridiani, i cinque elementi,lo Yin e lo Yang.

Esiste anche un quinto ologramma ma si considera a parte come se fosse speciale: l'ologramma orologio. Gli ologrammi rappresentano quadri terapeutici diversi, è il medico agopuntore che sceglie nel caso specifico quale applicare, è soprattutto questo che rende la metodica complessa anche perché nella determinazione della scelta rientrano di volta in volta numerose variabili. La sede di puntura è la corona dell'ombelico ed è prevista l'infissione da uno ad un massimo di quattro aghi, avendo l'accortezza di creare un contatto tra i manici degli stessi. Le indicazioni sono le stesse dell'agopuntura somatica, con particolare riguardo a patologie croniche. Le controindicazioni sono rappresentate da:

1. Prima infanzia: perché nei bambini l'ombelico è più sporgente e la pelle è sottilissima
2. Gravidanza
3. Infezioni acute
4. Emorragie gravi
5. Fratture ossee
6. Malattie terminali

Scuola Discipline Orientali
"Tian Chong"
天 沖

Associazione Culturale - Via Albalonga, 10 - Metro A "Re di Roma" - 00183 Roma
Presidente: Roberto Capponi - info@scuolatianchong.com - 339/5817017 (via sms)
www.scuolatianchong.com

Il Viaggio nelle Arti Interne Taoiste. Alchimia Interna, Medicina Cinese Classica, Taoismo.

di Roberto Capponi

Abstract
In questa trattazione ci occupiamo del ruolo delle pratiche Interne Taoiste, in termini energetici alla luce della Medicina Cinese Classica, sotto il profilo evolutivo ed anche in relazione alla trasformazione Alchemica, secondo il modello Taoista.

Abstract
The purpose of this article is to explore the role of the Internal Taoist Arts, in energetic terms according to Classical Chinese Medicine, their evolutionary effects and also in connection with the Taoist Alchemical Transformation laws.

"Fare la cosa giusta apre la porta alla possibilità che il cambiamento avvenga. Fare la stessa cosa consapevolmente, fa in modo che la trasformazione avvenga immancabilmente".

La figura del Maestro
Un Uomo che consente il massimo sviluppo delle potenzialità latenti
e di diventare sempre più prossimi al proprio Cuore ed alla propria Natura.

Dedicato agli Uomini che mi precedono nel Viaggio, i miei Maestri:

Flavio Daniele e George Xu – Taiji Quan, Bagua Zhang, Xin Yi Quan, Nei Gong

Jeffrey Chong Yuen – Taoismo, Medicina Cinese Classica, Qi Gong ed Alchimia Taoista

Ogni arte, secondo me, è tale nel momento in cui consente ad un praticante, ad un tecnico, di diventare un artista, cioè una persona in grado di esprimere se stessa, il proprio spirito, le proprie qualità intrinseche al massimo livello, sprigionando la propria Natura dalle eventuali pastoie della Cultura, qualora quest'ultima fosse di ostacolo al proprio Cammino, piuttosto che energia propulsiva.

Nella mia esperienza ormai trentennale nel mondo delle Arti Marziali, la pratica di queste discipline porta a diversi livelli di consapevolezza e permette di sintonizzarsi con il proprio spirito, in funzione della tappa del Cammino in cui ci si trova in quel dato momento della propria vita.

Ogni pratica marziale ci mette in relazione con i tre aspetti cardinali costituenti l'essere umano:

- Corpo
- Energia
- Spirito

Essi vengono stimolati sempre contemporaneamente durante la pratica, ma dipende dal tipo di lavoro che si vuole svolgere ed all'obiettivo a cui si mira quale di essi predominerà. Nella pratica Interna Cinese di scuola Taoista (Nei Jia Quan) si parla di "San Tiao", le tre Armonizzazioni, senza le quali non si può dire di praticare Arti Interne, siano esse Marziali, Terapeutiche o Meditative:

- **Tiao Shen** (Armonizzare il Corpo)
  si tratta di saper utilizzare il Corpo in maniera corretta, gestendo adeguatamente la postura, il movimento, gli allineamenti strutturali, così da garantire il corretto flusso dell'Energia (Qi) e del Sangue (Xue) in ogni distretto corporeo.

- **Tiao Xi** (Armonizzare l'Energia)
  questa fase è legata intimamente con la qualità respiratoria: esistono molti metodi di utilizzo e gestione del Respiro, ognuno dei quali specifico per ottenere un risultato piuttosto che un altro. Il Respiro è il motore del Qi che, a sua volta, si esprime nelle attività funzionali dell'organismo e nel movimento.

- **Tiao Xin** (Armonizzare Mente e Cuore)
  è il lavoro per armonizzare Mente e Cuore, Intenzione e Spirito, per permettere la condensazione dell'Energia grazie al raggiunto stato di Quiete ed iniziare i processi Alchemici (trasformativi) dell'individuo e della sua Energia.

Ognuno di questi stadi si sviluppa, a sua volta, in tre fasi ognuno, secondo il modello dei 3 Stadi e dei 9 Passi:

	1° Livello	***2° Livello***	***3° Livello***
Corpo	Xing	Shi	Xu
Energia	Qi	Jin(g)	Ling
Mente e Cuore	Yi	Shen	Kong

I tre Livelli dell'Armonizzazione del Corpo

Xing
Xing è la "Forma", cioè la struttura posturale, gli allineamenti corporei adatti a far circolare il Qi. In questo modo si sbloccano le stasi e l'Energia inizia a fluire naturalmente ed ininterrottamente nel corpo.

Shi
Shi è il movimento energetico interno che nasce: quindi si tratta dei movimenti del corpo in virtù di Xing o della circolazione energetica interna che si amplifica e si potenzia sempre più.

Xu
Stadio in cui non c'è più bisogno della costruzione di un assetto posturale per far fluir il Qi correttamente. Si tratta di un livello altissimo in cui ormai l'Energia fluisce in modo fluido automaticamente.

I tre Livelli dell'Armonizzazione dell'Energia

Qi
Abbiamo a che fare con l'energia naturale del corpo di cui si dispone senza che prima ci si sia coltivati. In relazione a Xing, rappresenta il normale flusso del Qi nel corpo che nasce quando si allinea la postura.

Jing
In relazione a Shi, è un'energia interna raffinata, molto potente, in grado di compiere lavori apparentemente sovrumani con poco sforzo. Si pensi ai Maestri che, con mini movimenti, fanno volare le persone.

Ling
Collegato a Xu, indica un livello in cui non si utilizza più l'energia per controllare processi materiali (es. colpire o curare), ma si usa per creare le condizioni affinchè qualcosa possa avvenire o non avvenire ai comandi di Kong.

I tre Livelli dell'Armonizzazione di Mente e Cuore

Yi
Rappresenta il livello base dell'uso dell'Intenzione. Si tratta di un atto cosciente volitivo con cui indirizzare il Qi verso Xing per ottenere un processo energetico che possa essere terapeutico, marziale o meditativo a seconda della pratica.

Shen
Livello avanzato in cui non c'è bisogno di concentrarsi e pensare a quel che deve avvenire, ma indica lo stadio in cui il sentire interiore a priori dalla coscienza determina un processo energetico automatico in grado di produrre il risultato.

Kong
Siamo agli stadi dell'Illuminazione secondo il Taoismo, in cui le strutture corporee, materiali, spazio – temporali del mondo non contengono l'espansione spirituale: brame, ego, attaccamenti non risultano più obiettivi del vivere: qui si vive per il compimento del Destino in uno stato di abbandono alla Vita senza interferenze personali.

È necessario specificare come l'evoluzione da un livello all'altro, da uno stadio all'altro non sia un evento netto e chiaramente individuabile, ma si tratta di un passaggio continuo, sfumato, che coinvolge a 360° la persona in ogni aspetto e momento della sua vita. La Via, in questo modello, per giungere ai più alti stadi del raffinamento e, quindi, dell'Illuminazione, passa per la precisa osservanza delle norme che regolano la trasformazione delle proprie energie, così da poter cogliere i segni chiari dell'avvento di uno stadio prima non ancora raggiunto.
Quello che, sempre più, risulta chiaro è che la chiave di volta sia la trasformazione del paradigma mentale, senza la quale si continuerebbero a percorrere vecchie e desuete strade non in grado, arrivati ad un certo punto dell'evoluzione, di farci evolvere ulteriormente.

Lo scopo dei percorsi evolutivi è quello di lasciar emergere, in maniera consapevole e spontanea allo stesso tempo, il proprio Spirito, grazie al quietarsi della mente razionale ed analitica che, pur essendo un processo insostituibile per l'acquisizione di esperienze che risultino essere di nutrimento e trasformative per la propria Essenza, deve poi lasciare il posto alla scintilla Celeste residente nel Cuore di ognuno, la matrice luminosa che ci affida all'intuizione ed al sentire, superando così il "semplice" sapere e capire.

Questa è la Via che permette di sintonizzarsi con aspetti sempre più sottili e raffinati della stessa realtà poichè, non va trascurato questo aspetto, tre sono i livelli di aggregazione con cui la realtà ci si manifesta: tangibile, semitangibile ed intangibile. Questa tripartizione ci consente di correlare i vari livelli della realtà con le nostre energie intrinseche, anch'esse caratterizzate dalla stessa sistematizzazione:

- **Jing** (Essenza) – Tangibile
  si tratta dell'energia costituzionale, ereditata all'atto del concepimento, che consente di strutturare nel tempo e nello spazio la propria struttura corporea e funzionale, agli ordini di un progetto energetico (genetico) su cui sviluppare il retto Cammino del divenire. Viene corroborata dall'Alimentazione e preservata dal corretto stile di vita.

- **Qi** (Energia) – Semitangibile
  con questo nome si identifica l'energia vitale, funzionale dell'organismo umano, in grado di dar luogo a tutti i processi fisiologici e di gestirne il ritmo, l'intensità, la durata. Il Qi è intimamente collegato all'Alimentazione ed alla Respirazione e dipende da esse per il proprio rifornimento ed approvvigionamento.

- **Shen** (Spirito) – Intangibile
  qui abbiamo a che fare con la forza più sottile, l'aspetto spirituale, attitudinale, animico della persona. Si tratta di come si affronta l'esistenza, dello Spirito, appunto, con cui ci si pone nei confronti del Cammino, della Vita, degli Eventi e da cui possono manifestarsi (come conseguenza) i vari aspetti comportamentali e caratteriali che la teoria della Medicina Cinese associa alla fisiologia energetica di Organi e Visceri.

Qui abbiamo trattato le energie in relazione alle funzioni alle quali provvedono nell'ambito dell'organismo umano, ma esiste un'altra chiave di lettura, molto profonda, che nasce nella tradizione Alchemica Taoista.

L'alchimia Taoista rappresenta quel lavoro di trasformazione delle risorse "grezze" di cui si dispone, allo scopo di raffinare sempre più la propria energia e portarla ad uno stadio più elevato e raffinato, sviluppando così oltre ogni aspettativa le proprie potenzialità spirituali, energetiche e fisiche. Essa affonda le proprie origini nella notte dei tempi, fondendosi con aspetti propri del più puro esoterismo. Non è raro imbattersi in Scuole Taoiste che vedano e pratichino l'Alchimia in maniera davvero molto differente, con metodi diversi, con scopi molteplici seppure tutto parta dai medesimi principi.

Bisogna innanzitutto prendere in considerazione l'Alchimia secondo le due macrocategorie in cui si è sviluppata: Wai Dan e Nei Dan. Wai Dan rappresenta le pratiche Alchemiche Esterne, cioè quelle votate all'uso di erbe, infusi, minerali, cibi che potessero provocare la trasmutazione delle energie verso uno stato raffinato e sottile, tale da portare all'Immortalità. Nei Dan è invece quel sistema che mira alla coltivazione dell'Energia Interna personale, così da creare il Fuoco Alchemico all'interno del praticante grazie alla pratica (individuale o di coppia), lasciando così al soggetto il compito di alimentarlo per promuovere tutti i processi di evoluzione energetica.

In entrambi i casi, si tratta dell'umana ricerca della scintilla divina che in ognuno risiede e che ogni processo attiva e che può essere scoperta, coltivata ed alimentata grazie ad un profondo e strutturale lavoro su di sé.
In ogni tradizione culturale l'Alchimia ha svolto un ruolo importante, da quella Europea in cui c'è stata la ricerca della possibilità di trasmutare il Piombo in Oro, fino a quella Taoista Cinese in cui l'obiettivo è trasformare il Dan (Cinabro, cioè Solfuro di Mercurio) nell'Elisir d'Oro dell'Immortalità. Nel concetto Taoista, l'Immortalità non simboleggia soltanto quella serie di processi energetici che fortificano il corpo a tal punto di provocare una longevità fuori del comune, unitamente ad una salute invidiabile, ma anche quel processo interiore di abbandono del sé, dell'ego e dell'attaccamento al mondo ed alla vita che possa portare la persona a fondersi con il cosmo intero, risultando dunque una pura emanazione dell'energia universale, cosmica, divina che tutto permea e tutto anima.

Qi Gong Taoista, Arti Marziali Interne, Meditazione, Medicina Cinese Classica sono i metodi e gli strumenti con cui percorrere questa Via: sembrano apparentemente sistemi troppo distanti tra di loro, ma è solo un'apparenza. In realtà, il corpus filosofico Taoista ha dato vita a numerose Scuole, influenzato Arti e Discipline, donando ad ognuna di esse la coerenza con i principi che animano il tutto.

Ciò significa che ogni metodo tra questi è in grado di condurre il praticante sincero negli intenti e nello spirito di abnegazione costante ad una trasformazione del sé di profondissimo livello, fino a perdere la sensazione di appartenenza al Sé (Ego) per riscoprirsi fuso nell'intero Cosmo, Mondo, Universo.

Questa è la pratica dell'Alchimia Taoista: superare ego, corpo, brame e paure e ritrovarsi in ogni cosa, in ogni luogo, in ogni essere, fusi nel tutto ma distinti dal tutto, in grado di percepire, vivere ed interagire senza più barriere tra interno ed esterno.

La pratica Alchemica Taoista si basa su 3 passi

1. Accumulare il Jing e, successivamente, trasformarlo in Qi
2. Raffinare il Qi in Shen
3. Lasciare che lo Shen torni al Vuoto (Xu)

La prima fase è relativa alla conquista, al consolidamento ed alla coltivazione della salute. Si tratta di rinforzare il Jing, essenza materiale, densa, corporea, associabile anche al concetto di DNA, dalla cui quantità ed azione dipende il funzionamento dell'intero organismo. Ecco che, dunque, non si può non iniziare dall'accumulare il Jing, affinchè esso generi il Qi, cioè l'energia funzionale. Il secondo step è relativo alla capacità di interagire, di muovere l'energia, dentro di sé ed all'esterno di sé, allo scopo di utilizzare la propria energia per raffinare la propria percezione del mondo. Il Qi, energia residente nel petto e rappresentante il proprio modus operandi e, quindi, l'attitudine personale si muove verso l'alto, verso la testa per irrorare gli "organi di senso" allo scopo di percepire la realtà sottile del mondo e degli eventi. L'ultimo scalino è relativo alla conquista dello stato di Vuoto, riguarda lo stato del Non Essere, lo stadio in cui si abbandona la materialità e la dimensione spazio – temporale non risulta più in grado di contenere lo spirito personale e la sua stessa energia. In questo caso, micro e macrocosmo non hanno più confini che li possano separare.

Il principio su cui si basano le pratiche interne Taoiste, in relazione all'Alchimia, è che la prima fase del lavoro è quella di sviluppare un respiro addominale, che vada a stimolare la mobilizzazione del Qi nel Dantian Inferiore (dove prende il nome di Jing che, come abbiamo detto, indica l'essenza corporea). Successivamente, si mirerà ad accumulare nel Dantian più energia possibile per poi raffinarla e farla ascendere secondo natura verso il petto, dove il Jing si trasforma in Qi.

Il compimento del Destino e l'elevazione spirituale passano per il rapporto tra Reni e Cuore – Pericardio. I Reni, nella prospettiva in cui si analizza in corpo con la logica degli Organi, rappresentano la sede del Jing (come il Dantian Inferiore nella prospettiva Alchemica), mentre il Cuore – Pericardio rappresentano la sede sorgente dello Shen Individuale, cioè il proprio modus vivendi et operandi in virtù di un destino da compiere. E' agli "ordini" del Cuore (definito Imperatore) che il Rene rilascia il Jing e fa si che si trasformi in Qi, cioè che generi attività Organica che permetta alla persona di esprimere se stessa nel mondo e nelle relazioni con il prossimo.
Il Pericardio rappresenta il Ministro del Cuore e, per conto dell'Imperatore, comunica al Rene i "voleri" dello Shen, affinchè il Rene metta a disposizione il Jing e lo lasci salire in alto vero il Cuore per trasformarsi in Qi.

Questa simbologia della Medicina Cinese indica come la trasformazione, la crescita e l'evoluzione corporea passino per una presa di coscienza, per una trasformazione interiore che ci illumini il cammino e ci consenta di incamminarci verso quella direzione di vita che la scintilla "divina" residente in ognuno di noi ci indica.

Per far si che la scintilla divina possa esprimersi, è necessario in primis avere coscienza del sé e risorse per esprimere il sé (Jing), poi si deve avere il coraggio e la propulsione interiore ad incamminarsi (Qi), infine ci si eleva con le significative esperienze che si traggono dal Cammino lungo la Via che porta al compimento del Destino (Shen).

Questo consentirà al praticante di fondersi con il tutto, con il cosmo intero, poiché chi persegue il proprio Destino è una persona che si "arrende alla vita", cioè che non lotta contro l'esistenza pr ottenere quel che vuole, ma rinuncia al Sé, al desiderio, alla materia ed all'ego, abbracciando invece la natura intrinseca di se stesso e della vita che gli si offre così com'è e senza forzature derivanti dalla volontà razionale: solo così si potrà compiere il cammino, solo così ci si potrà riempire della Vita e della Via ed entrare a far parte della schiera degli Illuminati, cioè coloro che usano la propria luce interiore per far luce sul cammino da compiere.
Soltanto chi accetta di rinunciare a trattenere, ad attaccarsi ed a desiderare smodatamente può sentirsi all'interno e scoprirsi pieno di quelle risorse interiori fisiche e spirituali più che sufficienti per trascendere questo mondo.

Non è casuale che tutti i grandi Illuminati della storia del mondo, assurti giustamente al livello di Divinità, come Gesù, il Buddha, Laozi, ma anche tutti i grandi Santi delle varie tradizioni siano passati per il digiuno, per l'astinenza, per il silenzio, per il ritiro, per la solitudine…per poi tuffarsi nuovamente nel mondo pronti ad interagire con esso sulla base di una nuova e ritrovata luce vigorosa con cui far esprimere la propria coscienza della vita.

Arrivati a questo punto nella pratica, si comprendono le leggi che governano il mondo intero, le cause che muovono gli eventi, le leggi ed i principi naturali a monte di qualsiasi fenomeno. Chi giunge a queste vette bypassa il fenomeno (manifestazione) poiché vede e comprende direttamente il noumeno (essenza), sia a livello fisico che emotivo o cosmico. Si tratta di persone che sono in grado di dominare completamente la materia, sfidando e superando le apparentemente universali leggi della fisica, così come noi la conosciamo, anche se con i moderni studi della Fisica Quantistica, la comunità scientifica si sta sempre più avvicinando alle concezioni Taoiste che regolano l'intero cosmo, micro e macro.

Uno dei cardini della pratica Alchemica è Zhou Tian Gong, cioè il lavoro sulla Circolazione Celeste, divisa in Xiao Zhou Tian (Orbita Microcosmica o Piccola Rivoluzione Celeste) e Da Zhou Tian (Orbita Macrocosmica o Grande Rivoluzione Celeste).

Con questi metodi, praticabili da fermi o in movimento o con le pratiche Marziali Interne, si mettono in comunicazioni 10 Punti, detti Porte (Qiao) che ricapitolano l'intero processo di trasformazione Alchemica. Facendo passare con specifici metodi meccanici, respiratori e di Intenzione il Qi da un Punto all'altro, si promuove il movimento energetico, che genera a sua volta il movimento della persona nell'Orbita Cosmica del mondo in cui vive: tutto quel che avviene nel Corpo, microcosmo, si riflette in quel che avviene fuori, macrocosmo. Indurre dei processi di movimento, raffinazione e trasformazione nell'interno, permette e promuove il cambiamento di direzione, di scelta e di comportamento del protagonista nella sua vita.

Si diventa, dunque, asse gravitazionale e di rotazione del proprio "Pianeta – Vita" e non si passerà più l'esistenza a rincorrere gli eventi ed i fatti della vita inseguendoli sulla linea dell'equatore tentando di correre velocemente quanto loro, ma si diventerà i generatori del movimento del pianeta, determinando come e quali tipologie di eventi si manifesteranno. Quel che avviene "fuori" è un riflesso delle vibrazioni che noi stessi emaniamo: più ordinate, armoniche, sottili, spirituali ed elevate sono, più otterremo, in risposta, una risonanza complementare e foriera di crescita.
Dunque la pratica a fini Alchemici delle Discipline Interne Taoiste mira a trasformare profondamente la persona, mettendola in condizione di percepire e nutrire sempre più intensamente il sé, per poi partire dall'ascolto profondo del proprio Cuore al fine di incamminarsi verso la Meta che ognuno di noi vede per la propria vita.

1° Stadio dell'Alchimia – Liang Jing Hua Qi

Trasformare il Jing accumulato in Qi. Questo è lo scopo conclamato del 1° stadio dell'Alchimia Taoista. Si tratta di riuscire a strutturare un corpo sano, in salute, eliminare le malattie croniche, consolidare l'autostima e la coscienza del sé, fare in modo di avere speranza nelle proprie chances e nel futuro, far si che ci si senta a proprio agio con se stessi, fisicamente, emotivamente e spiritualmente.

La fase di Iniziazione prevede proprio lo sviluppo della Self Confidence, vale a dire di quello stato interiore di benessere psico – fisico che dia alla persona la sensazione di essere contento di come si è, di quel che si ha e della potenzialità di come si può diventare e migliorare in virtù delle proprie risorse.

La fase della Coscienza prevede il cambiamento ed il potenziamento della Mente e della Volontà, allo scopo di raffinare la Coscienza: il Jing, cioè l'essenza del sé, lavora e si distribuisce in funzione della propria coscienza, in virtù dell'ambiente sociale che ci influenza, in funzione anche di quel che si è imparato nella vita….cambiare la capacità percettiva della vita e credere che il cambiamento, la trasformazione, la guarigione e l'elevazione siano possibili è necessario allo scopo di far sì che il Jing si trasformi in Qi, cioè da potenzialità del sé (Jing) ad espressione del sé (Qi). Finchè non si crederà nella trasformazione e non ci si concentrerà, nonostante tutte le possibili avversità presenti, sulla lucida volontà e sensazione di miglioramento in costante divenire, nulla cambierà davvero.

Quando si otterrà la vivida percezione che si esce dall'empasse di vita in cui si ristagna, allora ci si libera da tutto ciò che imprigiona petto ed addome, ci si detossifica fisicamente ed emotivamente di tutti i ristagni, il petto si apre e riceve il Jing che i trasforma in Qi. L'Alchimia è la redenzione dell'aspetto spirituale dalle pastoie materiali patologiche. Chi non si sente libero di esprimere (Qi) se stesso (Jing), ristagna nella vita e non procede lungo la Via, non supera le prove e le difficoltà, rassegnandosi a far passare il tempo senza produrre una reale crescita personale interiore: è in funzione di come ci si sente dentro e di come si evolve

che la vita cambia intorno al soggetto e tutto ciò gli consente di vedere sempre più chiaramente al futuro. Questa è la fase della Trasformazione.

2° Stadio dell'Alchimia – Liang Qi Hua Shen

Trasformare il Qi in Shen. E' lo stadio, forse, più complesso da completare e raggiungere. Si tratta di aprire il Cuore, sviluppare l'onestà ed arrendersi alla vita. Ciò indica la capacità di superare la dimensione "Ego", in cui ci si sente al centro della vita per raggiungere una dimensione in cui ci si fonde con la vita stessa. Quando si abbandona, con il 1° stadio, la paura di non farcela e tutte le brame da compensazione che ne derivano, si accede a questo 2° livello in cui lo scopo è imparare a sentire che la vita di per sé ci offre già tutto quello di cui abbiamo bisogno per compiere il nostro Destino in maniera completa ed efficace. Arrendendosi alla vita e sviluppando l'onestà nei confronti di se stesi, ammettendo pregi e difetti con serenità, si può interagire senza configgere, senza pretendere che il prossimo ci compiaccia o senza aspettarci che gli altri siano come noi li desideriamo, ma imparando ad accettarne l'intima essenza, per stabilire legami veri e profondamente costruttivi.

Ciò permetterà altresì di superare l'attaccamento al prossimo, poiché si entra in una forma mentis in cui, se un rapporto senza conflitto si esaurisce da sé, è soltanto perché ha esaurito il suo ruolo in quel momento contingente della vita e ci lascia liberi di proseguire il cammino senza rimorsi o rimpianti. Ciò non significa diventare freddi o insensibili, ma onesti e profondamente sinceri con se stessi e con gli altri che ci consentono ogni giorno di elevarci sempre più. La crescita è perdere quotidianamente qualcosa, non acquisire: perdere ego, brame, attaccamenti…Questo processo permette al cuore (Imperatore) di aprirsi, vale a dire di liberarsi dai pesi che lo "costringevano" ad essere in contatto in via esclusiva con istinti materiali (salute, sopravvivenza, sesso, relazioni carnali, cibo…tutte questioni superate nel 1° stadio) per consentirgli di agire ed esprimersi unicamente in virtù della propria attitudine personale votata al compimento di quel Destino che la Scintilla Celeste depositata in ognuno di noi ci indica.

Chi, onestamente, guarda a sé ed alla vita non potrà che procedere con la serena consapevolezza di quali sono le Vie adatte a sé o non adatte, così da poter sempre scegliere, in piena coscienza, che direzione prendere senza mai arrivare allo scontro o al conflitto col mondo e con il prossimo, proprio perché l'Ego è il risultato dell'ignoranza: ignoranza del sé, ignoranza del proprio obiettivo, ignoranza dei propri limiti e potenzialità.

3° Stadio – Liang Shen Hua Xu

Si tratta di lasciar andare lo Shen (Spirito) Individuale dal Petto alla Testa, sede del Grande Shen (Shen Ancestrale che ci anima, espressione pura del Cielo) e lasciare che torni al Petto. E' un processo legato al Fegato (concludere qualcosa che volge al termine) ed alla Colecisti (ricominciare ex novo), che determinano il perenne rinnovamento, lo sbocciare si una primavera a posteriori di un rigido inverno.

Si giunge lentamente allo stato dell'Indifferenza, vale a dire allo stadio della consapevolezza che tutto è momentaneo, tutto è impermalente poiché in continuo Mutamento ed Evoluzione, che tutto ha un valore relativo e mai assoluto. Ci si decontamina dalle influenze mentali e dalla mania di categorizzare le cose: così nulla può più avere potere sulla persona e sulla sua vita, poiché vede e vive tutto in funzione del sentire interiore che lo spinge a lasciar andare quel che vive senza attaccamento, per aprirsi sempre più e senza desideri o pregiudizi a quel che avviene nella vita, cioè all'influenza Celeste che tutto muove, anche all'interno dell'animo umano.

Lo scopo non è cambiare il percorso di vita, ma la percezione che si ha del percorso: cambiandone la percezione ed il punto di vista, cambierà radicalmente il Destino, poiché cambierà il modo dello Shen di approcciarsi alla Vita e, quindi, il modo di vivere (Qi) e la percezione del sé (Jing) nella vita.

In questa logica ed in quest'ottica io intendo vivere le pratiche Interne Taoiste, siano esse il Qi Gong o le Arti Marziali Interne: credo siano strumenti necessari e sufficienti per permettere il completo sviluppo dell'essere umano secondo questo percorso evolutivo che gli antichi Maestri Taoisti ci hanno tramandato, con speciale riferimento alla corrente della Scuola della Completa Realtà (Taoismo Quan Zhen).

La Scuola della Completa Realtà, nata nel 1100 circa ad opera del mitico Alchimista **Wang Chongyang** (allievo dell'Immortale **Lu Dongbin** e del Maestro di quest'ultimo, l'Immortale **Zhongli Quan**), ha dato vita a grandi nomi nella tradizione Alchemica Taoista: **Qiu Chiuji** (Changchun), **Ma Yu** (Ma Danyang) e sua moglie **Sun Bu Er**, **Changsheng**, **Yuyang** ed **Hongning**. Questi sono detti, insieme al Maestro Fondatore, **i 7 Maestri Immortali** (su cui è stato scritto uno splendido libro da Eva Wong "*Seven Taoist Masters"*, edizioni Shambala).
Il cardine del pensiero del Fondatore **Wang Chongyang** risiede nella **sinergia dei principi propri del Taoismo originario del fluire nella e con la Vita**, unitamente alla **ricerca dell'Immortalità** e del **compimento del Mandato Celeste** grazie agli insegnamenti degli **Immortali Taoisti** con cui ha studiato, con **i principi di rettitudine Confuciani** e della **ricerca della propria Natura spontanea ed intrinseca del Buddhismo Chan** (Neotaosimo). Ciò ha portato allo sviluppo di un corpus teorico pratico basato sui principi della pratica delle Arti Interne Taoiste (Qi Gong, Meditazione, Arti Marziali Interne), della Medicina Energetica ed Alchemica, della corretta Alimentazione e, soprattutto, della **trasformazione del paradigma Mentale per lasciar manifestare e sviluppare lo Spirito**, ormai libero da brame, desideri, attaccamenti, bisogni ed emozioni smodate (Alchimia Taoista).
Mi propongo, quindi, di analizzare alla luce di ciò (così come l'ho appreso dal mio Maestro, il monaco Taoista Jeffrey Yuen) i principi cardinali delle Arti Marziali Interne, così come mi vengono insegnate nella Scuola Nei Dan dai miei Maestri Flavio Daniele e George Xu.

La pratica Interna ed i diversi livelli di Consapevolezza

Una delle prime ed essenziali lezioni che si imparano nell'apprendistato delle Arti Marziali Interne è quella di radicare i piedi nella Terra. Così come vale per tutti i concetti, anche questo principio può essere interpretato a diversi livelli d profondità, a seconda di dove venga sintonizzato il proprio punto di vista.
Partendo da un'analisi fisica, diremo senza dubbio che il radicamento è la capacità che si sviluppa di lasciar scendere il proprio peso a terra rilassando adeguatamente tutti i gruppi muscolari, di mantenere una postura aperta ed eretta (vedi più avanti il principio "Zhong Ding"), di lasciar svettare la propria testa verso il Cielo e di aprire le Anche, così da lasciar fluire in basso il peso.
Questo tipo di assetto consente al corpo di allinearsi e rilassarsi mantenendo una struttura funzionale ed ergonomica, permettendogli dunque di non contrarsi e, di conseguenza, di rilassarsi e "pesare" maggiormente sfruttando a proprio vantaggio la forza di gravità.
Questo viene allenato e sviluppato fortemente tramite l'addestramento intelligente e consapevole dei muscoli flessori ed estensori del corpo, coordinando fortemente la parte alta e bassa del corpo, il centro (tronco) e la periferia (arti), l'interno (muscoli profondi) e l'esterno (muscoli superficiali), il fronte (in alto flessori ed in basso estensori) ed il retro (in alto estensori ed in basso flessori), la destra e la sinistra.
Questa serie di rapporti tra le varie direzioni determina la distribuzione della forza attraverso il corpo facendo si che ogni porzione cooperi fecondamente ed in sinergia con le altre per mantenere equilibrio, centratura e coordinazione. Nel momento in cui si rispetta la norma delle 8 direzioni ci si trova al centro della Rosa dei Venti, alla pari di come il Taiji si trova al centro del Bagua nella famosa rappresentazione grafica:

Secondo il modello Bagua (8 Trigrammi qui sopra rappresentati), le 8 forze e direzioni vengono così associate agli 8 Trigrammi:

- **Alto – Basso** --> Trigrammi Cielo (Qian) e Terra (Kun)
- **Avanti – Dietro** --> Trigrammi Acqua (Kan) e Fuoco (Li)
- **Esterno – Interno** --> Trigrammi Vento (Xun) e Tuono (Zhen)
- **Sinistra – Destra** --> Trogrammi Lago (Dui) e Montagna (Gen)

Considerando come, nella teoria Taoista, ogni Trigramma rappresenti un archetipo di movimento energetico, tanto da abbinare ognuno di essi ad un Meridiano Straordinario (flussi di Energia Costituzionale che consentono la strutturazione organizzata dell'individuo nel tempo allo scopo di permettergli l'utilizzo più consono della propria potenzialità innata finalizzato al compimento del suo Destino), è evidente come la gestione "meccanica, posturale e motoria" delle 8 forze e delle 8 direzioni abbia un profondo impatto sullo spirito e sulla qualità della Vita del praticante:

Nome Trigramma	**Principio di Movimento**	**Azione nel Movimento**	**Meridiano Straordinario**	**Organo**	**Simbolo Trigramma**
Cielo (Qian)	Peng	Parare (espansione)	Du Mai	Testa, Cervello Organi Senso	☰
Terra (Kun)	Lu	Ritirarsi	Ren Mai	Ventre, Milza Pancreas	☷
Acqua (Kan)	Ji	Premere Avanti	Chong Mai	Ossa, Sistema Uro Genitale	☵
Fuoco (Li)	An	Schiacciare e Spingere	Dai Mai	Occhi, Cardio Vascolare	☲
Vento (Xun)	Cai	Tirare Giù	Yang Wei Mai	Gambe, Colonna Vert.	☴
Tuono (Zhen)	Lie	Separare	Yin Wei Mai	Piedi, Tendini Fegato/Coleciti	☳

Nome Trigramma	Principio di Movimento	Azione nel Movimento	Meridiano Straordinario	Organo	Simbolo Trigramma
Lago (Tui)	Zhuo	Colpo di Gomito	Yang Qiao Mai	Bocca, Pelle Respirazione, Intestino	
Monte (Gen)	Kao	Colpo di Spalla	Yin Qiao Mai	Mani, Gastro Enterico	

In questa sequenza si rispetta la logica energetica del "Cielo Anteriore" (detto anche Mondo delle Cause), la quale governa la formazione dell'embrione, fino a strutturarlo in maniera tale da renderlo pronto alla nascita come nuovo Essere Umano: i primi 4 Trigrammi (ed i relativi Principi di movimento) sono relativi ai primi 4 Meridiani Straordinari, cioè la 1° generazione di Meridiani Straordinari. All'atto del concepimento, quando le essenze (di nome Jing) paterne e materne si uniscono e generano la scintilla vitale che darà il via alla nascita, le energie donate dai genitori e gli influssi cosmici del momento vengono accumulati in un "serbatoio" di energia, il Ming Men (lett. Porta del destino).
Da esso si sviluppano e partono i primi 4 Meridiani Straordinari che gestiscono le Energie umane essenziali:

1. **Du Mai** à Yang à Trigramma Cielo
   regola l'Ego e l'autoaffermazione, il coraggio e l'incedere nella vita

2. **Ren Mai** à Yin à Trigramma Terra
   regola la capacità di prendersi cura di sé e di preservarsi

3. **Chong Mai** à Qi e Xue (sangue) à Trigramma Acqua
   è il "telaio antisismico": fa adattare ai cambiamenti strutturali della vita

4. **Dai Mai** à relazione Acqua (Jing) e Fuoco (Ming Men à Cuore) à Trigramma Fuoco
   Collega i 3 precedenti, orienta le energie nella direzione di compiere il Destino

Il 4° Meridiano a formarsi è il Dai Mai, che avvolge come una cintura la vita della persona. Esso mette in comunicazione, tramite un ramo secondario (Bao Mai), il Ming Men (legato a Reni e Genitali Interni, cioè Acqua, nella sua manifestazione di Essenza, Jing) ed il Cuore (Fuoco).

Questi 4 Meridiani Straordinari danno la forma all'embrione: Corpo e Testa sviluppati con braccia e gambe minuscoli. Infatti il Du Mai corre lungo la Colonna ed arriva alla Testa, il Ren Mai dall'inguine arriva alla Bocca, il Chong Mai va immaginato come lo stoppino di una candela, un asse interno ed il Dai Mai è la cintura orizzontale che li avvolge. Braccia e Gambe ancora non vengono irradiate da grandi flussi di Energia.

Quindi la pratica dei primi 4 Movimenti mette in movimento e stimola / regolarizza la funzione di questi 4 canali energetici, che rappresentano il telaio su cui ci siamo strutturati, tanto a livello fisico, quanto a livello psichico. Infatti i Meridiani Straordinari hanno il ruolo di strutturare fisicamente l'embrione ma anche di regolare delle specifiche energie e sostanze durante tutto il corso della vita. Molti Autori sostengono che i Meridiani Straordinari rappresentino l'asse Neuro – Endocrino, quindi Ormoni e Sistema Nervoso nella sua interezza.

In questa fase lo Yang governa lo Yin: osservando i Trigrammi, il 1° ha la Base Yang (linea continua in basso), così come anche il 4°, mentre il 2° ed il 3° hanno base Yin (linea spezzata in basso); ciò indica che lo Yang (Energia) muove e struttura lo Yin (Materia)…siamo infatti nella fase di formazione dell'Embrione, in cui i flussi energetici permettono alla materia di prendere forma.

Con i successivi 4 Meridiani Straordinari, andiamo a lavorare sulla preparazione delle impalcature "accessorie" al telaio che avranno funzione di mettere in grado il nascituro di affrontare il mondo: apparato locomotore, mani, piedi…

1. **Yang Wei Mai** --> in relazione alle braccia, garantisce la capacità di interagire con la realtà e la capacità di manipolarla e modificarla per compiere il proprio destino. I Mer. Wei Mai indicano trasformazione (invecchiamento): ecco perché, pur avendo questo Trigramma per base una Linea Yin (spezzata), è Yang, poiché poi prevede 2 Linee Yang (intere). Pur essendo Yin alla base, si trasforma in Yang. Lo stesso per Yin Wei.

2. **Yin Wei Mai** --> in relazione anch'esso alle braccia, permette alla persona di modificare se stessa. Entrambi i Meridiani Wei Mai rappresentano l'invecchiamento, l'andare avanti nella vita: Yin Wei è invecchiamento corporeo, Yang Wei invecchiamento nel senso che si arriva sempre più a fine percorso

3. **Yang Qiao Mai** --> in relazione alle gambe ed agli Occhi, non come Organi di senso veri e propri, ma come mezzi per percepire l'entità della vita, degli eventi e del mondo: rappresenta "vedo, prendo atto e vado lì"

4. **Yin Qiao Mai** --> in relazione anch'esso a gambe ed occhi, rappresenta l'autopercezione e la capacità di prendere atto di se stessi e della propria interiorità senza filtri. Entrambi i Qiao Mai regolano anche il radicamento nella Patria, nel senso di avere legami con la propria radice (geologica, culturale, energetica, affettiva, ancestrale…).

Ecco che la pratica degli 8 Movimenti, l'Attenzione e l'Intenzione votata alle 8 Forze e Direzioni diventa un percorso legato alla longevità, all'evoluzione, alla terapia secondo la Medicina Cinese, alla trasformazione di sé, all'Alchimia dunque, alla Marzialità. Come sempre, dipende da dove indirizziamo l'intenzione.

Quindi, tornando all'origine del discorso, il controllo evoluto e, dunque, addestrato dei muscoli flessori ed estensori consente di trovare un centro nel quale gravitare in equilibrio tra le 8 potenziali forze opposte, con la conseguenza di regolare e mettere anche in armonia le 8 qualità intrinseche degli 8 Meridiani Straordinari. Non va trascurato che ognuno di essi (rappresentante la Costituzione che prende forma) regola le seguenti catene muscolari:

- **Du Mai** --> postero/mediale
- **Ren Mai** --> antero/mediale e pavimento pelvico
- **Chong Mai** --> psoas iliaco, pavimento pelvico, arti inferiori, petto/addome
- **Dai Mai** --> muscoli responsabili delle rotazioni del tronco e della sua inclinazione laterale
- **Yang e Yin Qiao Mai** --> arti inferiori e muscoli paravertebrali
- **Yang e Yin Wei Mai** --> arti superiori

La presa di coscienza della genesi, dello sviluppo, dell'esecuzione e della conclusione (per aver raggiunto il limite) di un movimento, porta a sintonizzarsi con l'energia di quel Meridiano Straordinario, facendo si che se ne percepisca l'azione, l'attivazione e possa aver luogo la manifestazione della sua potenzialità.

A esempio, nell'esercizio di Nei Gong[1] dal nome "Sostenere il Cielo Avvolgendosi", c'è un grande lavoro sulla capacità torsionale della vita, sullo sviluppo di una buona capacità di radicarsi in terra nonostante ci si sollevi sulle punte dei piedi e sulla qualità dell'allungamento.

1 letteralmente "lavoro interno", forma di Qi Gong (nel nostro caso di Scuola marziale) volta al potenziamento corporeo e strutturale, allo sviluppo dell'ergonomia di movimento, alla coscienza e conseguente intelligenza del movimento ed al potenziamento delle sensazioni

Si esegue partendo dalla posizione a piedi paralleli, sollevando le braccia al Cielo ed i talloni durante l'inspirazione, nel mentre ci si avvolge a destra o a sinistra guardando dietro di sè, si rimane in apnea per qualche secondo, espirando si esegue il movimento in ordine inverso per tornare in posizione iniziale.

In questo modo, questo esercizio stimola fortemente ed in particolar modo il Dai Mai (torsioni), i Meridiani Wei Mai (attivazione delle braccia) ed i Qiao Mai (sollevarsi e prendere una direzione). In questo modello concettuale la persona, in virtù della propria consapevolezza, può scegliere di sintonizzare la propria Intenzione a diversi livelli per lo sviluppo di diverse potenzialità, pur praticando sempre lo stesso esercizio:

- sulla Meccanica e sulla Dinamica Corporea
  - rinforzo Muscolo Tendineo --> potenza torsiva, elasticità ed ampiezza delle rotazioni
    in Medicina Cinese meridiani Tendino – Muscolari di Shao Yang (vedi più avanti)

  - stimolazione Ossea --> la statica rinforza l'Osso tramite la produzione di Osteoblasti
    in Medicina Cinese l'isometria porta il Qi dal Muscolo all'Osso, rinforzando il Jing

  - stimolazione viscerale --> le torsioni attivano Fegato, Colecisti, minzione e defecazione
    in Medicina Cinese le torsioni sbloccano il Qi ed eliminano Umidità (Shao Yang)

- sulla dinamica Energetica
  - sviluppare la percezione del cambiamento delle sensazioni man mano che si amplifica la capacità di ruotare, estendersi e mantenere equilibrio e radicamento ("bambù training" è la definizione che nel Nei Gong si da a questa sequela di principi)
  - sensazione di morbidezza, libertà, assenza di tensione e contrazione
  - sensazione di movimento generato dalle sensazioni che il corpo produce prima di dare il via al movimento meccanico (è ciò che viene chiamato "movimento interno")
  - sensazione di essere aperto e libero a livello toracico, zona di pertinenza dello Shao Yang, livello energetico formato dall'interazione dei Meridiani di Colecisti e Triplice Riscaldatore.

- sulla dinamica Interiore e Spirituale
  - percepire la trasformazione della sensazione della propria libertà di scegliere, autodeterminarsi, manifestarsi e comportarsi (Yang Wei Mai)
  - sentirsi in armonia con i propri progetti a tal punto da vivere la spinta interiore di seguire il proprio Cuore per portare a compimento la propria realizzazione (Dai Mai)
  - sentirsi liberi e forti a tal punto da poter modificare se stessi per rendersi sempre più consoni al Cammino che si decide di intraprendere (Yin Wei Mai)
  - vivere i movimenti come simboli di ciò che rappresentano
  - sollevarsi al Cielo con le braccia per ascendere verso le vette della realizzazione della Vita (Qiao Mai), voltarsi all'indietro per essere consapevoli di quel che si lascia andare e da dove si proviene, tornare a Terra e guardare avanti per avviare un nuovo ciclo sulla base della Luce che abbiamo ottenuto dall'offrire noi stessi al Cielo (nella tradizione Taoista è la sorgente delle Istruzioni intuitive che ci guidano nella vita per realizzare le spinte del Cuore, sede dello Spirito).

Questo significa, utilizzando anche un altro metodo di analisi della questione, che si è in grado di far viaggiare il Qi attraverso i 3 livelli energetici di natura Yang: lo Yang Ming (il più interno, relativo al rientro dell'energia all'interno, associato ai flessori), il Tai Yang (il più esterno, relativo alla fuoriuscita dell'energia in superficie, associato agli estensori) e lo Shao Yang (l'intermedio, relativo alla possibilità di far liberamente circolare

---

di flusso come motore della dinamica corporea. E' la Via elettiva per trasformare il gesto in azione marziale ed espressione consapevole e raffinata del Sè.

l'energia dall'esterno all'interno e viceversa, associato ai muscoli rotatori). Citando una parte di un articolo da me scritto proprio sull'argomento di questi 3 livelli energetici:

"Nella logica della fisiologia energetica Cinese, si dice che la libertà del movimento è commisurata alla libertà interiore di sentirsi, di essere, di esprimersi. Queste tre qualità attitudinali sono relative alle tre energie costituenti l'organismo, nei suoi aspetti materici e sottili allo stesso tempo: Jing, Qi, Shen, cioè i cosiddetti Tre Tesori. Scendendo maggiormente nel dettaglio, possiamo dire che questi tre aspetti della vita nel suo aspetto evolutivo e trasformativo siano relativi alle 3 cavità del corpo (Pelvi, Torace, Testa) ed ai relativi tre Dantian:

- Dantian Inferiore – Pelvi – Jing (radice dell'albero)
  parola chiave "io sono, io mi sento"
  fase della Sopravvivenza e della strutturazione del Sé come telaio portante

- Dantian Medio – Torace – Qi (tronco e rami)
  parola chiave "io mi esprimo, io faccio"
  fase dell'Interazione e della costruzione del sistema di relazione in cui il Sé sperimenta la vita in espansione ed in ricezione

- Dantian Superiore – Testa – Shen (fiori, frutti, emanazioni dell'albero)
  parola chiave "io tendo a, io diventerò"
  fase della Differenziazione e del superamento del Sé "materiale" come limite contenitivo dello Spirito, fusione con il Cosmo

Ognuna di queste tre Energie e Cavità svolge un ruolo fondamentale nell'evoluzione, nel percorso di crescita di ognuno di noi: partendo dall'origine, dalla potenzialità di cui disponiamo dobbiamo agire e metterci in cammino per portare a compimento il Ming (mandato Celeste) che ci contraddistingue per mezzo dell'attitudine alla vita. Questo, brutalmente semplificato, è il percorso trasformativo da Jing a Qi (strutturazione del Sé), da Qi a Shen (il Sé si relaziona) e da Shen a Xu – Vuoto (si supera il Sé). Per poter, però, rendere fluido questo percorso di crescita verticale è necessario anche regolare l'espansione orizzontale, cioè la vita quotidiana nel mondo, grazie alla quale il vissuto viene assorbito e trasforma, raffinandola, la Costituzione, così da permettere l'alleggerimento e l'ascensione delle sostanze corporee e la trasformazione dei Tre Tesori. La vita, energeticamente parlando, viene determinata da tre aspetti fondamentali:

- Avanzare, Incedere, Espandersi, Alzarsi, Sollevare --> Tai Yang
- Fermarsi, Smettere, Arrestare il Movimento, Afferrare, Chiudersi --> Yang Ming
- Ruotare, Torsione, oscillare liberamente tra Azione e non Azione --> Shao Yang"

Questa breve analisi ci mette in condizione di intuire fortemente come la pratica Interna di scuola Taoista porti il praticante aperto a relazionarsi con dimensioni della vita di natura semi tangibile ed intangibile a sviluppare una profonda Consapevolezza per guardare a se stesso ed alla propria esistenza concedendosi la possibilità di evolvere, mutare, alleggerirsi e, quindi, raffinarsi ed impreziosire la propria Essenza.

La prevenzione delle patologie respiratorie ricorrenti in età pediatrica, in agopuntura, moxibustione e dietetica cinese

di Lucio Sotte *, Giulia Rosettani **, Valeria Sotte **, Emanuela Naticchi ***

*** Editor di Olos e Logos: Dialoghi di Medicina Integrata www.oloselogos.it**
Responsabile Dipartimento di Dietetica e Farmacologia Cinese AMAB, Bologna
**** Medico Chirurgo**
***** Farmacista Esperta di Fitoterapia**

Eziopatogenesi energetica cinese delle flogosi ricorrenti delle vie respiratorie

È assai frequente il riscontro di patologie respiratorie ricorrenti in età pediatrica che sono correlate in medicina cinese a due fenomeni eziopatogenetici principali: l'immaturità del sistema respiratorio e quella del sistema digerente (sembra strano per noi medici occidentali che un disturbo respiratorio possa essere correlato anche ad una eziopatogenesi a partenza gastrointestinale: ne vedremo brevemente più avanti il razionale).

Il polmone del neonato viene ventilato per la prima volta al momento della nascita con il primo vagito così come il sistema digerente inizia il suo vero lavoro di digestione, assimilazione, distribuzione dei nutrienti solo dopo la prima poppata. È ovvio che entrambi i sistemi debbano superare una fase di "rodaggio" che, durante il periodo neonatale e quello ad esso immediatamente successivo dei primi anni di vita, li predispone alla comparsa di patologie.

Il deficit di qi difensivo e di qi di polmone

Nel caso delle patologie respiratorie ricorrenti della prima infanzia si deve aggiungere anche un altro fenomeno predisponente correlato al quadro sindromico che in medicina cinese va sotto il nome di deficit di ***wei qi***, cioè ***qi*** difensivo.

Durante il giorno il ***qi*** difensivo - secondo l'antica fisiologia energetica cinese - circola alla superficie del corpo, con il compito di proteggere il mantello cutaneo dagli attacchi cosmopatogeni (vento, freddo, umidità etc.) e di controllare attraverso il meccanismo di apertura-chiusura dei pori cutanei la sudorazione e quindi la termoregolazione.

Durante la notte ***wei qi*** circola invece nella profondità del corpo, nutrendo in questa maniera gli organi interni secondo il ciclo di dominazione: rene, cuore, polmone, fegato, milza-pancreas.

È assai singolare il fatto che l'inizio del sonno sia caratterizzato in molti neonati dalla comparsa di una più o meno rilevante sudorazione: si tratta di un segno di deficit di ***wei qi*** la quale abbandona troppo bruscamente il mantello cutaneo per penetrare in profondità verso gli organi interni lasciando sguarnita la superficie che non è più in grado di regolare correttamente le ghiandole sudoripare con la comparsa di questa iperidrosi momentanea. Generalmente bastano pochi minuti perché la situazione si stabilizzi ed il bambino presenti nuovamente la pelle asciutta.

La sudorazione determina un abbassamento della temperatura corporea e può predisporre alla penetrazione delle energie cosmopatogene che, trovando i pori cutanei aperti, possono aggredire il sottocute ed i tessuti profondi più prontamente e velocemente. Questo è il motivo per cui i genitori dovranno porre particolare attenzione a proteggere il bambino dall'iperidrosi eccessiva. D'altra parte il bambino, a differenza dell'adulto, non è in grado di razionalizzare che l'iperidrosi può essere pericolosa per la sua salute e conseguentemente non esercita nessun comportamento utile a contenerla o a proteggersi dalla penetrazione delle energie cosmopatogene nel caso sia incorso in un fenomeno di sudorazione troppo abbondante.

La medicina cinese sostiene, come quella occidentale, che il polmone controlli la respirazione: tuttavia, a differenza di quanto accade da noi, in Cina la respirazione non è soltanto "alveolare", ma anche "cutanea". Dunque il funzionamento del mantello cutaneo appartiene energeticamente ai compiti del polmone che proprio per questo motivo controlla anche la produzione e distribuzione del ***qi*** difensivo.

Questo fatto è molto interessante e assai spesso mi sono domandato in base a quali complessi ragionamenti gli antichi cinesi avessero associato la "cute" al polmone. Probabilmente il fenomeno è assai più semplice da spiegare di quanto si possa immaginare, a tal punto da essere quasi ovvio. Per comprendere il motivo di questa "ovvietà" occorre porsi alcune semplici domande.

Cosa accade generalmente quando il mantello cutaneo è aggredito dalle energie cosmopatogene? Cioè che cosa accade quando è colpito dal freddo, dal vento, dall'umidità, dal calore, dalla secchezza in eccesso? Nella stragrande maggioranza delle persone, ed in particolare in quelle predisposte, accade che il paziente si ammali e questa malattia esordisca quasi costantemente con sintomi a carico delle vie respiratorie: raffreddore, sinusite, faringite, tonsillite, tracheite e, nei casi più gravi, bronchite e persino flogosi profonde delle mucose respiratorie. Conseguentemente il ragionamento che gli antichi cinesi hanno fatto partendo da queste premesse è stato il seguente: se l'attacco del mantello cutaneo trasferisce quasi costantemente i suoi

effetti sulle vie respiratorie, ciò significa che le vie respiratorie sono collegate fisopatologicamente al mantello cutaneo ed il "polmone" che le governa avrà un ruolo anche nella fisiologia della cute.
Un altro motivo che suggerisce che polmone e cute abbiano una reciproca "simpatia" riguarda un aspetto del metabolismo dei liquidi organici assai studiato ma spesso misconosciuto da noi medici occidentali. La respirazione alveolare e quella cutanea sono alla base dell'"evaporazione" di una decina di centinaia di millilitri di acqua. Ho imparato questo fatto molto bene agli inizi della mia carriera quando lavoravo nella rianimazione dell'Ospedale Umberto I di Ancona dove, per stabilire l'entità dell'apporto idrico da fornire al paziente attraverso l'alimentazione parenterale, dovevo fare il bilancio delle perdite del giorno precedente. Ebbene le perdite assommavano quelle relative alla diuresi (mediamente 1200-1500 ml/die), alle feci (mediamente 100/200 ml/die), alla ***perspiratio*** cutanea (mediamente 450/550 ml/die) ed quella alveolare (mediamente 450/550 ml/die). È assai suggestivo segnalare che le perdite urinarie siano più o meno sovrapponibili alla somma di quelle cutanee, alveolari e intestinali ed è ancora più suggestivo pensare che in medicina cinese le prime siano associate ovviamente al "rene" e le seconde al "polmone" che governa respirazione alveolare e cutanea ed è collegato con un viscere (all'interno del movimento di appartenenza, cioè il Metallo) che è precisamente l'intestino crasso.
È precisamente per questo motivo che i cinesi dicevano che il rene è la sorgente del basso dei liquidi interni ed il polmone è quella dell'alto. Infatti un'eccessiva diuresi, così come una ***perspiratio*** alveolare o cutanea troppo abbondanti possono essere la causa di "secchezza" interna.

Le cause gastroenteriche delle flogosi respiratorie
Passiamo ora ad affrontare brevemente la "causa" alimentare delle flogosi respiratorie ricorrenti in età pediatrica.
Questo aspetto della fisiologia energetica cinese è di importanza fondamentale perché negli antichi testi si afferma che milza-pancreas produce i ***tan*** che immagazzina nel polmone. Il termine ***tan*** si può tradurre in questo caso con flegma, catarro, mucosità.
Cosa vuol dire che milza-pancreas produce i ***tan*** che immagazzina nel polmone? Semplicemente che un disturbo intestinale dell'assimilazione dei nutrienti di origine "pancreatica" si riflette in un alterato assorbimento di sostanze "tossiche" i cui effetti si manifestano sulle mucose delle vie respiratorie.
Farò ora un breve esempio per spiegare quanto appena affermato affrontando le flogosi respiratorie ricorrenti assai frequenti nei primi anni di vita in coincidenza con l'eruzione dei denti da latte.
È esperienza di molte mamme quella di verificare che, in coincidenza con l'eruzione dentaria, si manifestino nel bambino, scialorrea, irritabilità, dispepsia, diarrea, talora febbre ed infine flogosi respiratorie. Evidentemente c'è un nesso tra questi sintomi correlati all'inizio alle mucose buccali e gengivali, poi a quelle dell'apparato digerente ed infine alle mucose delle vie respiratorie - vista la loro associazione così frequente - che però si spiega male seguendo i ragionamenti della medicina occidentale mentre invece è chiarissimo se si ragiona in termini di medicina cinese.
L'eruzione dentaria determina un'infiammazione delle gengive e delle mucose buccali che, secondo la medicina cinese sono sotto il governo dei due canali energetici che le attraversano: quello dello stomaco e quello dell'intestino crasso che sono riuniti in uno stesso livello energetico: lo ***yangming*** (che secondo la medicina cinese governa la secchezza).
Basta guardare il percorso esterno di questi due canali per capirne lo stretto rapporto con le mucose buccali e gengivali che sono interessate dalla fine del percorso cefalico del canale di intestino crasso e dall'inizio di quello di stomaco. Non è un caso che molti punti di questi canali si possano utilizzare per ottenere effetti sulla regione buccale come ad esempio la stimolazione del punto LI-4 ***hegu*** in caso di odontalgia per i suoi effetti analgesici sul dolore dentario. La dentizione determina ovviamente una flogosi del tessuto gengivale che in termini di medicina cinese si manifesta come "calore" o "calore-umidità" nei canali che interessano questa zona: appunto stomaco ed intestino crasso. Questo calore si trasmette dai canali ai rispettivi visceri determinando una sindrome da "calore" a livello gastrico con dispepsia e a livello intestinale con alterazioni dell'alvo e diarrea. Il tratto gastroenterico è interessato dunque da una sintomatologia infiammatoria a partenza buccale che, a sua volta, determina una secondaria alterazione dei fenomeni di digestione-assorbimento dei cibi che sono governati in medicina cinese da milza-pancreas. La medicina cinese insegna

che quest'organo svolge il compito di assorbire le "sostanze pure" alimentari a livello del riscaldatore medio per "trasportarle" trasferendole a livello del riscaldatore superiore. Se l'assorbimento intestinale è alterato dai fenomeni flogistici che abbiamo appena descritto è facile che la "purificazione" sia scarsa, insufficiente, alterata e che anche l'assorbimento venga coinvolto con assimilazione di sostanze tossiche che favoriscono la comparsa di catarri, cioè ***tan***. Questi catarri la cui comparsa è favorita dai fenomeni appena descritti a livello intestinale vengono trasportati al riscaldatore superiore e si depositano sulle mucose respiratorie intasando il "polmone". È interessante sottolineare che la fisiologia energetica cinese insegna che tutte le superfici mucose sono governate da milza-pancreas, anche quelle delle vie respiratorie le quali, una volta che le mucosità si sono depositate, possono essere interessate da iniziali fenomeni flogistici che possono complicarsi con una sovrainfezione batterica che darà luogo ad un aggravamento della sintomatologia.
Riassumendo dunque quanto affermato fino ad ora, la dentizione determina "calore di stomaco ed intestino crasso" che è la causa di una "flogosi gastrointestinale" che sua volta è all'origine di un fenomeno di "malassorbimento di sostanze tossiche". Queste ultime si trasformano in "mucosità" che si depositano sulle mucose respiratorie determinando la comparsa di una congestione prima e successivamente di una flogosi.
La fisiologia energetica cinese riesce ad interpretare la triade febbre-diarrea-tosse correlata con le eruzioni dentarie che trova invece molte difficoltà di inquadramento in biomedicina.
La chiave interpretativa sta in una coppia di organi (milza-pancreas e polmone) ed una di visceri (stomaco e intestino crasso) che tra l'altro appartengono a due movimenti anch'essi accoppiati (movimento metallo: polmone e intestino crasso; movimento terra: milza-pancreas e stomaco). In questa maniera si riescono a correlare tra loro i sintomi buccali e gastrointestinali che appartengono all'apparato digerente con quelli di competenza delle mucose respiratorie.

Il deficit di yin di polmone
Un altro quadro clinico di frequente riscontro nei primi anni di vita è quello che in medicina cinese va sotto il nome di "deficit di yin di polmone". Si tratta di un quadro sindromico che si associa alla possibilità che si manifestino delle patologie respiratorie ricorrenti che tuttavia presentano una sintomatologia differente da quella appena trattata. In questi casi è frequente l'esordio di una flogosi faringea o tonsillare accompagnata da vellichio faringeo, secchezza mucosa, faringodinia e tosse prevalentemente secca e stizzosa.
Assai spesso il deficit di yin di polmone è anche l'esito di una sindrome influenzale che guarisce clinicamente lasciando per qualche tempo quella che in medicina occidentale va sotto il nome di febbricola serotina "criptogenetica", cioè la presenza di una o due linee di febbre che si manifestano solo nel tardo pomeriggio o in serata e che tendono a guarire spontaneamente nel giro di alcune settimane. In medicina cinese si sostiene che la causa di questa febbricola è un deficit di yin che è stato causato dal calore-fuoco della sindrome influenzale. È come se lo stato febbrile avesse consumato lo yin ed i liquidi dell'organismo ed essendo la serata l'inizio del periodo yin del ciclo circadiano, la febbricola è il segno di uno yang in eccesso dovuto al deficit di yin che non è più in grado di trattenerlo.
Anche in questo caso si deve instaurare una terapia preventiva perché questi stati di deficit di yin predispongono il bambino a delle recidive delle patologie respiratorie.
La prevenzione
È a partire dalla complessa interpretazione eziopatogenetica appena accennata che è possibile esercitare un'azione preventiva delle patologie respiratorie ricorrenti che si fonda soprattutto sul sostegno del ***qi*** del polmone, del ***qi*** difensivo oppure dello yin.
A questo proposito si possono utilizzare varie tecniche preventive esterne (agopuntura, massaggio, moxibustione) o interne (dietetica e farmacologia cinese).
Un ruolo molto interessante è quello correlato alla corretta scelta dei cibi per questi pazienti. Si tratta di poche regole assolutamente fondamentali in ambito preventivo.

Il riscaldamento dei punti di agopuntura nella prevenzione delle patologie respiratorie ricorrenti in età pediatrica

La prevenzione delle patologie respiratorie ricorrenti dell'età pediatrica può essere effettuata attraverso due tecniche "dolci" che sono assai frequentemente utilizzate in Cina perché particolarmente efficaci e contemporaneamente assai gradite al bambino.

Si tratta della moxibustione indiretta che consiste nel riscaldamento tramite la combustione di moxa e del massaggio dei punti di agopuntura. La moxibustione è il metodo attraverso il quale la moxa secca (confezionata sotto forma di grossi sigari con la parte aerea dell'*Artemisia vulgaris* essiccata e triturata, con l'aggiunta o meno di altre erbe medicinali) viene bruciata al di sopra della cute in corrispondenza dei punti di agopuntura.

Il calore riscalda *qi* e sangue nei canali e diviene pertanto utile nel trattamento delle malattie e nel mantenimento della salute.

Talvolta la moxibustione risulta più efficace dell'agopuntura, mentre in altri casi le due metodiche hanno effetto sinergico. Nel capitolo VII del *Ling Shu* si afferma: "Quando gli aghi falliscono, la moxibustione è appropriata".

Il termine moxa deriva dalla parola giapponese *moe kusa*, che significa «erba che brucia». L'uso dell'*Artemisia vulgaris* come principale sostanza di combustione risale al tardo periodo *Zhou* (inizio VII sec. a.C.); questa pianta è diffusissima anche nel nostro territorio e assai spesso si possono vedere dei cespugli di artemisia in campagna ai bordi delle strade. L'artemisia viene raccolta all'inizio dell'estate, dopo che le foglie hanno sviluppato la loro caratteristica parte lanosa. Le foglie vengono fatte essiccare, stagionare e sono quindi schiacciate e setacciate, in modo da separare la lana dal resto delle foglie e dal gambo, che vengono scartati. La moxa di alta qualità, che dipende dall'età e dalla manifattura, ha un colore che varia dall'avorio al bianco ed è composta quasi interamente dalla lana delle foglie. La moxa grezza, di colore grigio o grigioverde, considerata di qualità inferiore per la maggiore quantità di particelle di foglie contenuta, viene utilizzata soprattutto per la moxibustione indiretta, procedimento in cui si brucia la moxa confezionata in sigari per riscaldare la pelle.

Azioni e tecniche di moxibustione

Trasmissione del calore ai canali

Il freddo e il calore variano il normale flusso del *qi* e del sangue; in particolare, il freddo rallenta il flusso o addirittura causa una stagnazione del *qi*. Il riscaldamento dei canali serve a promuovere la regolare circolazione di *qi* e sangue, attivandone il flusso.

Azione contro le energie cosmopatogene e mantenimento della salute

Il trattamento di alcuni punti serve a prevenire le malattie epidemiche, la malaria e le pestilenze. Dai testi classici apprendiamo che, se una persona vuole essere sana, si deve applicare la moxa su ST-36 *zu san li* e, per vivere a lungo, occorre riscaldare CV-4 *guan yuan*, CV-6 *qi hai*, CV-12 *zhong wan* e GV-4 *ming men*.

Dispersione del freddo e dell'umidità

La moxibustione tratta le patologie da umidità freddo e le malattie persistenti causate dalla penetrazione profonda del freddo patogeno.

Armonizzazione della circolazione di qi e sangue

Oltre ad attivare la circolazione, la moxibustione ha anche la funzione di far fluire il *qi* e il sangue verso l'alto o verso il basso. Ad esempio, nei prolassi e nelle diarree causate da deficit di *qi*, la moxa su GV-20 *bai hui* può condurre lo yang *qi* verso l'alto.

Tonificazione dell'energia yang

Lo yang *qi* è fondamentale per l'organismo e la sua presenza è determinante per la durata della vita. La moxibustione lo rinforza e ne previene il collasso.

Moxibustione indiretta con sticks o sigari di moxa
La tecnica di moxibustione che viene utilizzata in questi piccoli pazienti viene definita "indiretta" e viene eseguita senza contatto della moxa con la cute, utilizzando i sigari o stick di moxa che vengono accesi e successivamente avvicinati alla cute, alla distanza di 2-4 cm in modo che possano trasmettere il calore senza alcun disagio per il paziente. Questa tecnica è molto semplice e praticabile, non è assolutamente dolorosa ed anzi spesso assai piacevole.
Il sigaro o stick di moxa è realizzato con foglie di artemisia setacciate grossolanamente, spesso misturate ad altre erbe medicinali e arrotolate come un sigaro. Lo stick è maggiormente utilizzato perché di più facile impiego nelle tecniche di tonificazione, soprattutto nei bambini e negli anziani.
La moxibustione mediante stick fornisce un calore leggero, mobilizza ***qi*** e sangue localmente e tratta le sindromi ***bi*** da vento, freddo e umidità.
Le tecniche più tradizionali sono due.

Moxibustione circolare
Si regge lo stick a una certa distanza dal punto da riscaldare e lo si muove lentamente con un movimento rotatorio, in modo da diffondere il calore sopra la zona interessata. È indicato per la tonificazione generale nelle malattie croniche e per le zone che soffrono la penetrazione di umidità-freddo patogena.

Moxibustione a becchettio
Il metodo è così definito perché ricorda il passero che becca. Lo stick è mosso su e giù per 3-5 minuti in modo da aumentare la stimolazione termica, ottenendo la tonificazione della zona circostante l'ago. Il becchettio attenua la sensazione di calore locale e permette una sua penetrazione in profondità all'interno del punto di agopuntura

La moxibustione nel bambino con flogosi respiratorie ricorrenti

Principi di diagnostica
La moxibustione viene utilizzata quando il bambino presenta un quadro clinico di deficit di ***qi*** di polmone che si caratterizza perché le flogosi respiratorie ricorrenti sono accompagnate da alcuni sintomi patognomonici che sono:

- la sudorazione spontanea o al minimo sforzo,
- la sensibilità al freddo ed alle correnti d'aria,
- il pallore cutaneo accompagnato dall'eccessiva umidità della pelle a causa dell'iperidrosi,
- la sudorazione nella fase di addormentamento,
- l'astenia fisica e psichica.

Il medico troverà poi, nel corso della visita, che il piccolo paziente presenta una lingua pallida, umida, con patina bianca più o meno spessa, gonfia ed improntata ai bordi. La lingua assume queste caratteristiche perché il ***qi*** di polmone che è in deficit non è in grado di mobilizzare adeguatamente i liquidi corporei che ristagnano nella parte alta del corpo provocando il gonfiore linguale che è di natura flaccida. La lingua gonfia batte contro l'arcata dentaria che la contiene e in questa maniera si determina la comparsa di impronte dentarie sui bordi. La lingua inoltre è pallida perché il ***qi*** carente non è in grado di mobilizzare adeguatamente il sangue, è umida per il ristagno di fluidi ed è patinosa a causa di questa stasi di liquidi che crea un accumulo eccessivo di umidità interna.
Il polso del piccolo paziente sarà vuoto soprattutto nella posizione del polmone che è quella del "pollice" di destra.

Principi di terapia
In queste condizioni occorre scegliere dei punti che tonifichino il ***qi*** di polmone sui quali effettuare quotidianamente il trattamento.

Il mio consiglio è quello di effettuare questa terapia preventiva d'estate per preparare il bambino ad una migliore risposta agli agenti patogeni che lo dovessero aggredire in autunno, in inverno ed in primavera. Inoltre d'estate è assai più semplice praticare questa metodica di terapia dal momento che l'abbigliamento assai leggero può essere tolto molto velocemente, il clima caldo impedisce che il bambino si raffreddi durante l'esecuzione della moxibustione e da ultimo si può eliminare più velocemente il fumo che deriva dalla combustione dell'artemisia praticandola all'aperto, su un terrazzo o comunque areando abbondantemente il locale che è stato utilizzato. Ciò non significa che questa metodica non possa essere effettuata durante la stagione fredda: in questo caso si dovrà scegliere il periodo successivo alla convalescenza dopo una flogosi respiratoria. L'unica avvertenza da utilizzare è quella di evitare la moxibustione quando il bambino è affetto da una flogosi respiratoria in fase acuta che si manifesta con segni di calore soprattutto se febbrile.
All'inizio la moxibustione deve essere praticata in ambulatorio e sarà cura del personale paramedico di insegnare ai genitori del bambino o ai tutori che lo accompagnano come proseguire il trattamento a casa. Infatti uno dei pregi di questa terapia è che non è necessaria la presenza quotidiana del medico o dei suoi assistenti; la metodica può essere insegnata senza nessuna difficoltà ai genitori del bambino perché continuino la terapia a domicilio. In questo caso il medico traccerà con una matita dermografica una croce in corrispondenza dei punti di agopuntura da trattare e successivamente questa croce verrà ritracciata dopo ogni doccia facendo attenzione a che non si cancelli completamente per poter continuare la moxibustione domiciliare.

I punti che generalmente utilizzo maggiormente sono:

- BL-13 *fei shu*
- CV-17 *tan zhong*
- LI-4 *he gu*
- LU-9 *tai yuan*.

BL-13 fei shu

Punto shu di Polmone
È il punto «***shu***» del dorso che agisce direttamente
sul «Polmone».

Localizzazione
Sotto il BL-12, equidistante dalla linea mediana e dalla linea margino-scapolare, a 1.5 ***cun*** dallo spazio intervertebrale D3-D4, dove si trova GV-12 nella massa dei muscoli trapezio e romboide.

Caratteristiche
Punto ***shu*** del dorso ad azione diretta sul Polmone.

Azioni
Tonifica il ***qi*** di Polmone.
Muove il ***qi*** di Polmone e disostruisce lo ***shen***.
Nutre lo yin di Polmone e ne purifica il calore da deficit.
Purifica il fuoco in eccesso a livello polmonare.
Dissolve i ***tan*** polmonari.
Disostruisce il canale in sede locale.

Indicazioni cliniche
In combinazione con CV-17 ***tan zhong***, è indicato nelle forme da deficit di ***qi*** di Polmone:
- astenia respiratoria con respiro «corto»;

- tosse e voce deboli;
- ipersudorazione da sforzo, pallore;
- facilità alle flogosi respiratorie.

LI-4 he gu

Riunione della valle
He, riunione, incrocio; ***gu***, valle.
La denominazione del punto si riferisce alla sua localizzazione: è situato in una «valle» delimitata dalla «riunione» delle prime due ossa metacarpali.

Localizzazione
Sul dorso della mano, nell'angolo formato dalla convergenza del primo e secondo metacarpo, oppure all'unione della metà distale e prossimale di quest'ultimo, sul lato radiale.

Caratteristiche
Punto ***yuan***-sorgente.

Azioni
Rinforza il ***qi*** difensivo e stabilizza il ***biao***,
Come punto ***yuan***, connesso al Polmone tramite il ***luo*** trasversale, contribuisce alla tonificazione del ***qi***,
Mobilizza il ***qi*** di Polmone stimolandone la discesa e la diffusione,
Purifica il calore in generale, specie a livello del Polmone,
Muove il ***qi*** in tutto l'organismo con azione analgesica, sedativa e antidepressiva,
Estingue il vento endogeno e apre gli orifizi,
Disostruisce il canale, specie a livello facciale,
Provoca il parto e favorisce l'espulsione del feto.

Indicazioni
In moxibustione, abbinato a GV-14 ***da zhui***, è indicato per i quadri clinici da difettosa protezione della pelle e delle mucose respiratorie imputabile a deficit di ***qi*** di Polmone: frequenti flogosi respiratorie (rinofaringiti, anosmia, rinorrea, laringo-tracheiti, bronchiti); pallore, ipersudorazione da sforzo; facilità a contrarre forme reumatiche superficiali.

LU-9 tai yuan
Grande sorgente
Tai, grande, supremo; ***yuan***, sorgente, abisso.
L'azione dei punti ***shu-yuan*** dei canali yin è «grande» per l'importanza delle azioni e la vastità delle indicazioni cliniche. Il termine «sorgente» si riferisce alle caratteristiche del punto: l'assorbimento di ***yuan qi*** dal profondo.

Caratteristiche
Punto ***shu***-torrente, corrispondente al MovimentoTerra.
Punto ***yuan***-sorgente.
Punto ***hui***-riunione, ad azione sistemica sui canali energetici.
Punto di tonificazione.
Punto d'inserzione del canale tendino-muscolare.

Azioni
Tonifica il ***qi*** di Polmone.
Nutre lo yin di Polmone e ne purifica il calore da deficit.

Dissolve i ***tan*** polmonari.
Disostruisce il canale in sede locale.

Indicazioni
In combinazione con BL-13 ***fei shu*** e CV-17 ***tan zhong***, è prevalentemente utilizzabile nelle forme da deficit di ***qi*** di Polmone:
- astenia respiratoria con respiro «corto»;
- tosse e voce deboli;
- ipersudorazione da sforzo, pallore;
- facilità alle flogosi respiratorie.

CV-17 tan zhong

Centro del torace
Tan, area centrale del torace; ***zhong***, centro.
Il punto è situato nel «centro» del «torace» e agisce sugli organi toracici.

Localizzazione
In corrispondenza dell'incrocio fra la linea mediana dello sterno e la mammillare trasversa, all'altezza del quarto spazio intercostale.

Caratteristiche
Punto ***mu*** di ***jiao*** Superiore e di Pericardio.
Punto ***hui*** del ***qi***.
Punto d'incontro dei canali principali di Cuore, Pericardio e Triplo Riscaldatore, del ***luo*** longitudinale di Rene e del Grande ***luo*** di Stomaco.

Azioni
Tonifica il ***qi*** di Polmone.
Tonifica sia il ***qi*** sia lo yang di Cuore e rinforza lo ***shen***.
Contribuisce a nutrire lo yin di Polmone.
Muove il ***qi*** di Polmone.
Elimina i ***tan*** accumulati a livello di Polmone e Cuore, chiarificando lo ***shen***.
Incrementa la lattazione.
Disostruisce il torace.

Indicazioni
In tonificazione, associando preferibilmente la moxibustione, assieme a BL-13 ***fei shu***, è indicato nella terapia del deficit di ***qi*** di Polmone: astenia respiratoria con respiro «corto», tosse e voce deboli, asma, ipersudorazione da sforzo, pallore, facilità alle flogosi respiratorie.
Assieme a BL-15 ***xin shu*** è utilizzabile per le sindromi da deficit di ***qi*** di Cuore: astenia mentale, depressione, sonno breve e di scarsa qualità, insonnia, pallore, carenza di memoria, palpitazioni, capogiri.

Dietetica
La dietetica può essere utilizzata soprattutto in caso di deficit di qi e di yin di polmone. Analizzeremo qui di seguito i principi di dietetica cinese da consigliare in caso di deficit di ***qi***.

Norme generali in caso di deficit
Per definizione gli alimenti servono a sostenere la vita, a nutrirla, a mantenerla, e come tali potrebbero nel loro insieme essere considerati tutti «tonici del ***qi***». In realtà non tutti gli alimenti introdotti nell'organismo e trasformati nel ***jiao*** Medio sono allo stesso modo generatori di ***qi***: alcuni possiedono maggiori effetti

disperdenti, altri caratteristiche tali da risultare più efficaci nel fornire energia all'organismo. Sono proprio questi ultimi gli alimenti a cui viene attribuita la specifica proprietà di "tonificare il ***qi***".
Si tratta in massima parte di cibi di natura neutra o tiepida, poiché il ***jiao*** Medio "ama il tepore" e solo in un ambiente sufficientemente riscaldato possono avvenire le necessarie trasformazioni metaboliche degli alimenti ingeriti. Il sapore di questi cibi è dolce, caratteristica che li rende capaci di sostenere direttamente la Milza-Pancreas, organo di riferimento per la produzione di ***qi***. I cereali, cibi dolci per eccellenza, sono i primi e fondamentali tonici del ***qi*** dell'organismo e, non a caso, costituiscono la base alimentare di tutte le popolazioni umane.
Nel deficit di ***qi***, occorre limitare l'apporto di cibi che raffreddano il ***jiao*** Medio, alterando le capacità di trasporto e trasformazione della Milza-Pancreas, con importanti ripercussioni sul ***qi*** di tutto l'organismo. Sono da evitare perciò alghe marine, vongole, chiocciole e lumache di mare e di terra, yogurt, germogli di soia e bambù, borragine, cavolo cinese, cetriolo, crescione, cicoria di campo, insalata belga, scarola, tarassaco, pomodoro, melanzana, ruta, zucca amara, anguria, banana, cachi, limone, melone invernale (bianco-verde), pompelmo.
Un secondo criterio di riferimento è l'esclusione di cibi di sapore amaro, perché tale sapore risulta lesivo per l'organo Milza-Pancreas. Sono quindi da evitare caffè, anche se da cereali o da cicoria, tè, cicoria di campo, scarola, insalata belga, borragine, carciofo, tarassaco, zucca amara. Alcuni di questi cibi sono particolarmente controindicati, poiché già citati a causa della loro natura fredda. È evidente dunque che borragine, cicoria di campo, insalata belga, scarola e tarassaco risultano quanto mai inadatti in una condiziondi deficit di ***qi***.
Catalogati tra i cibi rinfrescanti o tra quelli di sapore amaro esistono alimenti che possiedono una specifica valenza tonica sul ***qi***, quali salsa di soia e tofu, entrambi freddi, oppure amaranto, cavolo rapa, zucca, cacao, tutti cibi di sapore amarognolo. All'interno di un'alimentazione articolata e focalizzata su alimenti neutro-tiepidi di sapore dolce, tali cibi possono essere inseriti con vantaggio e senza alcuna difficoltà.
Limitare inoltre l'assunzione di cibi umidificanti, quali zucchero, dolciumi, succhi di frutta.
Evitare, per quanto possibile, cibi sottoposti a lavorazione industriale o conservati.

Alimenti e comportamenti da preferire
Attenersi alle regole generali di tonificazione del ***qi***, poiché sostenere la Milza-Pancreas rafforza il Polmone, conformemente al rapporto madre-figlio esistente tra questi due organi nel ciclo dei Cinque Movimenti.
Consumare spesso alimenti che tonificano in senso specifico il ***qi*** di Polmone, riso glutinoso, polmone di animali, patata dolce, uovo di oca, ombrina, sogliola, rana, arachidi, mandorle, noci, semi di zucca, miele, liquirizia.
È opportuno aggiungere all'alimentazione una moderata quantità di alimenti di sapore piccante, quali porro, taro, cavolo rapa, cren, scalogno, cipolla e cipollotto di primavera, olio di soia, salvia,cardamomo, anice.
Nella cottura utilizzare dove possibile alcol, in quanto tale procedura aggiunge una connotazione debolmente "piccante" al cibo cucinato.

Cibi consigliati suddivisi per genere
Cereali: amaranto, miglio, riso integrale e glutinoso, avena, farro, mais.
Carni: polmone di animali (manzo, maiale), oca, coniglio, pollo, tacchino, manzo e vitello.
Pesci: ombrina, sogliola, rana, cefalo, merluzzo, acciuga, aringa, ma anche carpa, persico, sgombro, pescecane, triglia, trota.
Uova: uovo di oca.
Legumi: lenticchie.
Verdura: porro, taro, cavolo rapa, rapa, cren, scalogno, cipolla, patata, patata dolce, carota, fagiolini (cornetti), cavolo cappuccio, cavolo verza, cavolo rosso, funghi, zucca, ravanello e rafano.
Frutta: mora, prugna umeboshi, uvetta.
Semi e frutta secca: arachide, mandorla, noce, semi di zucca.
Condimenti: piccole quantità di zenzero fresco, ginepro, coriandolo, timo, senape o altri rimedi piccanti che indirizzano l'azione dei cibi propriamente tonici sul Polmone.
Bevande: acqua calda, bevande leggermente alcoliche e in quantità moderata.

Alcuni esempi di piatti e tisane medicati

Zuppa di riso e astragalo

Ingredienti
Riso 30-50 g
Huang qi, radix Astragali membranacei 10 g
Zucchero bianco o miele q.b.

Preparazione
Cuocere il riso in acqua e separatamente far bollire anche l'astragalo; finita la decozione, filtrare e versarne il filtrato nel riso già cotto. Far cuocere ancora un po' per addensare la zuppa e dolcificare con il miele o lo zucchero. Assumere appena intiepidita.

Azioni
Tonifica il ***qi***, favorisce la risalita del ***qi*** e dello yang, tonifica il ***qi*** difensivo e stabilizza l'esterno del corpo, favorisce la diuresi, regolarizza il metabolismo dei liquidi, elimina le tossine, favorisce la riparazione tissutale.

Indicazioni
È indicata in caso di sindromi da deficit di Milza-Pancreas con astenia, anoressia, distensione addominale, feci molli; nel deficit di ***zhong qi*** con ptosi, prolassi viscerali e sanguinamenti in basso; nelle sindromi da deficit di ***qi*** di Polmone con astenia, respiro breve e difficoltoso, voce debole, sudorazione; negli edemi, nelle sindromi con disequilibrio di ***qi*** e sangue, nelle artralgie.

Fan di riso e maiale con ganoderma

Ingredienti
Riso 30-50 g
Carne magra di maiale 60 g
Ling zhi, Ganoderma lucidum 5 g
Porro q.b.
Zenzero q.b.
Vino giallo di riso q.b.
Olio vegetale q.b.
Sale q.b.

Preparazione
Tritare il ganoderma, mescolarlo con la carne di maiale, aggiungere tutti i condimenti e metterli in un piatto cupo. Inserire il piatto in una vaporiera e cuocere il tutto al vapore per il tempo adeguato. A cottura ultimata, incorporare gli ingredienti a un fan di riso preparato a parte. Assumere appena intiepidito.

Azioni
Tonifica il ***qi***, nutre lo yin, calma lo ***shen***, nutre il sangue, abbassa il ***qi*** ribelle di Polmone.

Indicazioni
È indicato in caso di insonnia, palpitazioni, vertigini, scarsa memoria, astenia generale psicofisica, asma, bronchite cronica.

Tisana di tremella e tè

Ingredienti
Yin er, fructificatio Tremella fuciformis 20 g
Cha ye, folium Camelliae sinensis 5 g
Bing tang, zucchero cristallizzato q.b.

Preparazione
Mettere a bagno la tremella e poi decuocerla brevemente con lo zucchero. Alla fine della decozione filtrare, versare in una tazza e aggiungere il tè precedentemente lasciato in infusione. Coprire e lasciare gli ingredienti in infusione per altri 10-15 minuti. Assumere l'infuso appena si è intiepidito.

Azioni
Nutre lo yin e umidifica il Polmone, purifica il calore ed esercita effetto bechico.

Indicazioni
La tisana è indicata nelle tossi secche e stizzose da deficit di yin di Polmone.

La farmacoterapia cinese
Non è un tema di questa relazione quello di affrontare l'argomento dell'uso della farmacologia cinese nella prevenzione delle patologie respiratorie ricorrenti in età pediatrica ma almeno un cenno è doveroso perché nella mia esperienza clinica l'associo costantemente alla dietetica ed alla moxibustione.
Il farmaco più utilizzato è certamente ***huang qi***, radix Astragali che ha dimostrato di possedere effetti immunostimolanti. La ricetta più usata è invece lo ***yu ping feng san*** o polvere del paravento di giada composta da Astragalus, Atractylodes macrocefala e Laedebouriella divaricata, attualmente disponibile anche in polvere di estratti secchi e dunque facilmente somministrabile.

Bibliografia

- Sotte L., ABCina Fitoterapia Cinese, www.ilmiolibro.it , 2014
- Sotte L., ABCina Alimentazione e Dietetica Cinese dalla A alla Zeta, www.ilmiolibro.it , 2014
- Sotte L., Muccioli M., ***Diagnosi e Terapia in Agopuntura e Medicina Cinese***, Tecniche Nuove, Milano, 1992,
- Sotte L., Muccioli M., Pippa L., Piastrelloni M., Quaia P., Naticchi E., Vannacci A., ***Farmacologia Cinese***, Casa Editrice Ambrosiana 2009
- Di Concetto G., Sotte L., Pippa L., ed altri, ***Agopuntura Cinese***, Casa Editrice Ambrosiana, 2007
- Sotte L., Minelli E., Giovanardi C., ed Altri, ***Fondamenti di Agopuntura e Medicina Cinese***, Casa Editrice Ambrosiana, Milano, 2006

Tre casi di prurito sine materia in extracomunitari. Trattamento con agopuntura e farmacoterapia cinese

di Carlo Di Stanislao

Abstract
Nella introduzione si analizzano le cause di psicodermatosi negli extracomunitari e si esaminano poi, tre casi di prurito sine materia in soggetti di colore, trattati con agopuntura e farmacoterapia cinese, spiegando i motivi delle scelte terapeutiche in relazione alla Medicina Cinese. Nella parte finale si chiosa sulle indubbie difficoltà di diagnosi di lesioni su cute colorata.

Parole chiave: prurito sine materia, extracomunitari, Yangqiaomai, Zhongjiao, Gui Pi Tang, cute colorata.

Abstract
In the introduction, we analyze the causes of psychological skin diseases and then examine three cases of pruritus sine materia in dark skinned people, treated with acupuncture and Chinese drugs, explaining the reasons for treatment decisions in relation to Chinese Medicine. A final remark is made about the undoubted difficulties of diagnosis of lesions on dark skin.

Keywords: pruritus sine materia, extracomunitary, Yangqiaomai, Zhongjiao, Gui Pi Tang, dark skin.

"È meraviglioso che la tua mano aiuti a spiccare il volo.
Ma che essa non abbia mai l'ardire di prendere il posto delle ali".
Helder Camara

"Quello che a noi indigeni fa più male è che il nostro costume lo trovano bello, però la persona che lo porta è come non esistesse".
Rigoberta Manchù

L'immigrazione è un fenomeno che ha da sempre accompagnato la storia dell'uomo, ma oggi ha assunto dimensioni planetarie tali da costituire un problema complesso fra i più urgenti. Nell'immigrazione si realizza un confronto "asimmetrico" fra più culture: la posizione, infatti, del paese di accoglienza è "più forte" e costringe l'immigrato ad una situazione di svantaggio, che però non cancella assolutamente la realtà di un incontro/confronto fra differenti culture. L'incomprensione culturale porta al rifiuto e determina, inevitabilmente, lo scontro con l'altro, l'estraneo, il barbaro, il diverso. Poiché ogni individuo, poi, è espressione di una certa cultura (la sociologia moderna insegna che non c'è cultura senza persona e vice versa), in termini pratici solo chi si sveste della sua "unicità" culturale ed aderisce al modello proposto riesce a adattarsi. Così solo quegli extracomunitari che non manifestano più il complesso di valori, aspirazioni, orientamenti primigeni, sono accettati e consolidano un consenso nel nuovo paese d'immigrazione. Pertanto la "personalità di base" (come definita nel '45 da Ralph Linton[1]) è sovrastata dai nuovi comportamenti, legati all'ambiente e pur agitandosi nel soggetto, risulta schiacciata dai nuovi modelli di vita quotidiana. Si passa, quindi, dal culturicentrismo primigenio ad una stratificazione di comportamenti, che permettono di acquisire nuovi eterodiritti nel paese d'accoglienza (Tentori, 1987). Oggi si parla molto, in ambito dermatologico, di stimoli psico-sociali (Bassi, 1980; Panconesi, 1987; Argentieri, 1994) che, modulati attraverso il filtro cognitivo e non cognitivo (inconscio), possono provocare affezioni come prurigine, psoriasi, lichen ruber planus, vitiligine, alopecia, dermatite atopica, ecc. Queste manifestazioni, a volte drammaticamente autodistruttive, il più delle volte tendono ad esprimere l'ansia, l'angoscia, le frustrazioni ed il senso d'emarginazione, straniamento e solitudine che vivono molti extracomunitari.

I dati raccolti dagli ambulatori Caritas di medicina generale nel decennio 1985-1995 e quelli dell'ambulatorio per la patologia cutanea e venerea degli extracomunitari dell'Ospedale S. Gallicano di Roma (1985-1994), mostrano al primo posto i casi di prurito sine materia e neurodermiti, soprattutto in soggetti di fasce d'età molto giovanili. Naturalmente occorre, in tutti i casi, escludere altre cause possibili di prurito:

- parassitosi sistemiche[2];

[1] Vedi: http://www.treccani.it/enciclopedia/ralph-linton/
[2] I più importanti sono:
- Ascaride (Ascaris lumbricoides che si può prendere toccando della terra umida contaminata con le uova del parassita. E' un parassita molto pericoloso, perché partendo dall'intestino può arrivare a perforarlo entrando nel circolo sanguigno venoso per giungere al polmone e successivamente nello stomaco per ritornare nell'intestino.
- Tenia (Tenia solium), si può prendere mangiando carne cruda suina e bovina. Poiché il maiale è l'ospite intermedio del parassita, il completamento del ciclo vitale avviene nelle regioni in cui l'uomo vive a stretto contatto con il maiale e mangia la sua carne non cotta. La cisticercosi da Taenia solium può svilupparsi anche nell'uomo in seguito all'ingestione accidentale delle uova contenenti l'oncosfera o a fenomeni di peristalsi inversa che portino le uova a risalire il tubo digerente fino allo stomaco dove si schiuderanno per azione dei succhi gastrici. Il decorso può provocare una sintomatologia più o meno grave dipendentemente della localizzazione delle cisti. In particolare grave è quella a livello cerebrale che può dar luogo a disturbi mentali, epilessia e segni legati all'aumento della pressione intracranica. La sede intraoculare può provocare la perdita permanente della vista. L'infezione da *T. solium* adulta è trattata con niclosamide, che è uno dei farmaci più comuni nel trattamento delle infezioni da verme solitario adulto, così come nelle distomatosi.
- Fascicola hepatica, si può prendere mangiando alcune verdure crude tra le quali il crescione.
- Diphylobothrium latum, si può prendere mangiando carne di pesce persico poco cotta o cruda.
- L'Anisakis, si può prendere mangiando pesce crudo e sta aumentando in Italia grazie alla moda della cucina giapponese dove si consumano il sushi e il sashimi.

- dermopatie pruriginose (scabbia, pediculosi, lichen ruber planus, eczema, ecc.);
- neoplasie viscerali;
- linfomi;
- dismetabolie (insufficienza epatica, renale, diabete, iperlipemie, iperuricemia).

MEDICINA TRADIZIONALE CINESE[3]

Il prurito si definisce "Sao Yang Zheng" (明桑鄭) o semplicemente "Yang" (桑) ed un aforisma classico c'informa che "tutte le affezioni pruriginose appartengono al Vento (Feng) ed al Vuoto (Xu) ". Il Da Cheng precisa: "il prurito è causato dal vuoto; esso è Yang. Quindi occorre pungere poco profondamente". Lo Zhen Jiu Jia Yi Jing (di Huang Fu Mi) afferma che il prurito è affezione superficiale e Yang e va trattato sui meridiani Yang. Sia alcuni AA francesi (Giullaume, Colin, Minh) che cinesi (Leung kwok-Po, Lu Kong, Li Lin, Liang Jian-Hui, Shen-De Hui, Nissi Wang, ecc.) affermano che, nella pratica, esistono due categorie di prurito:

- DA PIENO (SHI 充), legato al Vento esterno che si presenta come una "pienezza apparente".
- DA VUOTO (XU 空), che si deve al Vento interno, più spesso al Vuoto di Sangue (Xuxue).

In considerazione degli studi di Giullaume (a partire da quelli di dermatologia tradizionale dell'Università di Nanchino) possiamo inoltre precisare che:

- Ossiuri, che si possono prendere toccando con le mani sporche o non ben lavate, cibo o posate o bicchieri. Le infestazioni da Ossiuri sono abbastanza comuni nelle comunità dove ci si infetta reciprocamente e provocano soprattutto nei bambini insonnia ed irritabilità e nei casi più gravi disturbi nervosi, vertigini e convulsioni.
- Opisthorchis felineus, si può prendere mangiando carne di carpa e di tinca cruda o poco cotta proveniente dalle regioni baltiche e dalla Siberia.
- Il Clonorchis Sinensis , si può prendere mangiando carni di salmonidi, carpe e tinche provenienti dall'Estremo Oriente, naturalmente solo se non sono ben cotte.
- Paragonimus, si può prendere mangiando gamberi e granchi di fiume crudi o poco cotti in tutti i Paesi tropicali.
- Echinococcus Granulosus, si può prendere mangiando verdure crude raccolte da un orto dove scorrazzi liberamente un cane che è stato nutrito a sua volta con carne cruda,
- Trichinella spiralis, si può prendere mangiando carne cruda di maiale, cinghiale o cavallo, o di un altro animale nutrito a sua volta con queste carni.

Rientrano in questa categoria anche alcune forme protozoarie da Gardia, Ameba e Toxoplasma.
In tutte le parrassitosi si osserva eosinofilia. La risposta eosinofila agli elminti è determinata sia dalla risposta immunitaria dell'ospite che dal parassita che migra e si replica nei tessuti infettati. Il livello dell'eosinofilia correla generalmente con l'entità e l'estensione dell'invasione tissutale dalle larve o degli elminti adulti. Il picco dell'eosinofilia si osserva precocemente nel corso dell'infestazione, essendo la migrazione delle larve particolarmente evidente in questa fase. Tuttavia, l'assenza di eosinofilia non esclude la presenza di un'infestazione parassitaria. L'eosinofilia tissutale in vicinanza degli elminti non sempre è accompagnata da eosinofilia ematica se l'organismo è antigenicamente sequestrato all'interno dei tessuti, per esempio nelle cisti da echinococco intatte oppure se l'infestazione è limitata al lume intestinale. La perdita intermittente di liquido dalle cisti di echinococco può stimolare l'aumento transitorio degli eosinofili nel sangue periferico, causando orticaria, broncospasmo o anafilassi.Parecchi elminti possono causare eosinofilia di lunga durata. Diversi parassiti provocano eosinofilia stimolando una risposta linfocitaria di tipo TH2, caratterizzata da produzione di interleuchina-4 ed interleuchina-5, portando alla generazione di plasmacellule secernenti IgG1 e IgE e, quindi, all'eosinofilia. I principali parassiti da considerare sono filaria, tenia, Toxocara canis e Strongyloides stercoralis. La valutazione diagnostica può variare secondo l'origine geografica del paziente. Per esempio, in Indocina il 55% dei casi di eosinofilia era causata dalla tenia ed il 38% dallo Strongyloides stercoralis. Invece in uno studio effettuato su immigrati dall'Africa l'infezione parassitaria più frequente era la filaria (30%), seguita da schistosomi (17%) e tenia (17%). Lo Strongyloides stercoralis può persistere per decadi senza causare sintomi importanti. L'infestazione causa gradi di eosinofilia variabili da minimi aumenti a incrementi talmente elevati da essere scambiati per una sindrome da ipereosinofilia. Una sindrome da iperinfezione con disseminazione dei parassiti ed esito spesso fatale può svilupparsi in pazienti che assumono corticosteroidi o farmaci immunosoppressivi. Nei pazienti con eosinofilia, la sierologia può essere utile per svelare l'infestazione da Strongyloides stercoralis se l'esame delle feci è risultato normale. La presenza di larve migranti viscerali di Toxocara canis deve essere presa in considerazione soprattutto nei bambini che possono avere ingerito alimenti o polvere contaminata da escrementi di cane contenenti le uova degli ascaridi. I testi sierologici possono aiutare a confermare la diagnosi. Contrariamente a quanto si osserva nelle infezioni con elminti multicellulari, l'infezione con protozoi monocellulari, compresa la Giardia lamblia e l' Entamoeba histolytica, caratteristicamente non producono eosinofilia nel sangue periferico. La presenza di questi protozoi nelle feci deve spingere a continuare le indagini diagnostiche per eosinofilia perché altri potenziali patogeni possono essere la causa.
Sono note 2 eccezioni alla regola secondo la quale i protozoi non causano eosinofilia: Dientamoeba fragilis ed Isospora belli. Pertanto, in pazienti con sintomi di infezione enterica e di eosinofilia, i trofozoiti diagnostici di Dientamoeba fragilis e le oocisti di Isospora belli devono essere ricercate nelle feci.

[3] Per una impostazione d'insieme sulle psicodermatosi in MTC, vedi: http://www.amicishiatsu.com/dermatosi.htm.

A. FORME ESTERNE (WAI GAN 風甘)

Sono dovute all'ingresso di Vento Perverso nel Biao, non eliminato dalla traspirazione e dall'energia corretta antipatogena (Wei e Zhengqi). Il Vento può risultare commisto al Freddo, al calore, all'umidità, all'umidità ed al calore (forme con impetiginizzazione secondaria - Chong Feng -), in altre parole all'Umidità ed al Freddo (la commistione Vento-Freddo-Umidità determina un Bi della pelle con prurito, parestesie, alopecia, ecc.). Pertanto la clinica può prevedere almeno sei differenti sindromi:

a 1) Vento: prurito che compare e scompare repentinamente, diffuso ed estensivo. Colpisce soprattutto la parte alta del corpo e le sedi yang (nucale, dorsale, ecc.). Il polso è superficiale e teso, la lingua rossa con induido bianco e sottile. Le urine sono o chiare o più spesso normali.

a 2) Vento-Freddo: il prurito si aggrava con il freddo e si associa o a sensazione d'orripilazione o a vera piloerezione. Il paziente teme il freddo. Il prurito insiste di più nelle parti inferiori del corpo (gambe). Il polso è rapido e superficiale, la lingua rossa con induido bianco sottile, le urine abbondanti e chiare. Il prurito "a frigore" della medicina accademica (soprattutto da paraproteine precipitanti a freddo e crioglobuline o l'essenziale noto come "prurigo hiemalis", corrispondono a questo quadro sindromico).

a 3) Vento-Umidità: il grattamento aggrava e non allevia il prurito, le lesioni escoriate tendono a diventare umide e gonfiarsi (eczematizzazione secondaria). Il prurito riguarda, prevalentemente, i genitali esterni (Er Yin) e la parte inferiore del corpo (xia ti). Nelle forme con maggiore infiltrazione o sviluppo d'umidità compaiono anoressia, astenia, gonfiore addominale. Il polso è molle e scivoloso, mentre la lingua è rosa con abbondante induido bianco e colloso.

a 4) Vento-Calore-Umidità: Il prurito si associa a lesioni erosive (ragadi) e si aggrava con il Calore. La lingua è rosa o rossa, con induido abbondante, colloso, grigiastro o giallastra; il polso è rapido e scivoloso. Le urine sono di colore carico.

a 5) Vento-Freddo-Umidità: prurito tenace aggravato dal freddo, localizzato nella parte inferiore del corpo, parestesico. Urine chiare e abbondanti. Lingua con induido abbondante, chiaro, facile da scollare; polso scivoloso e superficiale. Possibilità di cronicizzazione (per grave deficienza di Zhenqi) con "Bi della pelle" (la forma di lichen[4] detta di Graham-Little o Little-Piccardi-Lasseur[5] e la sindrome PUPA[6], rientrano in questa categoria).

---

[4] Da: http://www.ijtrichology.com/article.asp?issn=0974-7753;year=2011;volume=3;issue=1;spage=28;epage=30;aulast=Pai.

Da: http://www.kmle.co.kr/search.php?Search=lichen+acuminatus.

B. FORME INTERNE (NEI SHANG 在商)

Sono croniche, più difficili da trattare, con più evidenti segni di vuoto. Alla base o un vuoto o una Secchezza del Sangue (Zao Xue):

b 1) il Vuoto di Sangue determina eccesso interno di Vento e di Calore che possono trasformarsi in Fuoco. Alla sua base o un deficit di produzione o perdite eccessive (emorragie, stati di convalescenza, turbe psichiche protratte, ecc.). La pelle appare lichenificata e secca. I segni generali comprendono: pallore diffuso, tinta smorta, anoressia, ansietà, insonnia, incubi, vertigini,

---

5 Da: http://www.ijtrichology.com/article.asp?issn=0974-7753;year=2011;volume=3;issue=1;spage=28;epage=30;aulast=Pai.
Vedi: http://emedicine.medscape.com/article/1073743-overview.

6 Acronimo di: Pyogenic sterile Arthritis, Pyoderma gangrenosum, Acne, una malattia rara autoinfiammatoria pleitropa, a esordio nell'infanzia, che colpisce in particolare le articolazioni e la cute. Sono stati osservati solo 34 pazienti appartenenti a cinque famiglie (due negli USA, una in Italia, una nei Paesi Bassi e una in Nuova Zelanda). Da: http://www.idoj.in/article.asp?issn=2229-5178;year=2012;volume=3;issue=1;spage=7;epage=13;aulast=Bhat.

Figure 1. Ulcerated lesion in patient of case 1.
Da: http://www.scielo.br/scielo.php?pid=S0482-50042009000300013&script=sci_arttext&tlng=en.

lipotimie, sete. La lingua è rosa con induido sottile; i polsi fini e/o rapidi, a volte rugosi. Il Vuoto di Sangue spesso si combina con un Vuoto di Yin di Fegato. Compaiono allora sbalzi d'umore, dermografismo rosso[7] ed orticaria factitia[8], cefalee intense e frequenti, sapore amaro in bocca, polso teso e rapido, lingua rossa e secca (o con sottile induido giallastro). In questa categoria rientrano i pruriti e le prurigini mestruali o quelli menopausali.

b 1) la Secchezza del Sangue si deve o a Vuoto dei Liquidi organici (Jin/Ye) a vuoto molto spinto di Sangue. La pelle è malnutrita, anelastica, ispessita, si ha sete intensa. La lingua è rosa e secca, il polso fine e vuoto. Spesso sono associati segni di vuoto di Jing Renale e di carenza del Ming-men lombaggine, disorientamento, stordimento, difficoltà di concentrazione, polso profondo e vuoto, ecc.). Il prurito senile, di solito, si deve ad una secchezza interna con vuoto di Jing e di Sangue.

[7] Insieme di fenomeni che seguono alla stimolazione meccanica della cute e che esprimono l'attitudine reattiva dei piccoli vasi. Secondo l'intensità della stimolazione, il sesso, l'età, le particolari condizioni di reattività del soggetto in esame, si possono avere: il dermografismo bianco, ottenuto in seguito a stimolazione lieve e dovuto alla vasocostrizione dei capillari, che si manifesta con una stria più pallida della cute circostante; il dermografismo rosso, ottenuto mediante stimoli più intensi e dovuto a vasodilatazione, che si manifesta con la comparsa di una striscia rossa.

[8] O orticaria lineare, caratterizzata dalla comparsa di pomfi in corrispondenza delle superfici cutanee sottoposte a trauma continuato o a sfregamento. I soggetti che presentano l'o. factitia riferiscono, infatti, di notare la comparsa di pomfi lineari o diffusi dopo il bagno oppure dopo aver camminato a lungo, quando sono interessate le piante dei piedi. Si parla, in questi casi, anche di ***dermografismo pomfoide*** e si preferisce considerare il fenomeno come uno stato permanente che la pelle di alcuni soggetti presenta, senza peraltro considerarli dei malati. Questa condizione può, in alcuni casi, persistere tutta la vita, mentre in altri scompare gradualmente.

Da: http://www.farmacoecura.it/malattie/allergia-orticaria-cronica-sintomi-cause-cure/.

Secondo la molto originale ed utile classificazione dialettica di J.M. Kespì, occorre ricordare quanto segue:

1. Pruriti che si debbono a turbe del movimento Metallo (Xing Jin): dermopatie pruriginose o pruriti essenziali che compaiono e scompaiono senza causa apparente (disincronizzazione) o si riconducono a turbe respiratorie e colonpatiche (colonpatia funzionale, rettocolite ulcerosa, Crhon, malassorbimento, celiachia, ecc.).
2. Pruriti da interessamento anatomico il più superficiale (secondo quanto ricordato dallo Jia Yi Jing e Da Cheng): pruriti da interessamento della libera circolazione nei meridiani più superficiali di tipo secondario (vasi Luo[9]). E' sovente lineare e ripete l'anatomia dei meridiani interessati.
3. Pruriti da attacco a livello Wei Fen: lo Strato dell'Energia Difensiva che si oppone alla penetrazione di Energia Perversa. Molti pruriti in corso di malattie virali rientrano in questo gruppo. Compaiono segni di Calore (cute rossa e calda, dermografismo rosso, triplice risposta di Lewis all'istamina[10]).
4. Pruriti da attacco del livello Tai Yang: simili a quelli precedenti ma con evidenti segni di Freddo (dermografismo bianco[11], paura ed avversione per il freddo, ecc.).
5. Pruriti di tipo Tai Yin: si tratta di forme eliminative in cui la cute assolve a funzioni emuntoriali vicarianti (prurito dismetabolico, uremico, da sali biliari, tossico-medicamtentoso, ecc.).
6. Pruriti da turba della pelle come funzione di scambio: la pelle si incarica degli scambi fisici, psichici ed energetici col mondo esteriore. Questi pruriti rispondono o allo Yang-Ming (funzione di assorbimento) o al Tai-Yang, come funzione di apertura ed espressione attiva. Nel caso di forme Yang Ming è presente Calore (eritema), in quelle Tai Yang predomina il Vento.

Per quanto concerne l'agopuntura agiremo nel modo seguente[12].

Eliminazione di energie perverse:

- Vento: i punti vento locali o, nelle forme generalizzate, i punti BL 12 e GB 31 più i punti che tonificano in alto ed in basso il sangue: BL 17, SP10. Utile il trattamento con "fiore di pruno" o "cinque stelle".
- Umidità: SP 9 (in dispersione); BL 20 e MP 6 (in tonificazione). Può essere utile la "coppettazione".
- Calore: disperdere i punti LI4-11 o GV 14; pungere i sanguificare i punti "jing distali", soprattutto quelli di Shou Tai Yin e Zu Yang Ming; pungere e sanguificare in punto "Xi" del sangue (BL 40: Weizhong).
- Freddo: o impiegare moxe (sui punti BL 23, CV4, CV6, ecc.) o "sudorificare" con i punti LU 9-10 in dispersione e SP 1-2 in tonificazione (ovvero con il LI 4 in tonificazione e K 7 in dispersione).

[9] Speciali (Sun , Fu e Xue Luo) e Longitudinali.
Da: http://www.dermaclub.it/GalleryDetails.asp?ID=9&pId=24&lang=.

[10] Con: eritema ➢ edema locale ➢ iperemia periferica. L'istamina è una sostanza azotata coinvolta in molte risposte cellulari, come le reazioni infiammatorie e la secrezione gastrica. La sua massiccia liberazione da parte di cellule oinvolte nella risposta infiammatoria ed immunitaria, determina:→ eritema, ponfo (gonfiore), arrossamento→ aumento di produzione di muco nelle vie aeree (naso e bronchi)→ comparsa dei sintomi dell'asma→ contrazione della muscolatura dell' intestino (diarrea e crampi intestinali).

[11] Il dermografismo bianco avviene in seguito a lieve stimolazione ed è causato dalla vasocostrizione dei capillari; si manifesta con una striscia più chiara della cute intorno. Titpico dei portatori di dermatite atopica.

[12] Vedi anche: http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Settembre_2005/Agopuntura_e_Dermopatie.htm

Turbe del Sangue:

- Secchezza del Sangue: produrre i Liquidi e tonificare il Sangue (BL20, K 17 e 7) e nutrire lo Yin (SP 6 e CV 4).

Turbe del Metallo: (fugaci, autorisolitive, associate a patologie polmonari e/o del colon): regolarizzare il Polmone (BL 13 e LU 9).

- Attacco Superficiale: SI 7 (Luo della pelle) e ST 14 (distributore dell'energia antipatogena in superficie).
- Interessamento Weifen: distribuire la Weiqi che si opponga alla penetrazione di perversi (LU 2 e LI 18).
- Interessamento Tai Yang: utilizzare punti del meridiano Zutaiyang (BL 40 che è attivo sulla pelle e BL 67 che si oppone al prurito ed alla secchezza).
- Pelle/Eliminazione/Tai Yin: il punto più incisivo è Taiyuan (LU 9) (eventuale aggiunta di punti attivi sul TR-Inferiore: CV4-7, K 4).
- Pelle organo di circolazione nel mondo: agire su punti dello Yangming (LI 11[13]) e del Sangue (SP 10) ed usare, sempre, il punto Luo (SI 7).

Molto importante è rammentare le linee guida dei trattamenti farmacoterapici:

- Forme Vento: occorre eliminare il Vento e tonificare il Sangue. Si usa Gui Zhi Dang Gui Tang, spesso modificata, in caso di secchezza e desquamazione cutanea; Yu Ping Feng San nel caso di facile aggressione da parte del Vento con forme subacute o croniche, ovvero, per aggressioni acute, Xiao Feng San.
- Forme con presenza di Freddo: E' indicata la formula Dan Gui Si Ni Tang se vi sono parestesie, formicolio e vi è stata una lunga esposizione al freddo; invece Yang He Tang se vi sono segni evidenti di vuoto o deficit di Qi o di Yang, con penetrazione secondaria di freddo.
- Forme con presenza di Calore: se si tratta di calore esterno Qing Hao Yi Ren Tang; se invece si tratta di un calore tossico (ad esempio alimentare) Qing Shu Tang. Entrambe le formule si oppongono alla suppurazione.
- Forme con presenza di Umidità: La formula di partenza è Bi Xie Shen Shi Tang (utile anche per le situazioni di umidità e calore); ma se l'umidità si associa ad interessamento della milza si passa a Jian Pi Shen Shi Tang (utile nei pruriti cronici essudanti ed eczematizzati).
- Nei Vuoti di Sangue utile Si Wu Tang (soprattutto se concomitano turbe del Fegato) o Dangui Buxue Tang. Ma se vi sono segni di calore dare Shendi Yinhua Tang; se il calore raggiunge il suo massimo (re du) Wuwei Xiaodu Yin; se vi è secchezza Di Huang Yin (o Run Fu Tang, se la secchezza è molto marcata).

Alcune volte sono utili le medicazioni a base di piante fresche macerate ed applicate topicamente (Cao Yao). Come principio antipruriginoso è usata la Ledebouriellae radix[14] ma, in caso di impetiginizzazione, è utile

[13] Spesso si aggiunge il 4LI.

[14] Da: http://wzdw.en.gongchang.com/product/p3. Detta Fang Fen. Vedi: http://www.tcmbasics.com/materiamedica/radix_ledebouriellae.htm.

anche l'herba Violae[15] o l'herba Impatientis[16]. In caso di prurigine contaminata[17] sono utili i bagni (Yao Yu) con le formule (indicate nel testo "I misteri delle affezioni Wai-Ke") Kushen Tang e Yin Xie Bing Yu Ji (la prima antibatterica ed antimicotica, la seconda cheratolitica e lenitiva). Naturalmente tutti gli olii vegetali (in strato sottile) sono utili in caso di lichenificazione o secchezza[18]. La dieta dovrà essere regolata caso per caso, in

15 Da: http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Violae_herba_044326.jpg.

16 Da: http://www.henriettesherbal.com/pictures/p07/pages/impatiens-parviflora.htm . Detta Feng Xian Hua, con spiccato effetto antipruriginoso. Vedi: http://kylenorton.healthblogs.org/2012/03/31/chinese-herbs-in-western-view-feng-xian-hua-herba-impatiens-balsamina-health-benefits-and-side-effects/

17 Con sovrapposizione, cioè, batterica e/o micotica.

18 Da: http://salvatoremuscatellidermoscopia.blogspot.it/2011_10_01_archive.html.

relazione alla natura, sapore, odore, quantità e ritmo dei pasti. In generale non vanno consigliati alimenti o ricchi di istamina o istaminoliberatori o ricchi in triptofano (latte, latticini, banane, frutta secca, frutta esotica, mitili, crostacei, vino rosso, bevande alcoliche, gassate o fermentate, cibi conservati o surgelati). Il fumo, anche, è controindicato come l'eccesso di eccitanti e nervini (caffè, tè, cioccolato). Anche la regolarità nell'orario dei pasti assume grande importanza.

Casistica[19]

Abbiamo recentemente avuto modo di seguire tre casi di "prurito essenziale psicogeno" in altrettanti extracomunitari di colore (due etiopi ed un eritreo)[20]. In tutti i casi la diagnosi è stata posta dopo visita dermatologica, esami di laboratorio (emocromo con formula, azotemia, uremia, colesterolemia, trigliceridemia, uricemia, glicemia, creatinina, transaminasi, gamma-g-T, leucilaminopeptidasi, bilirubina totale e frazionata, colemia e colalemia basali e post-prandiali, VES, TAS, TAF, IgE totali, marckers dell'epatite, markers per neoplasie, esame parassitologico delle feci, esame del sangue occulto nelle feci, esame urine), test allergologici in vivo (patch-test e prick-test per pneumoallergeni ed alimenti), Rx standard del torace e visita psichiatrica (con test proiettivi). Tutti e tre i pazienti (due uomini ed una donna di età media di 32 anni) erano in Italia da circa due anni. Nessuno era clandestino e tutti avevano un lavoro regolare (colf la donna e muratori i due maschi). Il prurito aveva una durata oscillante dai 6 ai 18 mesi e precedenti terapie (Atarax[21] cp; Zirtec cp[22]; Pafinur cp[23], Trimeton fiale[24], Sarnol[25], Leviax[26] e Pluriderm[27], Dexeryl[28] topici) non

Da: http://www.ildermatologorisponde.it/dermatologia_geriatrica.html.

[19] Raccolta presso la UOSD di Allergologia della ASL 01 di Avezzano-Sulmona-L'Aquila. Chiamata Zhi Di Ding e presente già nel Ben Cao Gan Mu.

[20] Attualmente si distingue il prurito con segni dermatologici (definito pruritus cum materia) oppure senza segni dermatologici e di natura psichica o internistica (pruritus sine materia). In quest'ultimo caso, all'esame obbiettivo, mancano le lesioni cutanee, la pelle si presenta sana o eventualmente con lesioni da grattamento (escoriazioni lineari ricoperte da croste, con sovrainfezione microbica, localizzate, nelle zone più facilmente raggiungibili).

[21] Idrossizina: psicolettico ed ansiolitico atarassico. L'idrossizina deve essere somministrata con cautela nei pazienti con una predisposizione alle convulsioni. L'incidenza di convulsioni e' maggiore nei bambini, che sono piu' predisposti degli adulti a svilupparereazioni avverse inerenti il sistema nervoso centrale. Per i loro effetti anticolinergici gli antistaminici debbono essere utilizzati con molta cautela in caso di glaucoma, nell'ipertrofia prostatica, nell'ostruzione del collo vescicale, nelle stenosi piloriche e duodenali o di altri tratti dell'apparato gastroenterico ed urogenitale, nella ipomotlita' gastrointestinale, nella miastenia grave, nelle affezioni cardiovascolari, nell'ipertensione arteriosa, nell'ipertiroidismo e nei casi di demenza, evitandone l'impiego nei casi di maggiore gravita'.

avevano portato ad alcun sostanziale beneficio. Sotto il profilo psichiatrico presentavano "ansia e depressione con sfondo fobico-ossessivo e note di notevole aggresività autodistruttiva". Anche se osservati in periodi diversi si è tentato, in tutti e tre i casi, un primo trattamento su punti attivi in senso psichico e dermatologico: Shenmen (7H), Quchi (11LI), Zusanli (36ST), Xuehai (10SP), Baichongke[29] (o Baichongwo, Punto Extra, un cun sopra a SP10[30]), ma senza alcun risultato di rilievo. (da quattro a sei sedute bisettimanali). Una disamina più attenta dei sintomi ha mostrato, in tutti e tre i pazienti, una turba del "Sangue del Cuore" (sonno disturbato, incubi, parestesie e formicolii, mani fredde, palpitazioni aggravate dalle emozioni e dallo sforzo) e delle funzioni del TR-Medio (anoressia, digestione lenta, gonfiore addominale post-prandiale, astenia spiccata, freddolosità diffusa). La lingua era in tutti i casi pallida ed atonica, normo-idratata ed in un caso con impronte sui bordi. Il polso era in un caso alternante e in tutti i casi debole (ruo) e vuoto (xu). Tutti i pazienti erano depressi, poco reattivi, incapaci di sentimenti positivi. Abbiamo pensato che una separazione dal luogo

---

Particolare cautela e' necessaria per i pazienti che possiedono una accertata predisposizione all'aritmia o che assumono contemporaneamente farmci che possono indurre aritmia cardiaca.

[22] Cetirizina, che presenta un effetto antagonista potente, durevole e particolarmente selettivo a livello dei recettori H1 per l'istamina. Gli studi clinici non hanno messo in evidenza alcun effetto sedativo sul sistema nervoso centrale significativamente diverso da quello di un placebo, né mediante le registrazioni elettroencefalografiche quantificate, né mediante i tests psicometrici e di vigilanza. D'altra parte, lo Zirtec non possiede effetti anticolinergici né antiserotoninergici. Infine, non è stato osservato potenziamento della sedazione e dell'alterazione delle performances causate dall'alcool.

[23] A base di rupatadina è un antistaminico di seconda generazione, antagonista dell'istamina ad azione prolungata, con un'attività antagonista periferica selettiva del recettore H1. Alcuni dei metaboliti (desloratadina e i suoi metaboliti idrossilati) mantengono un'attività antistaminica e possono contribuire parzialmente all'efficacia complessiva del farmaco. Gli studi ***in vitro*** effettuati con la rupatadina ad alte concentrazioni hanno mostrato un'inibizione della degranulazione dei mastociti indotta da stimoli immunologici e non immunologici e l'inibizione del rilascio delle citochine, in particolare del TNFa nei mastociti e monociti umani. L'importanza clinica di tali osservazioni è tuttora da confermare. Interagisce con alcool, farmaci depressivi del SNC, ketoconazolom e statine.

[24] Destroclorfeniramina. Antistaminico selettivo per i recettori H1 periferici, oltrepassa la barriera ematoencefalica e raggiunge i recettori cerebrali inducendo sonnolenza. Ha modesta attivita'anticolinergica e antichininica. Gli anti-Mao prolungano e intensificano gli effetti degli antistaminici con possibilita' di grave ipotensione. L'uso concomitante di altri antistaminici, barbiturici, alcool, antidepressivi triciclici o altri depressivi del SNC possono potenziarne l'effetto sedativo. Puo' mascherare l'ototossicita' di alcuni antibiotici. Puo' ridurre la durata d'azione degli anticoagulanti orali.

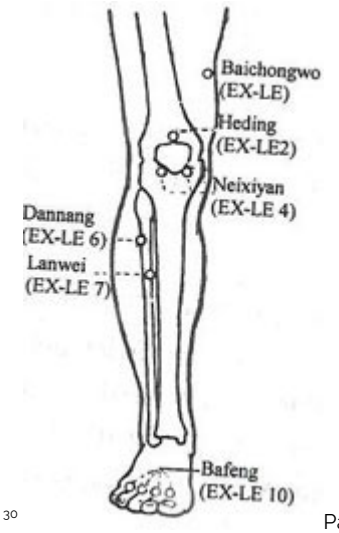
[25] Lozione cremosa evanescente, conferisce alla pelle una gradevole sensazione di freschezza. Per la sua azione emolliente e lenitiva contribuisce ad attenuare fastidiose sensazioni cutanee causate da agenti esterni. Contiene Hydrocortisone 1%, Canfora, Alcol cetilico, Idantoina, Glicerina e Mentolo.

[26] La forma fluida è particolarmente adatta per il trattamento di aree cutanee estese e della zona ano-genitale. Leviax Fluido è stato testato clinicamente, non ha dato luogo ad allergie ed ha dimostrato un'ottima tollerabilità; ciò lo rende indicato nel trattamento delle epidermidi più delicate. Leviax Fluido presenta nella sua formulazione un elevato contenuto di gliceridi ottodecanoici insaturi perossidati di origine vegetale che in virtù della loro struttura molecolare determinano: la riduzione dei fattori che comportano l' insorgenza di sensazioni fastidiose a livello cutaneo; l' apporto di acidi grassi essenziali che favoriscono il ripristino del film idrolipidico cutaneo.

[27] A base di Salvia salvatrix, pianta aromatica utile in corso di varie dermopatie, con un olio essenziale, ma e vitamine B1 e C e flavonoidi, ad attività antiossidante.

[28] Glicerolo saturato in acqua al 15%. Il glicerolo (INN: glycerol) è un composto liquido denso, viscoso, incolore, dal sapore dolciastro, miscibile sia in acqua che in alcool. É un composto igroscopico ed esplica azione osmotica, lubrificante e idratante. Il glicerolo, o gicerina, al 15%, è molto utile anche nel violento prurito uermico e del dializzato, condizione dalla complessa eziopatogenesi, legata a l'iperfosforemia, stato anemico sideropenico, colostasi (pazienti affetti da epatite B, C), iperparatiroidismo, aumento dei livelli di calcio, intolleranza ai filtri utilizzati per la depurazione, allergia all'eparina, sottodialisi con aumento dei prodotti dell'uremia, allergia ai prodotti gastroprotettivi o altri farmaci, stato xerotico della cute indotto dall'uremia e dal trattamento dialitico, oltre alle cause comunemente riscontrate in altre popolazione di ammalati di sindrome paraneoplastica, tireotossicosi, neuropatia diabetica, atopia, ecc.

[29] 百虫窠



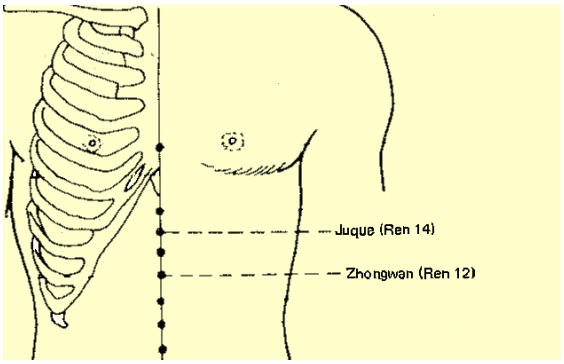
[30] Particolarmente attivo nei pruriti con lesioni essudanti ed eczamitazzate, con TB6, GB31 e ST36. Da: http://www.acupuncture.com/education/points/extrapoints/baichongwo.htm.

d'origine e dalle famiglie equivalesse, sotto il profilo energetico, ad una turba del "centro", rappresentato, in questi casi, sia dal TR-Medio (Zhongjiao) che dal Cuore (Xin).

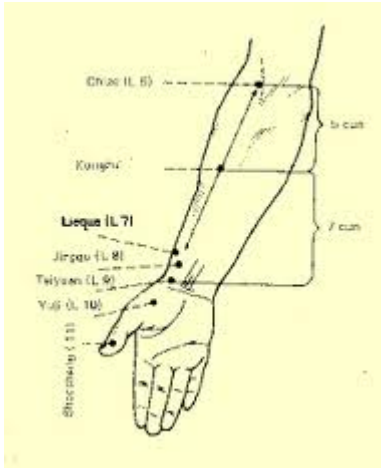
Quindi abbiamo selezionato i punti:

- CV 14 (Juque 巨□ [31]): Mu del Cuore Centro.
- LU 7 (Lieque 列缺 [32]): punto Luo del Polmone, attivo sul TR-Medio e sulla pelle

Inoltre la "sindrome da sradicamento" si può ascrivere ad una turba di tipo "Qiaomai" (□脉) (meridiani che radicano l'uomo alla terra), meridiani chiamati in causa, poi, in tutti i conflitti fra lo Yin e lo Yang dell'organismo (sposano, infatti, lo yin e lo yang e nei nostri casi erano evidenti segni di yin come sangue e di Yang come Qi). In effetti, secondo la nostra impostazione, tutti i disturbi che si generano dall'allontanamento dalla terra natale (quella che anticamente si definiva "nostalgia") possono ricondursi ai Qiao[33]. Abbiamo scelto lo Yangqiao (阴□脉) che è più connesso al prurito (essendo più superficiale e yang e con segni dermatologici più incisivi). Poiché, inoltre, in questi casi a forte impronta psichica la cute diviene "protezione", abbiamo



31 Da: http://www.compassionatedragon.com/ac_rn14.html



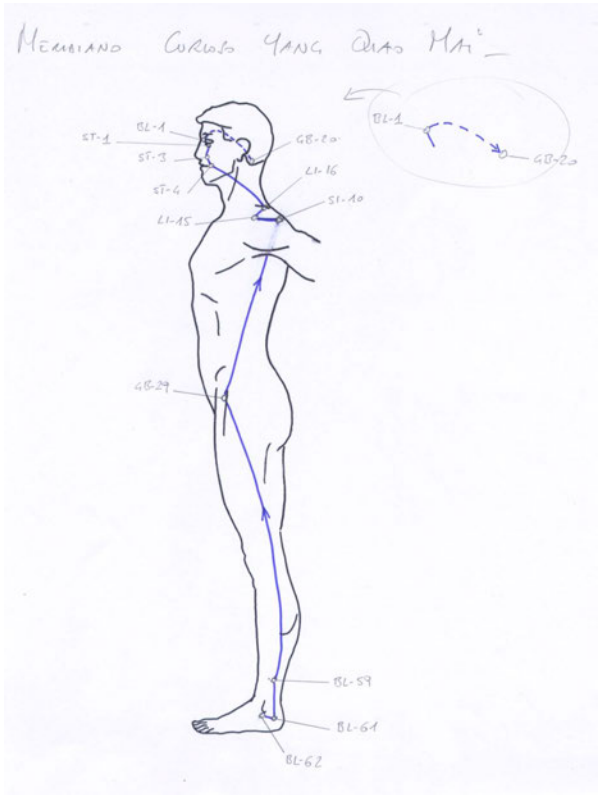
32 Da: http://acupunctureandphytotherapy.com/lung-meridianchannel-in-fak%C2%B4s/

[33] In una visione taoista questo Curioso tenta di eliminare le esperienze acquisite più profonde ed incisive.

selezionato il punto Jianjiu (LI15), unico punto di yangming, toccato dallo Yan Qiao Mai, nella cui sintomatologia compare il prurito[34].

Quindi i punti trattati sono stati:

- CV 14, LU 7 (vedi sopra).
- BL 62 (Shenmai 申脉 [35]) punto chiave e di origine della Yangqiaomai.
- BL 59 (Fuyang 跗阳 [36]) punto di disostruzione (punto, in questo ruolo, a grande profondità).



34

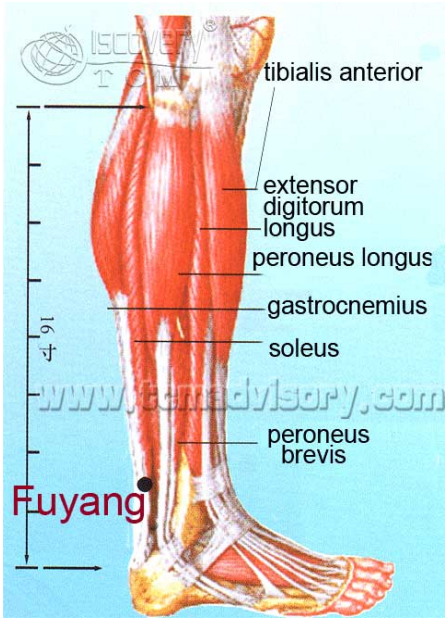
35

Da: http://tcmdiscovery.com/2007/8-19/200781991828.html.

- LI 15 (Jianjiu 肩髃) punto perpendicolarmente fra trochite e trochine[37]. Per quanto attiene alla farmacoterapia se ci fossimo basati sul solo sintomo prurito avremmo dovuto associare, con aggiustamenti valutabili caso per caso, Jian Pi Shen Shi Tang e Dangui Buxue Tang, la prima attiva sul TR-Medio e sulla Milza, la seconda intensamente antipruriginosa, sedativa e tonica del Sangue.

Abbiamo invece impiegato Gui Pi Tang in cp. da 500 tris in diem dopo i pasti[38]. Abbiamo scelto questa formulazione (che risulta avere solo indicazioni dermatologiche marginali principalmente in forme purpuriche) per la sua alta valenza psicologica (soprattutto con note depressive) e per la sua riconosciuta azione sia sul QI di milza (e quindi sul centro e sul TR-Medio) sia sul sangue di cuore. Il fatto poi che il preparato sia formulato in cp. ne rende l'assunzione più semplice, migliorando la "compliance" dei pazienti.
Le sedute, secondo lo schema sovraesposto, sono state eseguite 2 volte a settimana per 2 settimane e poi una sola volta per un mese (totale di sei sedute). Sono stati usati aghi monouso con manico in acciaio, di fabbricazione giapponese, da 35 mm di lunghezza e 3 mm di calibro. Gli aghi sono stati infissi e manipolati in senso orario fino al "deqi" e poi lasciati in situ per 30 minuti. Le cp. da 500 mg di Gui Pi Tang sono state date 3 al dì per 8 settimane e successivamente sospese. Non si sono verificate intolleranze gastriche o di altro tipo e nessun paziente ha abbandonato lo studio. Il miglioramento è stato rapido e progressivo (scomparsa del

---



36
Da: http://tcmdiscovery.com/2007/8-19/200781991024.html.

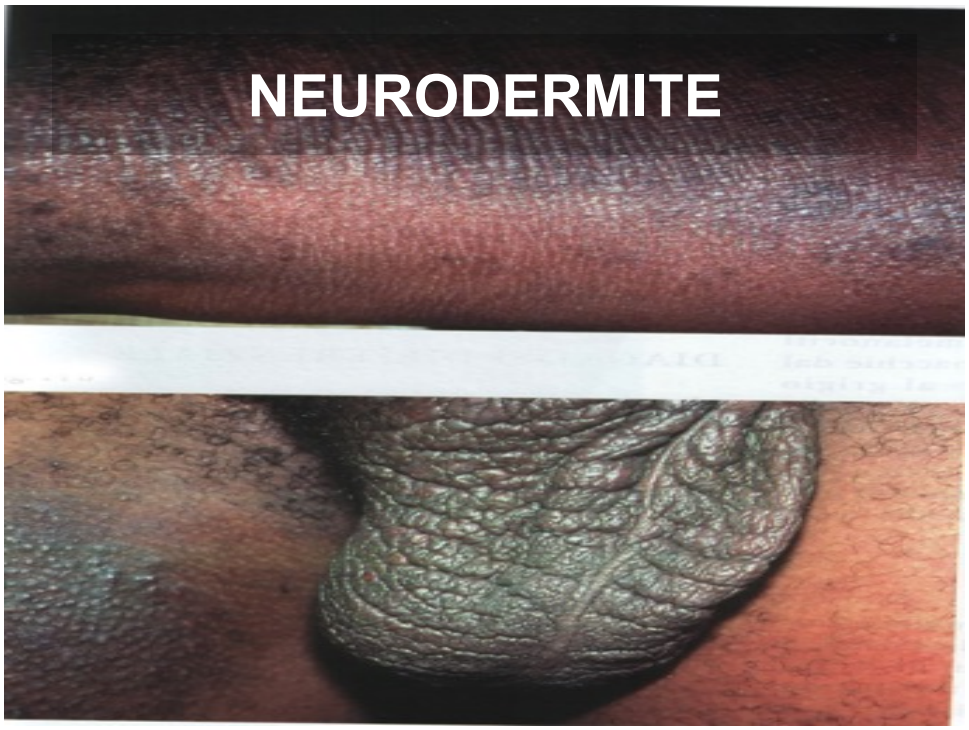
37
Punto attivo sulla spalla ma che, anche, spinge il basso, verso la pelvi, il Qi di Polmone e risulta attivo sulla pelle. Sul punto si incrociano lo Yangqiaomai e lo Yangweimai. Da: https://www.acufinder.com/Acupuncture+Points/Jianyu/27.

[38] La formula è tratta dallo *Ji Sheng Fang*, testo del XIII secolo e si compone di: Ginseng radix, Astragali radix, Atractylodis macrocephala rhizoma, Angelica chinensis radix, Poligalae radix, Poria sclerotium, Ziziphus spinosa semen, Aucklandiae radix, Zingiberis recens rhizoma, Ziziphi jujubae fructus. Tonifica il Qi di Milza ed il Sangue di Cuore, è psicoattiva, con azione ansiolitica ed antidepressiva. E' controindicata nei casi di Umidità-Calore.

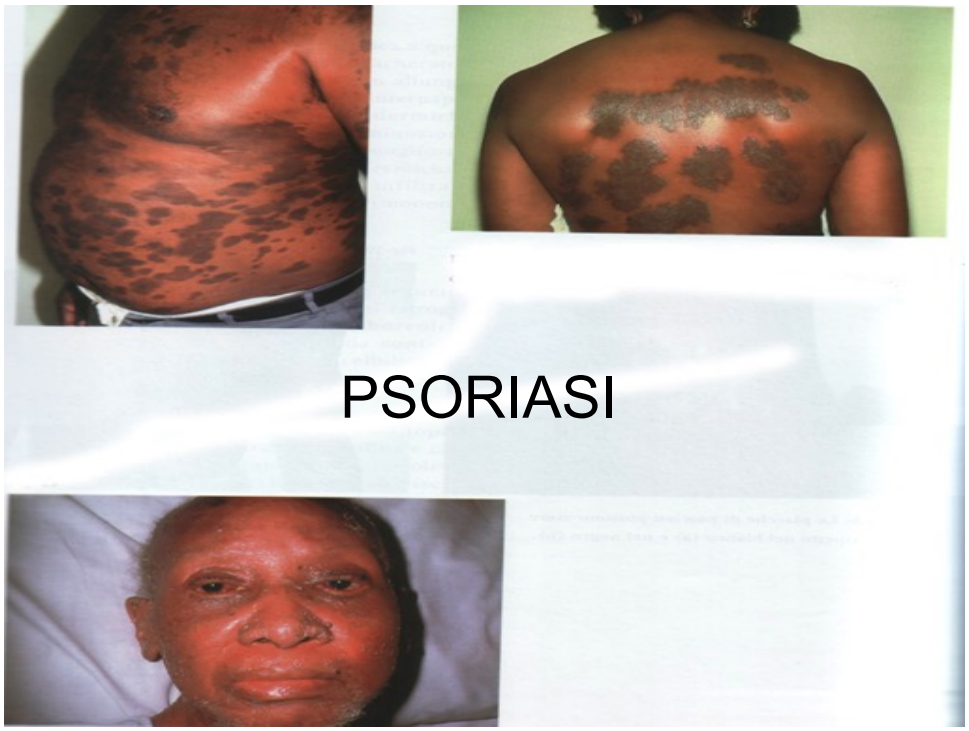
prurito fra la I e la II settimana) e si è mantenuto costante fino alla fine della terapia. A conclusione della stessa abbiamo consigliato una dieta ricca in cereali, lattuga, indivia, ravanelli, crescione, borragine, carrube, miele, carne di cavallo e carni bianche e priva di alimenti ricchi di istamina e/o istaminoliberatori (latte, latticini, crauti, frutti di mare, banane, frutta secca, pomodori crudi, cibi conservati o inscatolati). Ad un fallow-up dopo tre mesi, nessun paziente denunciava prurito. Erano scomparsi, inoltre, lo stato depressivo e molti dei sintomi di accompagnamento. La lingua ed i polsi sono risultati pressoché normali dopo la terapia ed al follow-up.

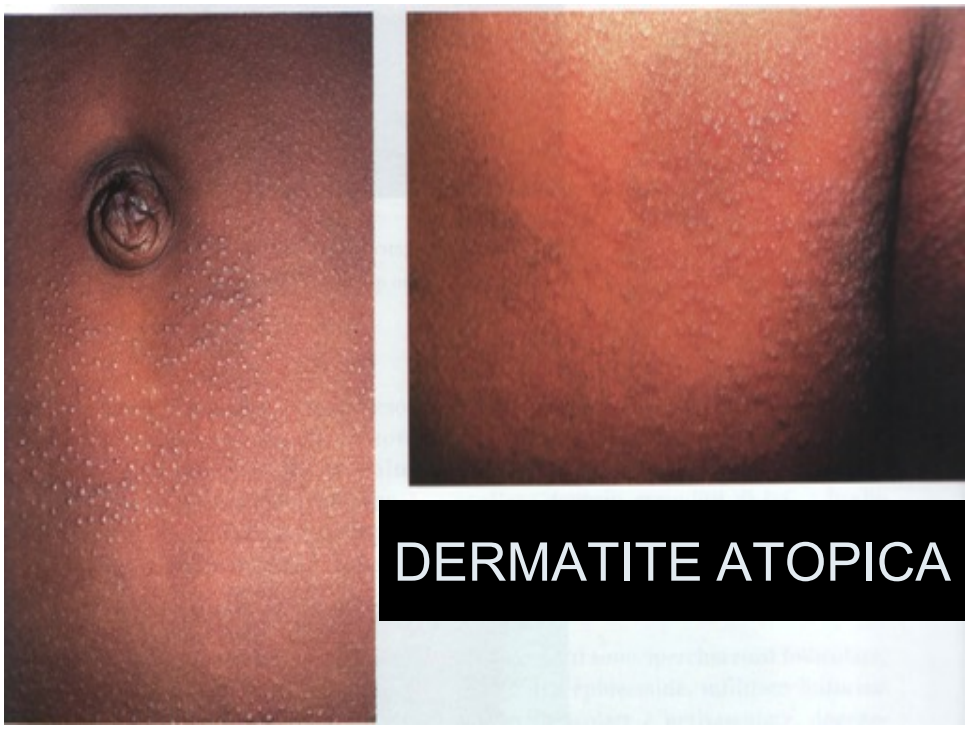
Glossa sulla diagnosi su cute colorata

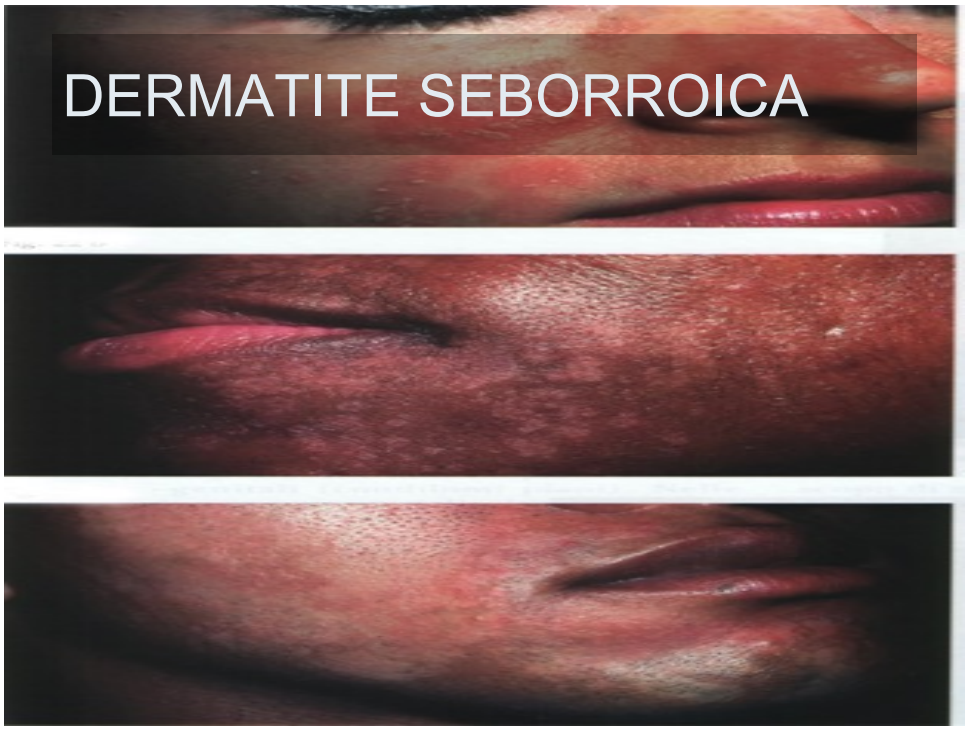
La Dermatologia si e' sviluppata in Europa e nel mondo Occidentale, occupandosi dello studio e della descrizione delle lesioni cutanee su pelle chiara e le caratteristiche cromatiche rivestono particolare importanza nell'inquadramento diagnostico delle dermatosi. Attualmente l'immigrazione massiva dai paesi tropicali costringe noi dermatologi a integrare la classica visione a ''colori'' con quella in ''bianco e nero'' (41). Una lesione che su pelle chiara si presenta di colore roseo in un soggetto di pelle scura puo' apparire di colore variabile dal bluastro all'ardesia, rendendo talora difficile la diagnosi anche di dermatosi comuni come la psoriasi, la dermatomicosi, l'eczema, ecc. (42), Presentiamo quadri di dermopatie comuni su cute colorata che assumono aspetti piuttosto inconsueti e particolari.



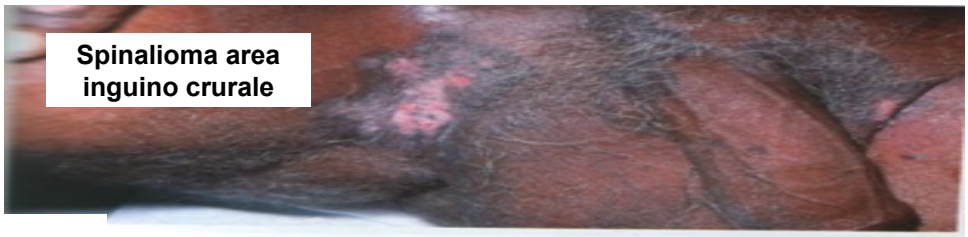
LICHEN PLANUS


PSORIASI

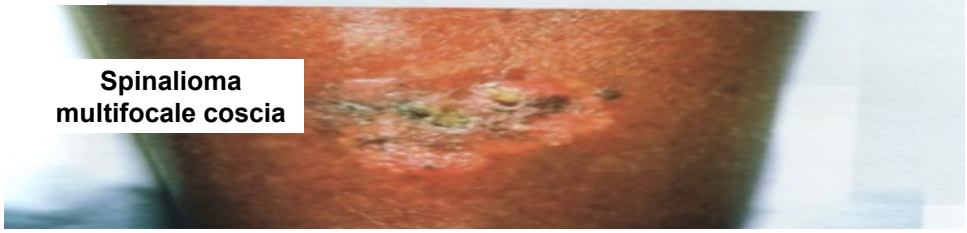

DERMATITE ATOPICA


DERMATITE SEBORROICA

PITIRIASI ROSEA DI GIBERT


Spinalioma area inguino crurale

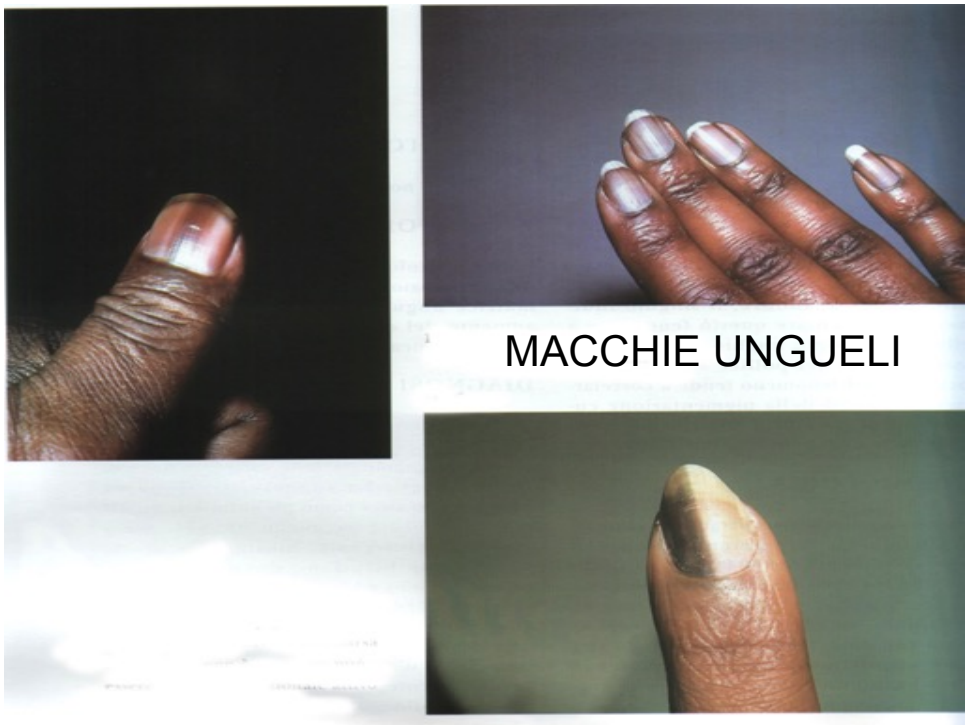
Basalioma pigmentato braccio


Spinalioma multifocale coscia

MELANOMA

Il dermatologo, in assenza di ogni sfumatura di colore, si trova a cimentarsi con patologie ben note che assumono colori diversi da quelli che gli sono abituali, dovendo tener conto anche della possibilita' di trovarsi dinanzi a quadri clinici meno familiari o espressioni parafisiologiche per alcune razze (Vedi immagini sottostanti).

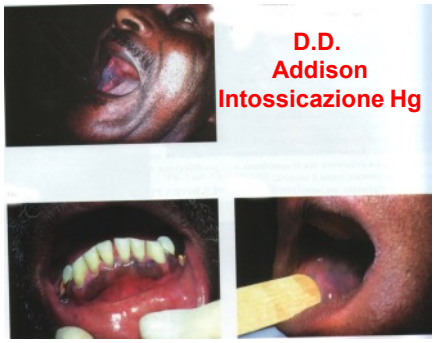
LINEE DI DERMARCAZIONE


MACCHIE UNGUELI

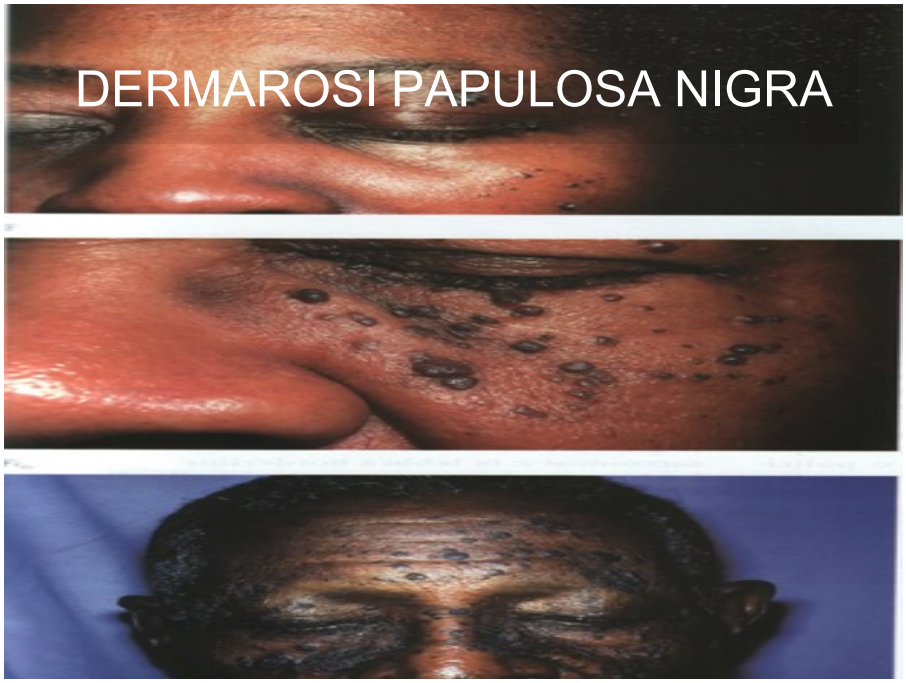
MELANOSI PALMARE

A volte è importante operare una diagnosi differenziale fra espressioni benigne e razziali e forme patologiche, come nella condizione sottostante.

MELANOSI PUNCTATA PALMARE E MELANODERMIA ORALE



Altre volte si tratta di dermopatie tipiche della razza negra (vedi sotto).



Acropustoosi Infantile

Pustolosi Transitario del neonato

ERUZIONE PAPULOSA NIGRA E FOLLICOLITE INFUNDIBOLARE

FROMBOESIA (YAWS O SIFILIDE ENDEMICA)

- Malattia infettiva tropicale a decorso cronico, provocata da un batterio del genere Spirocheta (*Spirochaeta pertenuis*) e caratterizzata dall'eruzione su tutto il corpo di papule rosse e globose.
- Si rinviene soprattutto nei paesi aridi del Mediterraneo Orientale e nell'Africa Occidentale (Sahel); la trasmissione si verifica per contatto oro-orale, o condividendo il cibo e gli utensili delle bevande

ULCERA DEL BURULI

- **Agente causale mycobacterium ulcerans**
- **Zona: Costa d'Avorio**
- **Nessuna parte del corpo è immune.**
- **L'unica cura possibile è quella chirurgica.**
- **Lentamente, anche attraverso trapianti di cute, le zone devastate dal male si rimarginano lasciando cicatrici, deformazioni e anchilosi.**

LEBBRA LEPROMATOSA

39

[39] La lebbra, ancora frequente nelle regioni tropicali di Africa, Asia, Oceania e America latina, affligge oggi 10-12 milioni di persone, di cui la metà non ha accesso a un sistema sanitario adeguato. In queste aree è una malattia endemica, mentre è quasi del tutto scomparsa nell'Europa occidentale dalla fine del XIX sec. Nei casi recentemente osservati nei Paesi sviluppati, la contaminazione ha sempre luogo nel corso di un soggiorno prolungato in una zona dove la patologia è ancora diffusa. La patologia è dovuta a un batterio a forma di bastoncello, il bacillo di Hansen o Mycobacterium leprae. Dopo un'incubazione la cui durata varia da 1 a 5 anni, la malattia esordisce in forma cosiddetta indeterminata. Si manifesta con piccole lesioni dalla forma di macchioline depigmentate, in genere bianche, di qualche millimetro di diametro, in corrispondenza delle quali la pelle è insensibile e non soggetta a traspirazione. In seguito la malattia può assumere la forma tubercoloide, quella lepromatosa o una forma intermedia. Le forme avanzate di lebbra si traducono in deformazioni e mutilazioni delle dita.Lebbra lepromatosa La più grave, si riscontra nei soggetti le cui difese immunitarie sono molto indebolite.

Naturalmente l'assenza di eritema, la diversa colorazione delle squame e gli altri aspetti delle "morfe", rende difficile anche la diagnosi energetica. Pertanto, su cute colorata, a differenze delle etnie chiare, l'interrogatorio, l'esame generale, la lingua ed il polso diventano indispensabili per un corretto inquadramento delle diverse dermopatie (43-50).

Bibliografia

1. AAVV (A.M.S.A.): Dispense di agopuntura, policopie, Roma, 1996.
2. AAVV (A.M.S.A.): Malattie della pelle, policopie, Ed. AMSA, Roma, 1997.
3. AAVV (A.M.S.A.): Seminario su meridiani e visceri curiosi, Roma, giugno 1996 (non pubblicato).
4. AAVV (AFA): Les Meridiens Extraordinaires, Ed. Tredaniel, Paris, 1997.
5. AAVV: Cute e Psiche, Congresso Nazionale della S.I.D.E.V., Atti, Bari, 1980.
6. AAVV: Encycl. Med. Naturelle, Tome I, Acupuncture et Medicine Chinoise, Ed. Thecniques, Paris, 1989.
7. Auteroche B., Auteroche M., Demont M.: Materie Medicale Chinoise, Ed. Maloine, Paris, 1992.
8. Azzari C., Vierucci A.: Fisiopatologia del prurito, Not. Al, 1995, 14: 143-148.
9. Bassi A.: Dermatologia psicosomatica, Ed. Piccin, Padova, 1977.
10. Bernhard J.D.: Itch, Ed. McGraw-Hill Inc., New York, 1994.
11. Corradin M. et al.: Dietetica Cinese con elementi di farmacologia, policopie, Ed. Centro Tao, Limone sul Garda, 1993.
12. Corradin M., Di Stanislao C. (ed): Lo psichismo in medicina energetica, Ed. A.M.S.A., L'Aquila, 1995.
13. Craia V.: Il blocco oculare energetico, Ed. Nuova Ipsa, Palermo, 1991.
14. Craia V.: Proiezione e peste psichica, Ed. Red/studio redazionale, Como, 1978.
15. De Villadorata M., Cotè B.: Acupuncture en Medicine Clinique, Ed. Seca-Maloine, Toronto-Paris, 1989.
16. De-hui S., Rui-fen X., Wang N. : Manuale di Dermatologia in MTC, Ed. CEA, Milano, 1997.
17. Di Concetto G. et al.: Trattato di Agopuntura e Medicina Cinese, voll I-II, Ed. UTET, Torino, 1992.
18. Di Stanislao C., Brotzu R.: Manuale didattico di agopuntura, Ed. CEA, Milano, 2008.
19. Di Stanislao C.: Argomenti di Medicina. Il dialogo e l'integrazione fra culture e modelli, Ed. Fondazione Silone, L'Aquila-Roma, 2007.
20. Di Stanislao C.: Trattamento sintomatico con agopuntura in un caso di NEVIL in adolescente nigeriana, http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Dicembre_2003/NEVIL.htm, 2003.
21. Gatto R., Di Stanislao C.: Dispense di Farmacoterapia, policopie, Ed. C.S.T.N., Torino, 1997.
22. Gatto R.: Le Ricette, Monografie AFAC, IV, Ed. AFAC, Milano, 1992.
23. Giovanardi C.M., Mazzanti U. (eds): Le malattie della pelle in MTC, Atti dell'VIII Congresso AMAB, Bologna, policopie, 1993.
24. Giullaume G., Mach-Chieu: Dictionnaire des points d'acupuncture, Tome I-II, Ed. Guy Tredaniel, Paris, 1995.
25. Giullaume G., Mach-Chieu: Pharmacopee et Medicine Traditionnelle Chinoise, Ed. Presence, Paris, 1987.
26. Green A. (ed): Signs and Simptons, Ed. McGraw-Hill Inc., New York, 1970.
27. Kespì J.M.: Cliniques, Ed. Tredaniel, Paris, 1989.
28. Kespì J.M.: L'Acupuncture, Ed. Maissonneuve, Moulin les-Metz, 1982.
29. Leung Kwok Po: Seminario sulle malattie della pelle, AMAB, Bologna, Anna Accademico 1992-1993 (non pubblicato).
30. Leung Kwok Po: Zhen Jiu Da Cheng, Voll I-II, Ed. Darras, Paris, 1980-1981.
31. Lou Kurong: Malattie della pelle, J. Trad. Ch. Med., ed. Italiana, Rivista It. di Agopunt. e Med. Cin., 34, 1992.
32. Maciocia G.: La Clinica in Medicina Cinese, Ed. CSA, Milano, 1995.
33. Minh L.: Les maladies de la peau, policopie, monografia A.F.A., Paris, 1981.

34. Mollard-Brusini Y.: Dietetica cinese, Ed. Red, Como, 1984.
35. Montagu A.: Touching the human significance of the skin, III Ed., Harper & Row, New York, 1986.
36. Ou Ming (ed.): Commun Used Prescrition in Traditional Chinese Medicine, Hai Feng Publishing House, Hong Kong, 1989.
37. Panconesi E.: Stress and skin diseases: psychosomatic dermatology, Ed. Linpcott, Philadelphia, 1984.
38. Perrey F.: Les points, policopie, Ed. A.F.A., 1988.
39. Rozeg J.: Voisseaux merveilleuses, Ed. Masson, Paris, 1982.
40. Vozzolo E.: Prurito: dolirifica voluptas, Chron. Derm., 1993, 3: 637-640.
41. D'Onofrio P.: Dermatologia in Bianco e Nero, Ed. Dermo, Napoli, 2005.
42. Rosen T.: Black Dermatology, Ed.Pigreco, Milano, 1995.
43. Bonanomi F., Corradin M., Di Stanislao C.: Introduzione al Pensiero e alla Medicina Classica Cinese, Ed. Bellavite, Missaglia, 2012.
44. Corradin M., Di Stanislao C., De Berardinis D., Bonanomi F.: Le Tipologie Energetiche e la loro ricaduta su l'uomo, Ed. CEA, Milano, 2012.
45. AAVV: Agopuntura: Breve Compendio, Ed. SICA-AMSA-XINSHU, Roma, 2011.
46. Di Stanislao C., Brotzu R.. Manuale didattico di agopuntura, Ed. CEA, Milano, 2010.
47. Maciocia G.: La Diagnosi in Medicina Cinese, Ed. CEA, Milano, 2004.
48. King E., Walsh S.: Guida pratica all'esame del polso in medicina cinese, Ed. Elsevier, Milano, 2009.
49. Dellacà E.: Il segreto celeste. Manuale e software per la diagnosi differenziale in medicina interna cinese, Ed. CEA, Milano, 2008.
50. Wang P., Duhamel O.: Medicina cinese. Diagnosi differenziale, Ed. Elsevier, Milano, 1992.

Indirizzo per estratti e chiarimenti
Carlo Di Stanislao
E-mail: amsaaq@tin.it; c.distaslao@agopuntura.org; carlo.distanislao@gmail.com

Una fascicolazione benigna degli arti inferiori a bassa concessione

di Carlo Di Stanislao

Abstract
La Sindrome delle Fascicolazioni Benigne è una affezione contrassegnata da contrazioni localizzate e non coordinate di muscoli volontari, frequente ed egualmente diffusa fra i sessi e le varie fascie d'età, che può riguardare qualsiasi gruppo di muscoli volontari, ma è più comune nelle palpebre, nelle braccia, nei polpacci e nei piedi, in modo sia occasionale o persistente, con aggravamento causato dall'affaticamento e dall'ansia. Riferiamo del trattamento agopunturistico di un caso relativo ad un neurofisiologo di 47 anni, sottoposto ad un totale di 7 sedute nel corso di 5 settimane.

Parole chiave: Sindrome della Fascicolazioni Benigne, agopuntura, 7LR (Xiguan).

Abstract
The Benign Fasciculations Syndrome is a condition characterized by localized and uncoordinated contractions of the voluntary muscles, frequent and equally diffused between the sexes and different age groups, which may affect any voluntary muscle group but is most common in eyelids, arms, calves and feet, either occasionally or persistently, worsened by excessive anxiety. We report the acupunctural treatment of a 47 years old neurologist, submitted to a total of 7 sessions over 5 weeks.

Keywords: Benign Fasciculations Syndrome, acupuncture, 7LR (Xiguan).

"Niente è più difficile da vedere con i propri occhi di quello che si ha sotto il naso"
Johann Wolfgang von Goethe

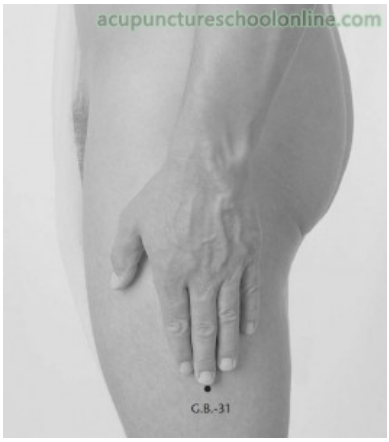
"Il comportamento è vissuto come una libera scelta piuttosto che come un'imposizione"
Sandro Modeo

Lucio (nome di fantasia, scelto per l'aspetto lucente ed il carattere luminoso), è un neurologo di 47 anni, stimato professionista ed elettrofisiologo di fama nazionale, che da 2 mesi presenta fascicolazioni agli arti inferiori, associate a torpore e formicolii, che, naturalmente, lo hanno allarmato e che è stato possibile ascrivere alle cosiddette forme idiopatiche benigne, dopo un iter che ha previsto elettromiografia, RMN encefalica e della colonna lombosacrale, esame del liquido cefalo-rachidiano, esame del sistema HLA di classe I e II, rilevamento successivo in campioni diversi dei livelli di potassio FT3, FT4 e TSH, CPK, calcio e paratormone e, infine, tipizzazione genotipica per escludere sclerosi a placce, turbe del primo o del secondo neurone motorio, paralisi midollari, paralisi periodica ipokaliemica, spasmofilia, distrofie muscolari, paralisi periodica tireotossica o canalopatie muscolari acquisite o genetiche, legate al difetto di uno dei canali ionici della membrana della fibrocellula muscolare[1] [2]. La diagnosi posta dai colleghi e da lui accettata dopo un lungo patema, è stata di BFS, ovvero di Sindrome delle Fascicolazioni Benigne, disordine caratterizzato da contrazioni localizzate e non coordinate di muscoli volontari, che può verificarsi in qualsiasi gruppo muscolare, ma è più comune nelle palpebre, nelle braccia, nei polpacci e nei piedi, in modo sia occasionale o persistente, con aggravamento causato dall'affaticamento e dall'ansia, associato spesso a dolore e parestesie[3]. La condizione è frequente, riguarda il 25% della popolazione, non ha preferenza di sesso e di età. La causa è sconosciuta, ma si ritiene che l'ansia sia un evento importante ed un fattore fortemente contribuente. In molti casi riscontrati deficit della attenzione, ma ciò che è certo che ci siano fattori genetici ed ambientali che rendono il paziente più suscettibile[4] [5] [6]. Il fumo, carenze vitaminiche ed elettrolitiche, infezioni, sono spesso chiamate in causa. Nel caso di Lucio erano evidenti ansia e dolori crampiformi ai polpacci, non vi era familiarità né tabagismo, si potenano escludere focalità (attraverso esame clinico) e la condizione era apparsa in un contesto di intensa attività fisica, svolta come preparazione ad una maratona, iniziata circa tre mesi prima dell'evento, in modo improvviso, dopo un lungo periodo di sedentarietà e senza un programma professionale di attuazione. Poiché la forma risultava fastidiosamente persistente e dal momento che Lucio, come molti medici, era restio a terapie farmacologiche (nella fattispecie Carbamazepina, Tizanidina cloridrato, Clonazepam o Amitriptilina), si è deciso a provare con agopuntura, anche perché il collega risultava essere un praticante di Yoga da oltre tre anni ed un discreto esperto di filosofie e di pensiero Orientale. Le fascicolazioni sono un fenomeno Vento ed il Vento, che si riconnette al Legno, può essere di tipo Esterno, Alimentare ed Interno[7]. Quello alimentare si deve o acesso di legumi o ad alimentazione troppo calda (sughi forti, droghe vegetali, carne rossa, grassi animali, caffè, alcolici, ecc.)[8], che provoca prima un eccesso di Calore prima e di Vento poi. Il Vento esterno, cioè climatico, è un Perverso (Xie), peculiare, che funge da veicolo alle altre Energie Prevaricanti e soprattutto al Calore al Freddo e all'Umidità,

Bibliografia
[1] Zaccheo D. (a cura di): Anatomia funzionale del sistema nervoso dell'uomo, Ed. Genova University Press, Genova, 2012.
[2] Mutani R., Lopiano L., Durelli L.: Il Bergamini di neurologia, Ed. Cortina, Torino, 2011.
[3] Larusso L., Lucci B., Sironi V.A.: Alla ricerca dei segni perduti. La diagnosi in neurologia, Ed.Carocci, Milano, 2005.
[4] Rowland L. P. (a cura di): Merritt's neurology, ed. CIC internazionali, Roma, 2002.
[5] Angelini C., Battistin L. (a cura di): Neurologia clinica, Ed. Esculapio, Roma, 2000.
[6] Bergamini B., Bergamasco B., Mutani R.: Manuale di neurologia clinica, Ed. Cortina, Torino, 2001.
[7] Bonanomi F., Corradin M., Di Stanislao C.. Introduzione al pensiero e alla Medicina Classica Cinese, Ed. Bellavite. Misaglia, 2012.
[8] Di Stanislao C: Dietetica ed Aromoterapia in Medicina Cinese CD-ROM, Ed. AMSA in collaborazione con Associazione Wu Wei, Roma-Bescia, 2011.

dovuto alla carenza di Weiqi e contrassegnato da sindrome oculorinitiche e similinfluenzali con mialgia di tipo ricorrente, orticaria, contratture muscolari nella parte alta e posteriore del corpo, con forte aggravamento alla esposizione alle correnti d'aria. Non vi era una lunga esposizione al vento, né una storia di virosi ricoiorenti, né di eruzioni pomfoidi nel caso di Lucio che, inoltre, aveva manifestazione in basso e non in alto, condizione che, oltre a far dubitare della natura esterna della forma, prevede la commistione fra il Vento che è Yang con un altro Perverso Yin (Umidità o Freddo), capace di sospingerne l'azione verso il basso[9]. Un altro fatto imprtante era l'assenza di dolorabilità palpando i punti Vento dell'alto[10] (che sarebbero stati sensibili alla pressione per attacco esterno) e la dolabilità, invece del punto GB 31 (Fengshi)[11], punto Vento del basso, sensibile in presenza di Vento e Umidità[12]. L'assenza, poi, di deficit motori e limitazioni funzionali, faceva escludere un Bi da Vento, condizione, com'è noto, in parte Interna ed in parte Esterna[13]. Rimanevano le Cause Interne, capaci o di determinare Vuoto di Sangue o di dare Vuoto di Yin con progressivo sviluppo di Calore prima o di Vento poi. La mancanza di insonnia, turbe mnemoniche, difficoltà di concentrazione, facevano escludere il Vuoto di Yin[14]. L'ansia, ma soprattutto il polso che era Rugoso (segno di deficit di Sangue) alla Barriera di sinistra (area di Fegato e Vescica Biliare) e Scivoloso (segno di Unidità) alla Barriera Destra (area di Milza e Stomaco), con lingua tremolante e pallida e con induido abbondante sul corpo, facevano immaginare una condizione da Vuoto di Sangue di Fegato, legata anche alla intensa e sconsiderata attività fisica), con aggressione dello Yang di questo sulla Milza (attacco Trasversale, Ciclo Ko) e sviluppo secondario di Umidità capace di spingere il Vento verso il basso[15] [16] [17]. La contemporanea presenza di fascicolazione e dolore ci ha fatto optare, sulla scorta del Modello Classico Cinese[18], per il punto 7LR Xiguan (膝關), un cun dietro al 9SP Yinlinquan), sotto al condilo mediale del femore, nell'area mediale della testa del

[9] Di Stanislao C., Brotzu R.: Sei Livelli, Quatro Strati, Tre Riscaldatori. Diagnosi e tratamento delle Sindromi Esterne (Nei Shang) in Medicina Cinese, Ed. AMSA, Roma, 2009.
[10] Essi sono:
Fengmen Porta del Vento 12BL
Yifeng Schermo del Vento 17TB
Bingfeng Riceve il Vento 12SI
Fengchi Stagno del Vento 20GB
Fengfu Dimora del Vento 16GG

[11] 

Emporio del Vento. Da: http://acupunctureschoolonline.com/g-b-31-wind-market-fengshi-acupuncture-points.html.

[12] Evangelista P.: Azione Specifica dei Punti Vento, http://www.sia-mtc.it/congressi/0123456789/9876543210/file/livello1/XIX_congresso/punti_vento.htm, 1998.
[13] Di Stanislao C.: L'Apparato Locomotore in Medicina Cinese, CD-ROM, Ed. AMSA, Roma, 2010.
[14] Di Stanislao C., Corradin M., Brotzu R.: La diagnosi in Medicina Cinese, CD-ROM,Ed. AMSA, Roma, 2009.
[15] Bing Z., Hongcai W.: Basic Theories of Traditional Chinese Medicine, Ed. Singing Dragon, Beijing, 2011.
[16] Hongcai W., Bing Z.: Diagnostics of Traditional Chinese Medicine, Ed. Singing Dragon, Beijng, 2011.
[17] Van Nghi N.: Pathologie et Pathogenie Energetique en Médicine Chinoise, Ed. Don Bosco, Marseille, 1979.
[18] Simongine E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen. Volume XX. I punti del fegato, Ed. Xin Shu, Roma, 2014

muscolo gastrocnemio[19] [20], punto tardivo descritto lungo lo Zu Jue Yin, utile per combattere il Vento, rinforzare il Sangue e calmare i dolori. Pungendolo tangenzialmente in sottocute e verso l'interno e l'alto con ago Huatuo a perdere di 0,30 X 30mm, trimetallico, abbiamo trattato congiuntamente il punto 9SP, utile per drenare l'Umidità[21] [22]. Gli aghi non sono stati manipolati e le sedute sono state di 30 minuti ciascuna, due la settimana (ogni tre giorni) nei primi 14 giorni, poi una a settimana per altre 3 settimane (totale di sette sedute). Il dolore crampiforme ai polpacci è scomparso dopo la seconda seduta e le fascicolazioni si sono ridotte dopo la seconda settimana, per sparire completamente alla fine del primo mese. A fine terapia persisteva lo stato ansioso, la lingua non era tremolante ed il polso non risultava più Scivoloso. Avendo superato il problema con la sua solita irresistibile solarità Lucio ci ha detto che per lui il trattamento si era concluso con il massimo dei risultati e al nostro insistere su sedute più distanziate e su prescrizioni dietetiche per sostenere Il Sangue di Fegato, ci ha ricordato che era un medico e come tale poco incline a condotte morigerate o trattamenti prolungati. Ci siamo rammaricati verso noi stessi poiché, conoscendo Lucio, avremmo potuto impiegare le 5 settimane concesse, per un trattamento a più ampio raggio e non solo orientato sui sintomi. Avremmo, ad esempio, potuto aggiungere per Sangue e Umidità il 6SP (Sanyinjiao) e per lo stato ansioso il sempre preziono 6PC (Neiguan). Ma avremmo anche potuto impiegare, dato il tempo breve, la forte azione ed il relativamente minimo consumo di Yuanqi, il Chong Mai (soprattutto 4SP, 30ST, 17KI e 20KI), per giovare al Sangue, "drenare" l'Umidità e agire su Fegato e Milza[23]. Senza contare che avremmo, facendo leva sulla preoccupazione di guarire in fretta, correggere la dieta, dando la preferenza ad una alimentazione basata su cibi drenanti, capaci di attivare la diuresi e con essa l'eliminazione dell'Umidità, assieme ad alimenti in grado di "nutrire" il Sangue di Fegato: insalata, castagne, pere cotte, spinaci, uva, sesamo, uova, soia, anatra, ostriche.

[19] Da: http://tcmdiscovery.com/2007/8-23/20078239215.html.
[20] Bossy J.: Anatomia dei punti di agopuntura, Ed. Masson, Parigi, 1984.
[21] Marzicchi S., Brotzu R., Di Stanislao C.: Schemi pratici di trattamento esterno (agopuntura, auricoloterapia, massaggio, moxa, martelletto, coppette) in Medicina Cinese, CD-ROM, Ed. AMSA, Roma, 2009.
[22] Di Stanislao C.: Introduzione ai principi e alle tecniche della Medicina Cinese, Ed. AMSA, Roma, 2009.
[23] Di Stanislao C., Corradin M., De Berardinis D.: Visceri e Meridiani Curiosi, ed. CEA, Milano, 2012.

Trattamenti differenziati in corso di algodistrofia

di Carlo Di Stanislao

Abstract
Sindrome dolorosa di entità superiore alla causa, la algodistrofia, conosciuta anche come distrofia simpatica riflessa, è una condizione patologica regionale che coinvolge vasi, ossa e tessuti molli e che si presta a molteplici interpretazioni, con relativi trattamenti, in Medicina Cinese. Con criterio cronologico personale, l'autore ne esamina le possibilità di inquadramento e terapia, secondo le sindromi Bi, le turbe dei Meridiani Principali e dei Luo Longitudinali, presentando anche un caso che si è avvalso di trattamento misto con aggiunta di Oli essentiali, un altro trattato con il Merdiano Straordinario Dai Mai e la formula erboristica Du Huo Ji Shen Tang ed un terzo che si avvalso di trattamento per così dire misto, fra Scuola Francese e MTC. Una riflessione finale ci fa riflettere sul valore aggiuntivo delle molte teorie che compongono la Medicina Cinese.

Parole chiave: algodistrofia, distrofia simpatica riflessa, agopuntura, Medicina Cinese.

Abstract
pain syndrome that is beyond its case, the algodystrophy, also known as reflex sympathetic dystrophy, is a pathological condition involving regional vessels, bones and soft tissues and that may have multiple interpretations, and relevant treatments, in Chinese Medicine. With a personal chronological criteria, the author examines the possibilities of classification and treatment, according to the Bi syndromes, disorders of the Principal Meridians and Longitudinal Luo, also presenting a case that has made use of mixed treatment with the addition of essential oils, a another case treated with the Extraordinary Vessel Dai Mai and herbal formula Huo Ji Shen Tang Du and a third one treated with a mixed treatment, so to speak, between the French School and MTC. A final reflection makes us think about the additional value produced by the many theories that form the Chinese Medicine.

Keywords: algodystrophy, reflex sympathetic dystrophy, acupuncture, Chinese Medicine.

"Colui che non sa niente, non ama niente.
Colui che non fa niente, non capisce niente.
Colui che non capisce niente è spregevole.
Ma colui che capisce, ama, vede, osserva...
La maggiore conoscenza è congiunta indissolubilmente all'amore...
Chiunque creda che tutti i frutti maturino contemporaneamente come le fragole, non sa nulla dell'uva"
Paracelso

"Il mio obiettivo è quello di cambiare lo stato della fisiologia e ricondurla interamente all'esperienza"
Francois Magendie

"*L'ignoranza è più vicino alla verità del pregiudizio"*
Denis Diderot

"Nulla è più complicato della sincerità"
Luigi Pirandello

"Nessun libro è totalmente inutile e nessuno completamente esaustivo"
Italo Nostromo

Caratterizzzata da una anomala risposta dolorosa e neurovegetativa a seguito di traumi di gran lunga inferiori alla complessità e gravità dei sintomi, la algodistrofia, conosciuta con vari sinomini, sia per la forma tipica che per le diverse varianti (sindrome algodistrofica, algoneurodistrofia, morbo/malattia/atrofia/sindrome di Sudeck, sindrome spalla-mano, causalgia, atrofia ossea acuta, sindrome di Steinbrocker[1], sindrome di Leriche[2], osteoporosi dolorosa post-traumatica, reumatismo indotto da barbiturici, distrofia simpatica post-traumatica, osteoporosi transitoria) e denominata, dagli autori di lingua inglese, distrofia simpatica riflessa, interessa per lo più mani e piedi, ma può insorgere anche a livello di altre parti del corpo (ginocchio, gambe, anca, ecc.)[3]. Essa colpisce soprattutto gli sportivi o gli addetti a lavori esposti a traumi (edilizia), di solito interessa gli adulti di ambo i sessi[4], ma può insorgere anche nei bambini, legata ad infarto del miocardio (sindrome di Dresser[5] o spalla-mano), impiego di farmaci[6] o masse tumorali con compressione del Sistema Nervoso Autonomo. La prognosi dipende dalla terapia utilizzata e dal movimento della persona malata, potendosi, nei casi peggiori, sviluppare atrofia muscolare, demineralizzazione ossea, fino al blocco completo delle articolazioni ed anchilosi[7] [8] [9]. La sua fisiopatologia non è chiara, ma sembra determinante il ruolo dei sistemi simpatici di controllo centrale del dolore. Anche se rara (ma non rarissima[10]) essa può complicare con

[1] Vedi: http://www.dica33.it/STEINBROCKER%20%28SINDROME%20DI%29/glossario-termini/rlp=77704&rlb=&rla=S&rla_p=18&rla_pt=29.
[2] Da non confondere con quella causante claudicatio intermittens da arteriopatia ostruttiva cronica periferica, in cui è presente una ostruzione a livello della biforcazione aortica nelle due arterie iliache.
[33] Non va confusa con la sindrome di Volkmann, detta anche contrattura di Volkmann o contrattura ischemica di Volkmann. Si veda: http://it.wikipedia.org/wiki/Sindrome_di_Volkmann.
[4] Secondo la più parte degli studi epidemiologici, soprattutto le donne di età compresa tra i 61 e i 70 anni,, con un rapporto donne uomini di 3 a 1.
[5] Vedi: http://en.wikipedia.org/wiki/Dressler%27s_syndrome.
[6] Barbituri, antiepilettici, antiturbercolari.
Bibliografia
[7] AAVV: Manuale Merk di Diagnosi e Terapia, Quinta Edizione, Ed. Springer Verlag, Milano, 2008.
[8] Casale R. , Tango A. (a cura di): Le algodistrofie. Dalla diagnosi alla riabilitazione, Ed. Pime, Milano, 1995.
[9] Casale R., Glynn C.: Sympathetic algodystrophies: out patient treatment, Ed. Cortina, Torino, 1992.
[10] Uno studio epidemiologico sul dato di incidenza della CRPS (complex regional pain syndrome type 1), elaborato dall'Erasmus Medical Center, Pharmaco-epidemiology Unit, Departments of Medical Informatics and Epidemiology and Biostatistics, e dall' Erasmus Medical

una certa frequenza (secondo alcuni fino al 20-30% dei casi), fratture comuni, soprattutto nelle donne dopo la menopausa. Le fratture del polso, del collo piede, con attivazione simpatetico loco-regionale di vasocostrizione con ischemia subcondrale, ne sono alla base, con conseguente carenza di ossigeno nell'osso colpito e acidosi che è alla base dello sviluppo di osso osteoporotico. In alcuni casi non esiste un trauma evidente come nell'edema tansitorio della testa del femore (BMES, conosciuto anche come osteoporosi transitoria della testa del femore o algodistrofia della testa del femore): patologia ad eziologia ignota che causa dolore e severa inabilità all'anca ed è assolutamente indistinguibile da una necrosi della testa del femore[11] in fase iniziale. L'affezione è caratterizzata dall'insorgenza acuta di dolore persistente anche a riposo, con durata compresa tra i 2 e i 12 mesi[12]. Solltanto una identificazione clinica[13] in uno stadio precoce, confermata dall'esistenza di una iperfissazione regionale alla scintigrafia ossea[14], consente di attuare un trattamento che associ la rieducazione funzionale alle terapie famacologiche, basate su mobilizzazione per prevenire retrazioni e aderenze, drenaggio manuale o pressoterapico dell'edema delle parti molli, corticoterapia temporanea, calcitonina in iniezioni sottocutanee o intramuscolari, difosfonati e neridronata per via endovena[15] [16]; mentre ancora si discute della efficacia dei blocchi simpatici, postgangliari (guanetidina, buflomedil) o gangliari (blocco dello stellato o della catena simpatica lombare) e sull'uso di ketamina[17] [18] [19]. Uno studio belga della fine degli anni '90[20] ed una revisione del 2008[21], dimostrano che l'agopuntura è attiva nel corso di questra complessa sindrome regionale e che, a differenza del placebo, non incide solo sulla percezione del dolore, ma anche sulla componente autonomica. A parte la sindrome spalla-mano dopo infarto o stroke che risponde al trattamento con stimolazione forte sul punto 5TB-Waiguan, la più parte degli AA cinesi oggi usa i punti 7PC-Daling e 7H-Shenmen, per Muovere il Sangue e placare lo Shen[22] , anche se, in teoria almeno, mentre si comprende la riperfusione attraverso il punto Shu-Ruscello del Ministro del Cuore[23], non si comprende l'azione sullo Shen con il punto Shenmen (7H), dal momento che il Sistema Nervoso Autonomo è fuori dalla sfera della Volontà e più conneso alla Weiqi[24] [25]. In verità i modelli erogabili nel trattamento agopunturistico sono diversi in relazione alle diverse Scuole ed impostazioni e noi, in periodi differenti, abbiamo impiegato schemi diversi in relazioni alle nostre convinzioni del tempo. Va qui chiarito che fin dagli anni della formazione universitaria sono stato affascinato dagli aspetti morfologici[26] [27] e clinici[28] [29]di questa patologia che, nel corso della mia formazione Universitaria (e cioè alla fine degli anni 70 del secolo scorso), veniva già definita "patologia di loggia" o sindrome complessa da dolore regionale (CRPS), che poi sarebbe stata distinta in tipo 1 e tipo 2, la prima completa con ipeidrosi, ipotrichia, ecc. la secondo solo con una parte del corredo sintomatologico, sempre con una fase acuta pseudoinfiammatoria ed una cronica a

---

Center, Department of Anesthesiology, dei Paesi Bassi ne evidenzia l'impatto sociale per il rapporto di 26.2 per 100,000 persone all'anno. Leggi su: http://www.gpini.it/dettaglio/media-e-stampa/comunicati-stampa/il-primo-farmaco-al-mondo-lalgodistrofia/.

[11] Vedi: http://www.orpha.net/consor/cgi-bin/OC_Exp.php?lng=IT&Expert=2380.

[12] Dellari D., Stagni C., Del Piccolo N.: Anca: Edema transitorio (Osteoporosi transitoria o algodistrofia), http://www.ior.it/curarsi-al-rizzoli/anca-edema-transitorio-osteoporosi-transitoria-o-algodistrofia, 2011.

[13] I sintomi sono o disestesia o allucinazione tattile con fastidio, bruciore, sensazione di un corpo estraneo dentro la pelle soprattutto aghi o vetro, dolore irradiato, allodinia, con conversioni di qualsiasi stimolo in sensazione di dolore, osteoporosi, ipertricosi, stato di tensione emotiva e di stress reattivo, atrofia a livello della cute e successivamente dei muscoli, unghie che diventano più fragili mentre si perdono i peli.

[14] Documentabile anche con RMN e Ecografia.

[15] Due volte la settimana per 4 settimane.

[16] Varenna M. et al.: Treatment of complex regional pain syndrome type I with neridronate: a randomized, double-blind, placebo-controlled study, Rheumatology. 2013, 52:534–542.

[17] Vedi: http://www.pharmastar.it/?cat=23&id=7491.

[18] Pellisier J., Viel E., Chauvinneau V. et al.: Algodistrofia o sindrome dolorosa regionale complessa di tipo I http://www.em-consulte.com/it/article/45951/algodistrofia-o-sindrome-dolorosa-regionale-complessa, 2010.

[19] *Giordano N., Perpignano G., Nuti R.: Compendio di reumatologia,, Ed. Elsevier Masson, Milano, 2008.*

[20] Korpan M.I., Dezu Y., Schneider B., Leitha T., Fialka-Moser V.: Acupuncture in the treatment of posttraumatic pain syndrome, Acta Orthop. Belg., 1999, 65(2):197-201.

[21] Albazaz R., Wong Y.T., Homer-Vanniasinkam S.: Complex regional pain syndrome. A review, Anni. Vasc. Surg., 2008, 22(2):297-306.

[22] Filimon D.V., Stratone A.: Considerations regarding the treatment of the algodystrophy using the acupuncture, Rev. Med. Chir. Soc. Med. Nat. Iasi., 2008, 112(2):455-459.

[23] Bär A., Li Y., Eichlisberger R., Angst F., Aeschlimann A.: Acupuncture improves peripheral perfusion in patients with reflex sympathetic dystrophy, J Clin. Rheumatol., 2002, 8(1):6-12.

[24] Simongini E., Bultrini L.: L'ottava lezione. I disturbi dello Shen: lo psichismo in Medicina Classica Cinese
Ed. Xin Shu, Roma, 2008

[25] Spacek A., Kress HG.: Acupuncture and reflex sympathetic dystrophy, Schmerz., 1997, 11(1): 20-23.

[26] Grilli A.: Trattato di Radiologia Medica, Vol. I, Ed. Vallardi, Roma, 1972.

[27] AAVV: Atlante di tecnica radiologica generale e dello scheletro. Con note di anatomia radiografica, Ed. SEU, Firenze, 1967.

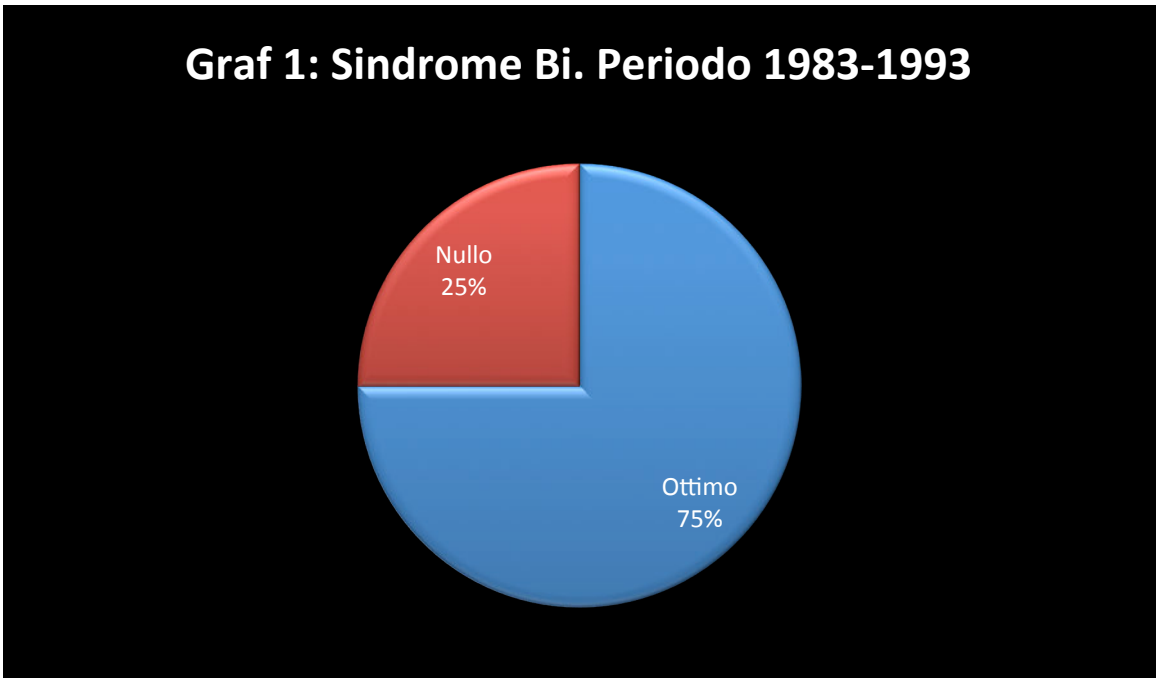
[28] Teodori U.: Trattato di Patologia Medica, Vol. 1, Ed. SEU, Firenze, 1972.

[29] Stringa G.: Lezioni di Clinica Ortopedica, Ed. Porziuncola, Assisi, 1970.

carattere ischemico ed atrofico, non turbe vasomotorie e del sistema sudoriparo che possono rispondere alla capsaicina e quindi sonop correlabili ad un maggior rilascio di neuropeptidi e soprattuto di sostanza P di Lewis[30] [31].

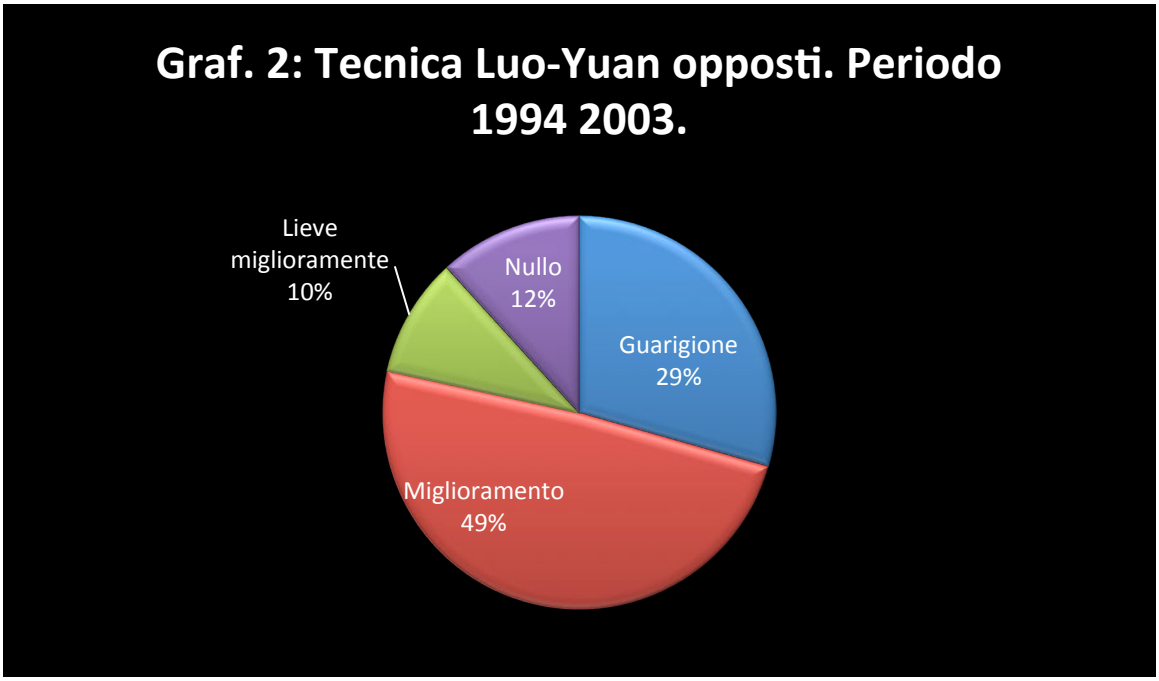
In prima istanza, formati sul modello francese imperante in Italia negli anni '70-'80[32] [33] [34] [35] [36] [37] [38], partendo dal cap. 43 del Sowen[39], abbiamo inserito le algodistrofgie fra le sindromi Bi e, poiché contrassegnate da edema, più propriamente fra quelle definifite Bi-Umidità (Shibizheng), anche se, in questi casi, il dolore avrebbe dovuto essere fisso e non diffuso, interessare solo la parte inferiore del corpo e con capacità di attenuarsi, cosa che non sempre avviene, con calore e pressione[40] [41].

Non potendo inserire nei Cinque Movimenti una forma che interessa contempraneamente più Logge, ovvero le ossa, i vasi, i muscoli e la pelle e pertanto Acqua, Fuoco Terra e Metallo, abbiamo selezionato come punti, seguendo le indicazioni degli AA che avevamo come riferimento, in tutti i casi il BL17 descritto come molto attivo dal Da Cheng[42] [43] [44] [45] ed i punti BL20- ST36 e SP9, per drenare e trasformare l'Umidità; poi, per gli arti superiori, i punti 5TB e 5LI, per quelli inferiori 5SP, 38ST e 41GB. Utilizzando la tecnica degli aghi riscaldati e delle coppette, con questo schema, fra il 1983 ed il 1993, abbiamo trattato 8 pazienti, di cui 5 donne e 3 uomini, tutti con algodistrofia post-frattura, in sei casi all'arto superiore e in due al piede. Abbiamo avuto (Graf. 1), eseguendo due sedute a settimana per un totale di 12 sedute (sei settimane di terapia), una totale scomparsa del dolore ed un recupero a tre mesi della mineralizzazione ossea in 6 casi e nessun risultato, invece, negli altri 2.



[30] Corrao S., Pistone G.: Manuale pratico per la diagnosi in reumatologia. Il ragionamento bayesiano apllicato ai criteri diagnostici dell'American College of Rheumatology, Ed. Il Pensiero Scientifico, Roma, 2009.
[31] Fantini F.: Archivio di ortopedia e reumatologia. Atti delle 11/e Giornate ortopedico-reumatologiche dell'Istituto ortopedico G. Pini, Ed. Spinger Verlag, Milano, 2004.
[32] Gourion A.: Medicina energetica - dietetica, filosofia, agopuntura dell'Estremo Oriente, ed. Longo, Ravenna, 1986
[33] Sciaretta C.: Lezioni di agopuntura, Voll I-III, Ed. AMA, Ancora, 1983.
[34] Roustan C.: Traité D'Acupuncture, Voll I-III, Ed. Masson, Paris, 1978-1982.
[35] Giullaume G.: Le sindromo Bi, policopie, Ed. AMA, Ancona, 1982.
[36] Kespì J.M.: L'Acupuncture, Ed. Maissoneuve, Moulin-les Metz, 1982.
[37] Voisin H.: Essentials acupuncture, Ed. Maloine, Paris, 1977.
[38] Huard P., Ming Wong, La medicina cinese, Ed. Il Saggiatore, Milano, 1967.
[39] Husson A.: Huangdi Neijing Suwen, ed. ASMAF, Paris, 1973.
[40] Di Stanislao C., Lorusso D., Gallo E., Fusco P.: Agopuntura e Medicina Cinese nei reumatismi autoimmunihttp://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Dicembre_2004/Reumatismi_autoimmuni.htm, 2004.
[41] Navarra M.: Sindromi BI, http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Giugno_2001/Sindromi_bi.htm, 2001.
[42] Van Nghi N., Viet Dzung T., Nguyen-Recours C.: Art e pratique de l'acupuncture et de la Moxibustion ; Selon Zhen Jiu Da Cheng de Yang Chi Chou, Ed. NVN, Marseille, 1985.
[43] Kwok-po L.: Zhen Jiu Da Cheng, Voll I-II, Ed. Darras, Paris, 1981.
[44] Soulie De Morant G.: L'Acuponcture Chinoise, Ed. Maloine, Paris, 1974.
[45] Lanza U. e coll.: Primo Corso di Agopuntura, Ed. SIA, Bologna, 1974.

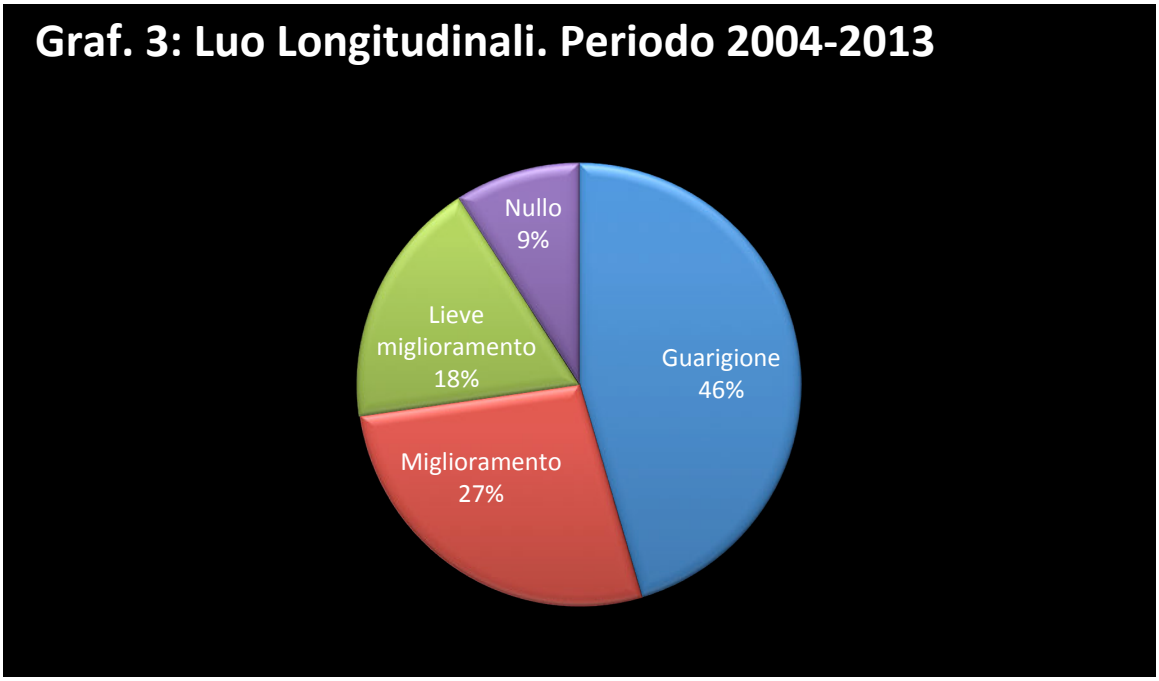
Pertanto e abbastanza sorprendentemente, non abbiamo avuto risultati intermedi con miglioramenti lievi del dolore e della vascolarizzazione, dimostrando, nei limiti della bassa numerosità, un effetto di tipo tutto o niente utilizzando questo Modello. Successivamente, fra il 1990 ed il 1993, grazie a Bernard Auteroche[46] e Leung Kowok Po[47], abbiamo appreso il medoto definito MTC, che, in ambito Meridianico, considera i dolori neuropatici e disestesici come turbe di Energia e Sangue, quindi di Wei ed Ying Qi, con interessamento dei Meridiani Principali. Secondo la MTC, in questi casi, è importante trattare, dopo aver precisato in rapporto al dolore e alla distribuzione di arrossamento o atrofia il Merdiano, i punti Yuan e Luo dal lato opposto a quello interessato[48] [49] [50]. Dal 1994 al 2003, considerando che dal 1996 è stato attivato un servizio convenzionato di Agopuntura e Moxa presso il Dipartimento di Medicina della ASL 01 de L'Aquila[51], abbiamo potuto trattare con questo schema 13 pazienti, 3 uomini e 10 donne, con due forme idiopatiche, due post-infartuali, nessuna neoplastica o da barbiturici e nove post-traumatiche: una di ginocchio, tre di piede e cinque di polso, ottenendo (Graf. 2), risultati più "spalmati", con guarigione in 3 casi, miglioramento (scomparsa del dolore ed iniziale ricalcificazione a tre mesi) in 5, lieve miglioramento (scomparsa del dolore ma persistenza della osteoporosi a tre mesi) in 1 e nesun risultato in 4. Nell'ambito di questa casistica, abbiamo infisso gli aghi in senso circolatorio su entrambi i punti, e stimolato gli stessi durante le sedute (di 30 minuti), ogni dieci minuti, con rotazioni rapide ed orarie.



A partire dal 1997, poi, abbiamo iniziato a studiare, sotto la guida del medico e monaco taoista Jeffrey Yuen[52] quello che è definito Modello Classico Cinese[53] [54] , assimilandolo, sotto il profilo Meridianico, attorno all'inizio del nuovo Millennio[55]. Secondo tale modello il dolore causato da turbe irroratiche e vascolari, associato a stati ansiosi e stress, contrassegnato, poi, da atrofia e anchilosi, si deve a turbe dei Luo Longitudinali con

[46] Solinas H., Auteroche B., Maiville L.: Topographie des méridiens : Atlas d'acupuncture chinoise, tome 1, Ed. Maloine, Paris, 1990.
[47] Kwok-po L.: Lezioni di agopuntura tradizionale, Voll I-II, a cura di G.P. Lucarini, Ed. Scuola Italo-Cinese di Agopuntura, Roma, 1993.
[48] Ross J.: Zang fu - organes et entrailles en medicine traditional chinois, Ed. SATAS, Bruxelles, 1989.
[49] Académie de Médecine Trad ititionelle Chinoise: Précis d'acuponcture chinoise, Ed. Malline, Paris, 1999.
[50] Ding L.. Acupuncture. Meridians Theory and Acupuncture points, Ed. Foregein Linguages Press, Beijing, 1991.
[51] Che effettua, in media, 1.200 prestazioni l'anno.
[52] Vedi: http://www.agopuntura.org/maestro-jeffrey-yuen/.
[53] Yuen J.C.: Energetica generale, policopie, Ed. AMSA, Roma, 1997.
[54] Yuen J.C.: West Diseases in Traditional Chinese Medicine, Ed. Swedisch Institute of Oriental Medicine, New York, 1995.
[55] Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen – Volume II –Meridiani Luo, Ed. AMSA, Roma, 2000.

Perversi che cusano Stasi o Blocchi del Sangue e vanno trattati con il martelletto e la lieve sanguificazione sui punti Luo delle zone corrispondenti: 5TB per il polso, 40ST per ginocchio ed anca, 37GB per il piede. Dal 2004 al 2013, pertanto, abbiamo trattato 11 casi (9 donne e 2 uomini) con algodistrofia primitiva e post-traumatica, con sanguificazione di tali punti su entrambi i lati del corpo, tutti i giorni per 5 giorni la settimana (riposo sabato e domenica), per tre settimane, con un totale di 15 sedute. I risultati sono espressi nel Graf. 3 e sono stati ampiamente differenziati come per lo schema del Grafico 2, con un maggior numero di risposte positive.



Dopo queste tre diverse esperienze, per metodo ed impostazione, abbiamo anche maturato la convinzione che le tre modalità sono funzionali a condizioni diverse: sindrome Bi in caso di edema cospicuo e intensificazione della sintomatologia alle variazioni del tempo; Luo-Yuan in caso di miglioramento alla pressione e componente distesesica ed allodinica intensa; Luo Longitudinali quando sono evidenti ectasie vascolari, calore locale palpatorio, peggioramento con il calore. La conoscenza, poi, della Medicina Classica, ci ha fatto rivedere la condotta terapeutica in caso di Sindrome Bi che, secondo una particolare lettura del Sowen[56], insorge per penetrazione di Perversi a causa di un Vuoto costituzionale o acquisito di Weqi, che, fra l'altro, favorisce la Stasi di Sangue[57]. Per questo, di recente (aprile-maggio 2014), abbiamo trattato una donna di 51 anni con algodistrofia acuta post-traumatica della tibiotarsica destra, con ectasie vascolari evidenti sul lato esterno della gamba e del piede, peggioramento al cambiamento di tempo, edema del tessuto molle, con il punto Huatuo[58] corrispndente allo Shu del Dorso della Vescica Biliare (19BL-Danshu), il punti Jing distale del Meridiano Zu Shao Yang (44GB-Zuqiaoyin), entrambi trattati con aghi a perdere trimetallici di 0,30 X 30 mm una volta a settimana, e, in giorni diversi, due volte a settimana, martelletto sul punto 37GB-Guanming, bilateralmente; ottenendo, dopo quattro settimane, una scomparsa totale del dolore ed una sospensione graduale e completa dei farmaci iniziamelte prescritti: Tramadolo cloridrato e Pregabalin. Educando, poi, la paziente, ad impiego per automassaggio ogni sera di una miscela in olio d'oliva di Olio Essenziale di Ginepro, Pino e Rosmarino sui punti 44GB e 37GB di ambo i lati per incrementare la Weiqi e Muovere il Sangue, nel mese successivo, abbiamo avuto completo recupero funzionale della articolazione e

[56] Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen. Volume XI bis. Il SU WEN, ed. Xinshu, Roma, 2012.
[57] De Berardinis D.: Dolore e agopunturta, Ad. SidA, Alba Adriatica (TE), 2007.
[58] Gruppo di 34 punti a mezzo cun dalla apofisi spinosa della coonna vertebrale, internamente di un cun dalla branca interna della vescica. Vanno da T1 a L5. Secondo il Modello Classico sono attivi su Jing e Weiqi, attualmente quelli superiori (T1-T3), calmano i dolori della'arto suyperiore, quelli fra T4 e T9 i dolori toracici , quelli fra T6 e L1 lwe patollogiwe adomminali e quelli fra L2 e L5 le affezzioni degli arti inferiori. Vedi http://quizlet.com/30579962/extra-points-flash-cards/.

del trofismo tessutale[59] [60] [61] [62] [63] [64]. Ancora uno schema diverso abbiamo erogato in un uomo di 63 anni, con algodistrofia di ginocchio dopo intervento protesico, che presentava rabbia ed intenso rancore e, ancora, lombalgia ricorrente a barra fra L1 e L2 e polsi Vuoti e a livello di Entrambe le Barriere[65] [66]. In questo caso abbiamo trattato il Curioso Dai Mai[67] con i punti 26 (Dai Mai) e 41GB (Zulinqi)[68] [69] [70] e dato Du Huo Ji Shen Tang[71] [72] in cp. da 500 mg, tre al dì dopo i tre pasti principali, ottenendo restitutio ad integrum in un mese con sole 4 sedute a cadenza settimanale. Infine, durante l'estate 2014, abbiamo trattato una spalla dolorosa post-stroke, in un uomo di 61 anni, iperteso e diabetico, che, ecograficamente, presentava un impingement subacromiale causato dalla emiplegia a carattere spastico, con distensione delle strutture capsulo-legamentose causante turbe afferrenziali nocicettive da parte delle fibre C in grado di aumentare la permeabilità nervosa al Sodio e Calcio e, pertanto, una algodistrofia[73]. Il dolore andava dalla spalla alla mano, era urente e trafittivo con disestesie, migliorava al movimento e con il calore locale. Sulla scorta degli insegnamenti di Kespì e Sciarretta[74] [75] abbiamo trattato i punti che mettono in movimento lo Yang a livello degli arti superiori (14TB-Jianliao e 1TB-Guanchong[76]), bilasteralmente e dal lato della affezione aggiunto punto ritenuti attivi in base a studi cinesi recenti e cioè 2LU-Yunmen e 5TB-Waiguan[77] [78], facendo una seduta al giorno e risolvendo lo stato algico con miglioramento di quello muscolare ed ecografico, in soli dieci giorni di terapia, con appoggio della sola fisiotarapia manuale con massaggi e mobilizzazione passiva.

Riflessione

[59] Vedi: http://www.cure-naturali.it/reumatismi/3453.
[60] Di Stanislao C., Brotzu R., Simongini E.: Fitoterapia energetica con rimedi occidentali, aromoterapia e floriterapia secondo i principi della medicina cinese, Ed. Xinshu, Roma, 2012.
[61] Giunti C., Bruno P., Sotto Corona D.: Gli oli essenziali in agopuntura. Basi teoriche ed esperienza terapeutica, Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2012.
[62] Di Stanislao C: Dietetica ed Aromoterapia in Medicina Cinese CD-ROM, Ed. AMSA in collaborazione con Associazione Wu Wei, Roma-Bescia, 2011.
[63] Paoluzzi L.: Phytos Olea, Ed. MeNaBI, Terni, 2007.
[64] Yuen J.C.: Essentials Oil Materia Medica in Traditional Chinese Medicine, Ed. Swedish Institute of Oriental Medicine, New York, 2000.
[65] Andrès G. et al.: Meridiens Extraordinaires, Ed. Guy Tredaniel, Paris, 1997.
[66] AFA: Binhu Mai Xue de Li Shi Zhen, Ed. Guy Tredaniel, Paris, 1987.
[67] Molto usato per le gonalgie secopndo il Metodoto della'Agopuntura Tradizionale Giapponese. Vedi: http://mvkelly.wikispaces.com/Lower+Extremity+Pain+-+Kiiko+Matsumoto+Japanese+Style. Secondo altri AA giapponesi (vedi http://www.yinyanghouse.com/theory/japanese/extraordinary_vessel_treatment_protocols), per dolori addominali e agli arti inferiri trattare con Dai Mai ST9 e 10 e, aggiungere i punti:GB 24, ST 25, ST 26 e K 11.
[68] Di Stanislao C., Corradin M., De Berardinis D.: Visceri e Meridiani Curuiosi, Ed. CEA, Milano, 2012.
[69] Galliano L.: Gli Otto Meridiani Curiosi. Il Chong Mai e il Dai Mai, http://www.agopuntura.org/html/libri/tesi_studenti/2010/TuiNa_Qi_Jing_Ba_Mai_Gli_otto_meridiani_curiosi_Luciana_Galliano_2010.pdf, 2010.
[70] Matsumoto K., Birsch S.: Extraordinary Vesels, Ed. Paradim Publications, Seattle, 1987.
[71] Vedi: http://www.americandragon.com/Herb%20Formulas%20copy/DuHuoJiShengTang.html. La formula è tratta dal testo ***Qian Jin Yao Fang*** ed è così composta:
Du Huo (radix angelicae pubescentis)…9g
Xi Xin (herba cum radice asari)…6g
Fang Feng (radix ledebouriellae divaricatae)…6g
Qin Jiao (radix gentianae qinjiao)…6g
Sang Ji Sheng (ramulus sangjisheng)…6g
Du Zhong (cortex eucommiae ulmoidis)…6g
Niu Xi (radix achyranthis bidentatae)…6g
Rou Gui (cortex cinnamomi cassiae)…6g
Dang Gui (radix angelicae sinensis)…6g
Chuan Xiong (radix ligustici chuanxiong)…6g
Sheng Di Huang (radix rehmanniae glutinosae)…6g
Bai Shao (radix paeoniae lactiflorae)…6g
Ren Shen (radix ginseng)…6g
Fu Ling (sclerotium poriae cocos)…6g
Zhi Gan Cao (honey fried radix glycyrrhizae uralensis)…6g

[72] Di Stanislao C.: L'Apparato Locomotore in Medicina Cinese, CD-ROM,Ed. AMSA, Roma, 2010.
[7373] Tuzzi A., Baiono C.: Sindrome dolorosa spalla – mano, http://www.lapelle.it/ortopedia/sindrome_dolorosa_arti.htm, 2012.
[74] Di Stanislao C., Brotzu R.: Manuale Didattico di Agopuntura, Ed. CEA, Milano, 2008.
[75] Castaldi A.: Agopuntura e sindromi dolorose articolari della spalla, http://www.agopuntura.org/html/libri/tesi_studenti/Agopuntura_e_sindromi_dolorose_articolari_della_spalla.pdf, 2000.
[76] Fra l'altro come tutti i punti con suffisso Chong, attivo sul Sangue che è sempre coinvvolto in questi casi.
[77] Wan W.R., Wang T.L., Cheng S.L. et al.: Post-stroke shoulder-hand syndrome treated with acupuncture and rehabilitation: a randomized controlled trial, Zhongguo Zhen Jiu, 2013, 33(11):970-974.
[78] Li N., Tian F., Wang C., et al.: Therapeutic effect of acupuncture and massage for shoulder-hand syndrome in hemiplegia patients: a clinical two-center randomized controlled trial, J Tradit. Chin. Med., 2012, 32(3):343-349.

Il lettore meno distratto avrà notato che, nei criteri diagnostici e nelle scelte dei vari modeli, abbiamo trascurato Lingua e Polsi (tranne che nel caso Dai Mai), poiché convinti che questi, con la sola eccezione marcata da Li Shi Zhen per i Curiosi, non sono dirimenti nelle teorie che riguardano i Meridiani, ma utili solo nell'ottica di quelle relative agli Zang-Fu[79] [80]. Va poi detto che la Medicina Cinese è un complesso monumentale composto da molte diverse teorie svilppatesi in 50 secoli di storia documentata[81], teorie spesso in contraddizione tra loro, eppure fatte convivere le une accanto alle altre e semplificate dopo la riforma di Mao del 1949, per essere più comprensibili agli occidentali[82] [83] [84]. Nessuno modello, per quanto elaborato, è in grado di spiegare tutto ed è superiore agli altri e la conoscenza di più modelli, anche quelli che sembrano antichi ed apotropaici o magici, consente di aderire meglio alle esigenze dei pazienti e alla sensibilità ed esperienza dei terapeuti[85] [86]. E' un errore, pertanto, legarsi a singole teorie e scartare le altre, come lo è accusare le forme più antiche di ciarlataneria senza costrutto[87] [88] [89]. E' sia un errore critallizzarsi su un pensiero, sia eliminarlo inseguendone sempre uno nuovo e diverso. La storia della Medicina Cinese, anche quella che va dal I secolo a.C. ai nostri giorni, dimostra che ogni teoria non è spazzata via, ma migliorata e perfezionata da quelle successive[90] [91] [92]. Poiché, come è scritto già nel Sowen nella primo capitolo[93], ogni medico ritiene che ciò che vede e cura sia tutta la verità, ma questa è sfuggente e dipende da uomo ed ambiente, che, di fatto, sono cangianti e mutevoli [94] [95] [96]. Ciò che resta di ogni caso è il ricordo che ne serbiamo, non il risultato, ma ciò che lo studio di quella persona e di quella storia ci ha regalato. Ha ragione qiundi Bei Feyu, che nel suo romanzo "I maestri di tuina" dice che finchè dura il ricordo l'uomo dura e più delle singole azioni vale il loro ricordo, che dobbiamo custodire e condividere, profondamente[97].

Indirizzo per estratti e chiarimenti
Carlo Di Stanislao
E-mail: amsaaq@tin.it; c.distaslao@agopuntura.org; carlo.distanislao@gmail.com

[79] Rocaht De La Valèe E.: Le Centouno nozioni chiave della medicina cinese. Alle radici della cultura che l'ha generata, Ed. Red, Como, 2011.
[80] Sansone V., Brotzu R., Ghiraldi I., Cardone C., Di Stanislao C.: Semeiotica Fisica dei Meridiani Curiosi, http://www.agopuntura.org/html/mandorla/pdf/LaMandorla_dicembre_2011.pdf, 2011.
[81] Caspani F.: Cronologia del pensiero medico sinense. Elenco degli Autori e delle Opere, http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Marzo_2002/Cronologia_pensiero_medico_sinense.htm, 202.
[82] Di Stanislao C.: Cineserie. Note e apunti sulla Cina di Ieri e più recente, Ed. CISU, Roma, 2005.
[83] Larre C.. Lo spirito della Medicina Cinese, Ed. Jaca Book, Milano, 2007.
[84] Boschi G. : Medicina Cinese: la radice e i fiori, Ed. CEA, Milano, 2002.
[85] Corbellini C, Revelli V.: Agopuntura, Riza Scienze, 1996, Febbraio: 2-10.
[86] Wu Z. , Mao L.: Ancient way to keep fit, Ed. Hai Feng Publishing House, Hong Kong, 1990.
[87] Si veda ad esempio: http://medbunker.blogspot.it/2014/03/punti-nel-vivo-lagopuntura-un-mito.html. Per contraddire quanto scritto dai detrattori, basterebbero le influenze che in campo clinico occidentale hanno avuto gli studi cinesi dei polsi. Si vedano a tal proposito: http://digilander.libero.it/ambulatoriogalenus/floyer/Floyer3.htm e http://digilander.libero.it/ambulatoriogalenus/floyer/mercurius.htm.
[88] Di Stanislao C.: Medicina Cinese, in Enciclopedia di Bioterapia di I. Bianchi e L. Pommier, ed. Nuova Ipsa, Palermo, 2007.
[89] Di Stanislao C.: Argomenti di Medicina: il dialogo e l'integrazione fra culture e modelli, Ed. Fondazione Silone, L'Aquila-Roma, 2005.
[90] Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen. Volume XIX. Il Nan Jing Studio n.1, Ed. Xin Shu, Roma, aprile 2013
[91] Andrès G., Milsky C.: Zhenjiu jiayi jing - Classique ordonné de l'acupuncture de Huang Fu MI, Vol 1, Ed. Guy Tredaniel, Paris, 2005.
[92] Andrès G.: Principes De La Medicine Selon Les Traditions, La médecine dans les sociétés traditionnelles, Ed. Dervy Livres, Paris, 1999.
[93] Lavier J.A.: Nei Tching Sou Wen, Ed. Pardes, Paris, 1990.
[94] Cavicchi I.: Una filosofia per la medicina. Razionalità clinica tra attualità e ragionevolezza, Ed. Dedalo Libri, Roma, 2011.
[95] Messina C., Barbaro Paparo S.: Medicina Cinese e Medicina Occidentale. Ipotesi di Confronto, Ed. Airone, Roma, 2008.
[96] Lavier J.A.: Storia, dottrina e pratica della agopuntura cinese, Ed. Mediterranee, Roma, 1977.

[97] Leggi su: http://www.l-arcadinoe.com/it/2014/08/12/essere-uno-scrittore-libero/

Libri da leggere e da rileggere

"Puoi leggere, leggere, leggere, che è la cosa più bella che si possa fare in gioventù: e piano piano ti sentirai arricchire dentro, sentirai formarsi dentro di te quell'esperienza speciale che è la cultura"
Pier Paolo Pasolini

"La cultura è l'unico bene dell'umanità che, diviso fra tutti, anziché diminuire diventa più grande"
Hans Georg Gadamer

Paoluzzi L., Deodato D., Di Stanislao C.: La dieta per tutti. Alimentarsi secondo la costituzione individuale, Ed. Morphema, Terni, 2015.

Edito a cura dell'Istituto Superiore di Ricerca in Medicina tradizionale e Antropologia, fondato due anni fa e presieduto dal prof. Roberto Giorgetti, con la presidenza onoraria del prof. Mario Polia, questo volume, splendidamente illustrato ed impaginato da Morphema, nasce da una serie di iniziative lanciate all'inizio dello scorso anno e condotte all'interno di Eataly, che avevano come titolo "Anatomia del Gusto". Gli incontri serali svolti nel corso di alcuni mesi, hanno goduto della partecipazione dell'Università degli Studi di Siena nella persona della professoressa Daniela Giachetti, Presidente della SIFIT (Società Italiana di Fitoterapia) e del dr. Carlo Di Stanislao, Direttore Area Umanistica ATMI (Istituto Superiore di Ricerca in Medicina Tradizionale e Antropologia), suscitando un grande interesse al punto che, su richiesta degli intervenuti, sono proseguiti dopo la pausa estiva con un tema analogo che prendeva in considerazione la scelta degli alimenti in base alla costituzione. Il successo riscosso e la richieste continue da parte dei mille e più partecipanti avuti nel corso dell'anno, ha indotto, a stilare una sinossi non banale che riassumesse questo lavoro, in cui la dieta previene e cura, ma non seguendo mode, ma la costituzione individuale. Come è risaputo, per "costituzione" si intende una combinazione di caratteri morfologici, fisiologici e psicologici, legati prevalentemente a fattori ereditari, che caratterizzano un individuo. Individuare la costituzione consente di ipotizzare le predisposizioni alle malattie e il modo di reagire (il carattere di base) della persona. E' dunque una modalità di valutazione che consente di individuare la tendenza verso un particolare disturbo. Il testo si basa sul costituzionalismo tradizionale cinese e sulle attuali conoscenze della psiconeuroimmunoendocrinologia, combinandone assiomi ed aspetti in una visione dietologica originale, interessante e di facilissima fruizione. Attraverso cui è possibile intervenire in prevenzione attraverso l'alimentazione e lo stile di vita per conservare lo stato di benessere quanto più a lungo possibile.

Baccetti S., Di Stefano M., Rossi E. (a cura di): Le medicine complementari per il paziente oncologico. Sviluppo e opportunità dell'oncologia integrata, Ed. Felici, Firenze, 2015.

Il libro raccoglie i principali studi pubblicati nella letteratura internazionale su agopuntura e medicina tradizionale cinese, fitoterapia, omeopatia, omotossicologia e medicina antroposofica a sostegno del malato di tumore. Frutto del lavoro congiunto di un gruppo di medici e ricercatori di medicina complementare e di medicina ufficiale, intende fare chiarezza tra le diverse opzioni di cura, al fine di selezionare le migliori terapie per ciascun paziente e di attuare una vera "comprehensive cancer care". L'integrazione fra le terapie è la scelta più giusta, scrivono gli autori del volume: "Le medicine complementari per il paziente oncologico. Sviluppo e opportunità dell'oncologia integrata". Per evitare che i pazienti facciano ricorso ai trattamenti non "convenzionali" sotto forma di auto-medicazione e senza tenere conto delle verifiche scientifiche e dei requisiti di qualità e di sicurezza. Oltre ai curatori, Sonia Baccetti, Mariella Di Stefano ed Elio Rossi, sono autori del volume Maura Di Vito, Alberto Laffranchi, Chiara Menicalli, Maria Valeria Monechi, Emanuela Portalupi, Tania Re, con il contributo di Gianni Amunni, Massimo Bonucci, Angelo Raffaele De Gaudio, Fabio Firenzuoli, Luigi Gori, Carmelo Guido, Giovanna Masala e Domenico Palli. La prefazione e l'introduzione sono a cura rispettivamente di Lucio Luzzatto, direttore scientifico dell'Istituto Toscano Tumori, e Paolo Morello Marchese, direttore generale dell'Azienda Sanitaria di Firenze.

Quirico P.E: Localizzazione e infissione dei punti di agopuntura, DVD, Ed. CEA, Milano, 2015.

La localizzazione e l'infissione del punto costituiscono un momento essenziale della terapia tramite Agopuntura. Le manovre di localizzazione, che richiedono l'esecuzione di precisi movimenti da parte dell'agopuntore, sono assai diverse per ciascun punto ed anche la metodica di infissione varia a seconda della direzione e profondità di puntura e del tipo di sensazione (*De Qi*) evocata. Gli atlanti di Agopuntura, pur fornendo immagini e descrizioni dettagliate a riguardo, non riescono a "far vedere" come si proceda nella realtà della pratica clinica per trattare correttamente i vari agopunti. Quindi, gli studenti, nonostante le esercitazioni pratiche svolte in aula e negli ambulatori delle Scuole, faticano a comprendere e memorizzare questa parte centrale del loro percorso formativo. Questo DVD, con circa 3 ore di video relativi alla localizzazione e all'infissione dei 100 punti più utilizzati nella comune pratica clinica, fornisce all'Agopuntore

un supporto visivo essenziale per integrare e fissare le nozioni apprese sui testi, nel corso delle lezioni teoriche e delle esercitazioni pratiche.

Mariani V., Picozzi G.: Fondamenti di miofibrolisi integrata, Ed. CEA, Milano, 2015.
La Miofibrolisi Diacutanea Integrata MFXI© si inserisce nel panorama delle tecniche manuali come una sintesi originale basata sull'esperienza clinica più che trentennale di V. Mariani e G. Picozzi. In questo volume, riccamente illustrato con foto e disegni a colori, si affronta il razionale del trattamento e si gettano le basi per una pratica corretta, efficace e sicura. Un testo indispensabile per tutti coloro che si sono formati negli anni alla metodica e utilissimo per chi si vuole avvicinare all'apprendimento in maniera ortodossa facendo riferimento direttamente agli ideatori.

Romoli M.: La Diagnosi in Agopuntura Auricolare, Ed. CEA, Milano, 2015.
Testo importate non solo per l'agopuntore ma per tutti i medici. Si tratta di un mezzo estremamente accurato per interpretare le condizioni di un paziente. Attraverso il semplice esame del padiglione, la diagnosi auricolare offre la possibilità più vantaggiosa di scegliere il miglior approccio terapeutico. Nella nostra era tecnologica, con tanti strumenti diagnostici così sofisticati a disposizione, sembra eccessivamente semplicistico l'affidarsi per la diagnosi a procedure come l'ispezione e la palpazione dell'orecchio. Tutti i terapeuti comunque hanno bisogno di valutare personalmente ogni loro paziente; l'osservazione e l'esame dell'orecchio sono in grado di fornire molte informazioni preziose che non possono essere individuate in altro modo. Il libro si basa su circa 5.000 osservazioni fatte sia in soggetti sani sia in pazienti affetti dalle malattie più diverse. È stato scritto da un medico di medicina generale che è anche un esperto agopuntore e fornisce l'informazione medica di base necessaria per interpretare correttamente i risultati dell'esame dell'orecchio. Utilizza casi clinici per illustrare l'applicazione pratica dei metodi diagnostici e propone linee guida per selezionare i punti di agopuntura auricolare più appropriati per un trattamento efficace in base alla diagnosi auricolare. Infine, è illustrato con disegni a due colori, fotografie in bianco e nero e più di 60 tavole a colori.

Chila A.G.: Fondamenti di Medicina Osteopatica, 2° edizione, Ed. CEA, Milano, 2015.
Questa seconda edizione di Fondamenti di Medicina Osteopatica è stata profondamente rivista nella grafica e nei contenuti per continuare a essere il punto di riferimento più completo e aggiornato sulla Medicina Osteopatica. Scritto in collaborazione con l'American Osteopathic Association, questo testo illustra la teoria e la pratica della disciplina e la sua prima edizione è diventata negli anni un supporto irrinunciabile per i professionisti e per gli studenti di Osteopatia. Non si tratta di un "ricettario enciclopedico" che indica come trattare i pazienti per ogni tipo di malattia, questo testo si concentra sul fornire una solida base e chiari esempi che illustrano come i medici osteopati ragionino sui problemi delle persone che assistono. Fulcro del testo sono i cinque modelli di trattamento osteopatico introdotti nel capitolo 5 e applicati per tutta la parte IV dedicata alla gestione osteopatica del paziente. Altrettanto significativi per comprendere e apprezzare quest'opera sono il capitolo 1, inerente alla filosofia osteopatica, e la parte II, relativa all'incontro con il paziente. Insieme, questi capitoli condurranno il lettore a capire come pensare e praticare osteopaticamente e a usare il resto del libro in modo più efficace. Numerose illustrazioni accompagnano il testo per mostrare le diverse tecniche di manipolazione che caratterizzano la pratica osteopatica moderna.

Brigo B.: La dieta Mediterranea, Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2015.
La salute e la forma fisica dipendono in buona parte dall'equilibrio acido-base. Stress, vita sedentaria, eccesso alimentare di zuccheri semplici, farinacei, proteine animali, sale, caffè, bevande gassate: lo stile di vita moderno ci espone continuamente al rischio di un accumulo di sostanze acide che predispone a numerosi disturbi e malattie (stanchezza, mal di testa, dolori articolari, osteoporosi). Per ristabilire l'equilibrio acido-base dobbiamo migliorare la nostra alimentazione (verdura e frutta fresca di stagione, alimenti integrali e biologici, olio d'oliva), muoverci di più e riposarci quanto basta.

Brigo B.: La dieta vegetariana, Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2015.
Diversi studi lo confermano: chi segue una dieta vegetariana vive più a lungo ed è più sano. I dati scientifici rivelano chiaramente che i cibi naturali di origine vegetale rappresentano la dieta di gran lunga più salutare che si possa seguire in quanto riducono drasticamente il rischio di malattie cardiovascolari, diminuiscono l'incidenza di tumori e malattie autoimmuni, permettono di gestire più facilmente la perdita di peso, apportano preziosi nutrienti protettivi che contrastano l'azione dei radicali liberi, responsabili dell'invecchiamento, ottimizzando lo stato di salute e di benessere.

Brigo B.: La dieta Acido-Base, Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2015.
La salute e la forma fisica dipendono in buona parte dall'equilibrio acido-base. Stress, vita sedentaria, eccesso alimentare di zuccheri semplici, farinacei, proteine animali, sale, caffè, bevande gassate: lo stile di vita moderno ci espone continuamente al rischio di un accumulo di sostanze acide che predispone a numerosi disturbi e malattie (stanchezza, mal di testa, dolori articolari, osteoporosi). Per ristabilire l'equilibrio acido-base dobbiamo migliorare la nostra alimentazione (verdura e frutta fresca di stagione, alimenti integrali e biologici, olio d'oliva), muoverci di più e riposarci quanto basta.

Menacci E., Galiazzo A., Lovaglio R.: Dalla malattia al lutto, Ed. CEA, Milano, 2015.
Scritto in collaborazione fra infermieri e psicologi, questo testo affronta la problematica della malattia e della perdita di un parente prossimo (figlio, genitore ecc.). È pensato per gli operatori chiamati a sostenere le persone (e, più in generale, le famiglie) che devono far fronte alla grave malattia di un parente o che abbiano perso un parente, pur essendo fruibile anche dalle stesse persone coinvolte nella malattia o nella perdita. Il fine principale di quest'opera è aiutare il professionista a riconoscere e distinguere le diverse componenti del lutto, attraverso un'analisi attenta di tutto il contesto umano e relazionale nel quale si sviluppa. La struttura del testo è rigorosa e sistematica, tanto da offrire a tutti coloro che operano nel settore della terminalità e della morte uno strumento di base oltremodo utile, grazie al quale è possibile orientare interventi di sostegno adeguati. Inoltre, il testo è caratterizzato da un taglio molto pratico ricco di esempi e rimandi, supportato da numerosi strumenti finalizzati ad avvicinare concretamente chi lo legge alle questioni affrontate. Ne sono un esempio le numerose schede didattiche che guidano il lettore nella verifica di quanto appreso e, nello stesso tempo, lo stimolano a una revisione personale e critica delle storie e dei contenuti proposti. L'impostazione grafica, facilita e rende più immediati la lettura e lo studio, permettendo al lettore di focalizzare rapidamente l'attenzione sui contenuti che maggiormente lo interessano.

Di Giovanni P., Sponsilli F.O.: Omeopatia scienza dell'individuo. Manuale pratico per il medico e per il paziente, Ed. Mediterranee, Roma, 2013.
Un manuale facile da usare, da consultare al momento del bisogno, una porta d'ingresso per il paziente e per il medico, affinché possano comprendere con maggiori strumenti, correlati tra loro, l'universo nel quale e attraverso il quale raggiungere la totale conoscenza di sé, dell'altro e del mondo. La guida si divide in tre parti. Nella prima si affronta il concetto di malattia, di recupero della vera anima della medicina, intesa nel suo senso più ampio, scrutando in breve la storia dell'omeopatia e della sua farmacopea; la malattia nella visione omeopatica secondo Paschero e la storia del pensiero costituzionalista, l'esame e la comparazione di alcuni sintomi tra i diversi rimedi e il loro uso nelle principali sindromi cliniche; lo studio dei punti di Weihe, caro alla scuola del Duprat. Nella seconda parte vengono descritti tutti i maggiori rimedi omeopatici appartenenti al regno minerale, vegetale, animale e al gruppo dei nosodi, non solo nella chiave di lettura del simillimum, ma anche nella visione analogica propria dell'Antroposofia. Importanti infine, nella terza parte del volume, i consigli terapeutici divisi per sintomi e per patologie. Con la premessa di Luc Montagnier e la prefazione di Luciano Ragno.

De Giorgio G.: Omeopatia, scienza, similia simili bus, Ed. De Giorgio, Roma, 2013.
Prendendo lo spunto dai risultati riscontrati durante alcuni importanti studi scientifici realizzati da autorevoli ricercatori, la dissertazione incoraggia il confronto e il dialogo tra l'omeopatia e l'allopatia, elogia tutta la medicina, apprezza ogni ramo del sapere.

Bertuccioli A., Neri M.: Integrazione naturale e fitoterapia. Manuale pratico, Ed. Elika, Milano, 2013.
I prodotti salutistici di origine vegetale possono realmente essere considerati efficaci? E vero che, contrariamente al mondo del farmaco, non presentano tossicità? Quali caratteristiche deve avere un buon prodotto e quali sono i dosaggi corretti? E possibile aumentarne l"efficacia e la biodisponibilità? Esistono interazioni con i farmaci? A queste e tantissime altre domande darà risposta questo testo, con un'analisi semplice, diretta ed essenziale delle principali caratteristiche e potenzialità delle specie vegetali che oggi si prestano all'utilizzo e alle applicazioni più innovative, senza trascurare le specie il cui utilizzo è ormai legato alla tradizione o è entrato nella comune accezione di prodotto salutistico di origine vegetale. Per focalizzare gli aspetti salienti il testo è ampiamente arricchito da supporti grafici quali fotografie, diagrammi e tabelle, che guideranno il lettore verso una maggiore conoscenza e comprensione di quel meraviglioso mondo che la natura ci mette a disposizione in tutte le sue magnifiche potenzialità.

Smith T.: Autismo. Oltre la disperazione. L'omeopatia ha la risposta, Ed. Salus Infirmorum, Padova, 2012.
In quest'opera di avanguardia, il Dr. Tinus Smits, omeopata olandese, rivela, passo dopo passo, il metodo che ha utilizzato su più di 300 bambini autistici. In molti casi i genitori hanno dichiarato che i loro bambini erano guariti al 100%, mentre in altri casi il processo è ancora in atto con miglioramenti significativi. La sua terapia si basa principalmente sull'isoterapia, una forma di omeopatia che è in grado di diagnosticare e di curare le cause dell'autismo. Il Dr. Smits ha fatto importanti scoperte che spiegano perché l'autismo sia in continua crescita ed è per questo che tale lettura risulterà di grande utilità per i genitori dei bambini autistici e per tutti coloro che si occupano dell'assistenza di questi bambini.

Dujiany R.: Introduzione all'omeopatia, Ed. Red, Como, 2003.
L'omeopatia è una tecnica terapeutica che comporta una visione della salute e della malattia diversa da quella della malattia "ufficiale". Al posto del concetto di "medicina" come entità astratta, infatti, subentra quello di "paziente" come persona che si ammala per un complesso di fattori negativi dovuti a un "disordine" del corpo e dello spirito. Lo scopo di questo libro è di condurre a una maggiore presa di coscienza di quelli che, secondo l'omeopatia, sono i processi vitali profondi sia dell'organismo sia della psiche, oltre che del modo in cui opera il medico omeopata, del perché pone certe domande e della maniera in cui il malato viene condotto verso la guarigione.